

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica FeSDI			
23	Il Quotidiano di Sicilia	29/05/2024	<i>Alleanza internazionale contro il diabete e per identificare i soggetti a rischio</i>	4
	Ilsole24ore.com	29/05/2024	<i>Diabete: approvata dall'Ema la prima insulina settimanale al mondo</i>	5
	Aboutpharma.com	27/05/2024	<i>Screening del diabete tipo 1: l'Italia traccia la rotta internazionale</i>	6
12	La Discussione	26/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	8
	Medicinaeinformazione.com	26/05/2024	<i>Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2</i>	9
	Primaradio.net	25/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	11
	Audiopress.it	24/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	13
	Ilsole24ore.com	24/05/2024	<i>L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete</i>	14
	Lagazzettadelmezzogiorno.it	24/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	18
	Vivereascoli.it	24/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	21
	Viverebari.eu	24/05/2024	<i>L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete</i>	23
	Viverecosenza.it	24/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	26
	Viverecosenza.it	24/05/2024	<i>L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete</i>	28
	Vivereenna.it	24/05/2024	<i>L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete</i>	30
	Affaritaliani.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	32
	BlogSicilia.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	34
	Bologna2000.com	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	36
	Ilgiornaleditalia.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	38
	Iltempo.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	41
	Lanuovasardegna.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	42
	Siciliainternazionale.com	23/05/2024	<i>L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete</i>	43
	Telecentro2.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	44
	Telecitta.tv	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	46
	Tiscali.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale - Tiscali Notizie</i>	48
	Medicoepaziente.it	20/05/2024	<i>Diabete tipo 2, il primo studio sugli emulsionanti negli alimenti</i>	51
	Liberoreporter.it	15/05/2024	<i>Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2</i>	53
	Sanita33.it	13/05/2024	<i>Diabete malattia urbana, siglato accordo per promuovere sani stili di vita</i>	56
	Gazzetta.it	12/05/2024	<i>Emulsionanti e diabete: come gli additivi aumentano i rischi</i>	57
	Agenparl.eu	10/05/2024	<i>Salute: M.Occhiuto (FI), protocollo diabete e obesita' modello da seguire per promuovere stili vita</i>	58
	Farmacianews.it	10/05/2024	<i>Stati Generali sul Diabete</i>	60
	Ilgiornale.it	08/05/2024	<i>Diabete, rischi maggiori con i cibi ultra-processati: l'elenco</i>	62
	Farmaciovirtuale.it	07/05/2024	<i>Additivi alimentari, Sid: «Emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2»</i>	65
	Oggitreviso.it	07/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa.</i>	67
5/6	Pharmakronos	07/05/2024	<i>3 I Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	69
	Salute.eu	07/05/2024	<i>Non solo cancro: gli emulsionanti alimentari accusati di provocare il diabete</i>	71
	Tg24.sky.it	07/05/2024	<i>Salute, emulsionanti in cibi aumentano rischio diabete tipo 2 Sky TG24</i>	74
	Tiscali.it	07/05/2024	<i>Alimentari e rischio diabete, gli emulsionanti sotto accusa e i cibi che li contengono</i>	76
	Adnkronos.com	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	77
	Ilfoglio.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	78

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica FeSDI				
	Ilgazzettino.it	06/05/2024	<i>Societa' Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di svil</i>	80
	Ilmattino.it	06/05/2024	<i>Societa' Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di svil</i>	82
	Ilmessaggero.it	06/05/2024	<i>Societa' Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di svil</i>	85
	Leggo.it	06/05/2024	<i>Societa' Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di svil</i>	88
	Liberoquotidiano.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	89
	Medicoepaziente.it	06/05/2024	<i>Stati generali sul diabete: le richieste delle associazioni</i>	91
	Mohre.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2</i>	93
	Reggiotv.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	95
	Rete55.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	97
	SardegnaReporter.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	100
	Tiscali.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa - Tiscali Notizie</i>	101
	Vivereabruzzo.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	104
	Clicmedicina.it	03/05/2024	<i>Stati Generali sul Diabete 2024 . Presentate al Ministro della Salute le istanze di 25 Societa' scie</i>	107
	Dottnet.it	02/05/2024	<i>Stati Generali sul Diabete: presentate al Ministro della Salute le istanze di 25 Societa' Scientific</i>	110
	Panoramadellasanita.it	02/05/2024	<i>Diabete: presentate al Ministro della Salute le istanze di 25 Societa' Scientifiche e Associazioni p</i>	114
	Rifday.it	02/05/2024	<i>Stati generali diabete, presentate al Governo le istanze di societa' scientifiche e pazienti</i>	117
	Mohre.it	01/05/2024	<i>Societa' scientifiche: preoccupazione per la possibile abolizione del numero chiuso a Medicina</i>	120
Rubrica S.I.D.				
11	Avvenire	14/05/2024	<i>Cure semplificate a milioni di malati, si parte dai diabetici</i>	122
10/13	Diabete Magazine	01/07/2024	<i>Passi avanti nella gestione del diabete</i>	123
	Alfemminile.com	30/05/2024	<i>Insulina settimanale: la rivoluzione per chi soffre di diabete</i>	127
	Corriere.it	30/05/2024	<i>«Pronto diabete»: campagna di informazione per pazienti e caregiver con consulenze gratuite</i>	130
1+2/3	Gazzetta di Carpi	30/05/2024	<i>La nuova insulina che cambia la vita ai diabetici</i>	133
1+2/3	Gazzetta di Modena Nuova	30/05/2024	<i>La nuova insulina che cambia la vita ai diabetici</i>	136
1+2/3	Gazzetta di Reggio	30/05/2024	<i>La nuova insulina che cambia la vita ai diabetici</i>	139
	Gazzetta.it	30/05/2024	<i>Insulina settimanale via libera dall'Ema: svolta epocale per diabetici Gazzetta.it</i>	142
	Gazzetta.it	30/05/2024	<i>Insulina settimanale, l'EMA ne ha approvato l'utilizzo: e' una svolta per i diabetici</i>	145
	Sanita33.it	30/05/2024	<i>Diabete, al via Pronto Diabete, campagna per la prevenzione delle complicanze cardiorenali</i>	148
	EurActiv.it	29/05/2024	<i>L'EMA autorizza la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento del diabete - Euractiv Ita</i>	150
	Ildolomiti.it	29/05/2024	<i>IL VIDEO. Pronto diabete 2024, al via campagna gratuita prevenzione complicanze - il Dolomiti</i>	151
	Informazione.it	29/05/2024	<i>Diabete: rivoluzione insulina settimanale, adesso AIFA segue EMA</i>	153
	Informazione.it	29/05/2024	<i>Insulina settimanale, la rivoluzione per i diabetici di tipo 2</i>	154
30	La Provincia (CR)	29/05/2024	<i>Arriva l'insulina settimanale. "Rivoluzionaria per i pazienti"</i>	156

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
6	Rubrica S.I.D.			
	Metronews.it	29/05/2024	<i>Ok dell'Ema all'insulina settimanale. I diabetici: Svolta epocale. Ora l'Aifa approvi subito</i>	157
	Vanityfair.it	29/05/2024	<i>Diabete, l'Ema approva la prima insulina settimanale. Gli esperti: «Una rivoluzione»</i>	159
	Vanityfair.it	29/05/2024	<i>Diabete, l'Ema approva la prima insulina settimanale. Gli esperti: «Una rivoluzione» Vanity Fair I</i>	162
	Viverebari.eu	29/05/2024	<i>Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue</i>	164
	Viverecosenza.it	29/05/2024	<i>Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue</i>	168
	Bolognanotizie.com	28/05/2024	<i>Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue</i>	171
	Dagospia.com	28/05/2024	UNA BUONA NOTIZIA PER I DIABETICI! LA COMMISSIONE EUROPEA HA CONCESSO L'AUTORIZZAZIONE ALLA PRIMA I	174
	Rai.it	23/05/2024	<i>Lenti a contatto e fake news, a "Elisir"</i>	175
	Vanityfair.it	23/05/2024	<i>Scoperta una relazione fra il metabolismo del glucosio e il rischio di ammalarsi di tumore</i>	176
	Vanityfair.it	23/05/2024	<i>Scoperta una relazione fra il metabolismo del glucosio e il rischio di ammalarsi di tumore Vanity</i>	179
	Vetrinatv.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	181
	Websuggestion.it	23/05/2024	<i>Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale</i>	183
	24orenews.it	22/05/2024	<i>Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante</i>	185
	Adnkronos.com	22/05/2024	<i>Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità' di vita e access</i>	186
	IlFarmacistaOnline.it	22/05/2024	<i>Dieta e rischio cancro. Scoperto l'anello mancante: la chiave e' nel glucosio. L'eccesso disattiva i</i>	193
	Liberoquotidiano.it	22/05/2024	<i>Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità' di vita e access</i>	195
	Lifestyleblog.it	22/05/2024	<i>Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità' di vita e access</i>	202
	Mohre.it	22/05/2024	<i>Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante</i>	207
	Quotidianosanita.it	22/05/2024	<i>Dieta e rischio cancro. Scoperto l'anello mancante: la chiave e' nel glucosio. L'eccesso disattiva i</i>	209
6	Il Piccolo	14/05/2024	<i>Le medicine essenziali ora anche in farmacia</i>	211
	Ilsole24ore.com	14/05/2024	<i>Oltre 200 farmaci contro il diabete dall'ospedale alla farmacia sotto casa</i>	212
	Lmservizi.it	14/05/2024	<i>Oltre 200 farmaci contro il diabete dall'ospedale alla farmacia sotto casa</i>	215
XVIII	La Sicilia	11/05/2024	<i>Emulsionanti sott'accusa per rischio diabete tipo 2</i>	217
	Ilcentrotirreno.it	06/05/2024	<i>Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa</i>	218



L'evento nel Palazzo Wedekind a Roma alla presenza del ministro alla Salute Schillaci

Alleanza internazionale contro il diabete e per identificare i soggetti a rischio

ROMA - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

"Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete - ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia". La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo - ha detto il professor Emanuele Bosi, direttore Medicina interna e Diabetologia Irccs San Raffaele -. Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole". La professoressa Raffaella Buzzetti, presidente eletta della **Società italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge".

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana

Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. "Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo - dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere - come Italiani - molto fieri". Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti".



Diabete: approvata dall'Ema la prima insulina settimanale al mondo

L'Agenzia Europea del Farmaco approva la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei pazienti adulti con diabete. Ne parliamo a Obiettivo Salute con la prof.ssa Raffaella Buzzetti, presidente eletto della [Società Italiana di Diabetologia](#). English bit



Screening del diabete tipo 1: l'Italia traccia la rotta internazionale

Sullo screening pediatrico per il diabete di tipo 1 l'Italia arriva prima e dà il via ad un'alleanza internazionale con tutti gli stakeholder: istituzioni, associazioni scientifiche e dei pazienti, istituti di ricerca, aziende farmaceutiche. Non è solo un messaggio ed un impegno, ma un progetto di salute pubblica già in atto, che fa della prevenzione secondaria il suo asse portante. L'alleanza internazionale per lo screening sul diabete



La recente approvazione della legge 130 del 2023, che istituisce lo screening di bambini e ragazzi tra 1 e 17 anni per l'identificazione degli anticorpi marcatori del diabete di tipo 1 e della celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale, tanto da ricevere il riconoscimento della comunità scientifica internazionale e aver spinto altri Paesi a replicare l'iniziativa. Anche la rivista scientifica *Science* ha dedicato attenzione alla legge 130, richiamando anche l'articolo pubblicato su *Lancet Diabetes & Endocrinology* da Emanuele Bosi, direttore del Diabetes Research Institute Ircss San Raffaele, che tra i primi ha analizzato l'impatto sulla salute dei pazienti di una diagnosi precoce. Un primato riconosciuto. Che l'Italia abbia gli occhi del mondo addosso, lo confermano anche le parole di Chantal Mathieu, presidente dell'European Association for the Study of the Diabetes: Siete stati i primi e siete stati i più coraggiosi; intervenuta all'evento Un'alleanza internazionale per vincere il diabete, svoltosi a Roma il 23 maggio e aperto dal ministro della Salute Orazio Schillaci e dal deputato Giorgio Mulè, che ha fortemente voluto la legge. Grazie allo screening nazionale si potrà ricorrere ad una diagnosi precoce in grado di prevenire l'insorgere della malattia o ritardarla, ed evitare le sue complicanze, tra queste la chetoacidosi acuta. È già stato attivato il progetto propedeutico su cinque regioni coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità, che poi verrà esteso a tutto il territorio nazionale. I numeri dell'arruolamento Siamo partiti lo scorso 3 marzo e hanno già aderito 570 pediatri sui cinque territori regionali interessati ha spiegato Marco Silano, primo ricercatore dell'ISS e direttore del reparto alimentazione, nutrizione e salute dell'istituto, intervenuto all'evento. All'inizio di maggio è stato fatto il primo prelievo, in queste settimane è in corso l'arruolamento di tutti i bambini e gli adolescenti coinvolti: 300 piccoli pazienti, di cui 50 in attesa dei primi risultati. A ottobre daremo i risultati a tutte le cinque regioni coinvolte in questa prima fase propedeutica ha spiegato ancora Silano risultati che saranno decisivi non solo per le diagnosi dei bambini interessati ma per settare lo screening sui 350-400mila nuovi nati dal prossimo anno. Il ruolo di associazioni pazienti e società scientifiche Lo screening pediatrico è un'azione di salute pubblica e questo, sul diabete di tipo 1, potrebbe configurarsi come un vero e proprio game changer, in grado di cambiare la vita di pazienti giovanissimi. Dallo screening di comunità, che pure esiste in diversi Paesi e sotto il coordinamento di consorzi sia in Europa che negli Stati Uniti, si passerebbe a uno screening di popolazione, un passaggio decisivo anche per l'istituzione dei registri dei malati di diabete in Italia, che tutt'oggi mancano, diversamente dal Nord Europa. Lo screening agirà dunque da acceleratore su tutta la filiera e come ha ricordato Raffaella Buzzetti, presidente eletto della **Società Italiana di Diabetologia**, intervenuta all'incontro, Lavoreremo affinché le Regioni recepiscano le attività di screening previste dalla legge 130/2023 con un approccio di rete, che coinvolga non solo gli specialisti e i pediatri ma anche tutti gli altri medici, sensibilizzando anche l'opinione pubblica e il resto della popolazione. Un appello che non è caduto nel vuoto durante l'evento, come testimoniano le parole di Antonio D'Avino, presidente della Federazione italiana medici pediatri: Nemmeno in occasione delle vaccinazioni anti-Covid c'è stata una risposta così forte da parte dei pediatri. Se vogliamo completare questo percorso dobbiamo coinvolgere anche i medici di medicina generale e con lo stesso approccio metodologico possiamo costruire le basi per percorsi diagnostico-terapeutici assistenziali anche per altre patologie. Un lavoro, questo avviato con lo screening nazionale per il diabete di tipo 1 e la celiachia, i cui sforzi di sensibilizzazione saranno ampiamente sostenuti dalle numerose associazioni di pazienti focalizzate sul diabete, ha ricordato Stefano Nervo, presidente Diabete Italia Onlus, che in Italia sono 150 e hanno trovato una casa nella nostra onlus ma soprattutto che consentirà ai pazienti di ottenere i registri dei malati a livello nazionale, fare pressioni affinché vi sia più uniformità di accesso ai farmaci in grado di ritardare l'insorgere della patologia in tutte le regioni, cosa che ad oggi non avviene. La speranza è che questa legge tiri a sé tutti quei provvedimenti urgenti e agisca come strumento revisore per quelle norme, che invece, sono anacronistiche e discriminano i malati di diabete. L'industria c'è A dare la misura del coinvolgimento delle aziende farmaceutiche in questa alleanza internazionale, è Marcello Cattani, presidente di Farindustria: Viviamo in un momento storico molto importante con una ricerca

sempre più innovativa in grado di cambiare il paradigma delle malattie. Nel mondo oggi sono in sviluppo circa 23 mila farmaci di cui 450 per il combattere il diabete. E in Italia gli investimenti in R&S nel 2022 hanno raggiunto 1,9 miliardi con oltre 700 milioni in studi clinici. L'industria farmaceutica sta facendo la sua parte. A sottolineare l'ambizioso obiettivo della legge, la testimonianza di Paul Spittle, Head of Key Markets General Medicine di Sanofi. Tocca a lui porre l'accento sulla strada tracciata per il futuro di questo percorso: È straordinario quanto stia già facendo questa norma, in primo luogo la capacità di attrarre i vari soggetti: quanti diversi stakeholder erano oggi presenti a questo evento? Il secondo aspetto è la velocità con cui si stanno attivando le prime esperienze di screening. Alle quali dovrà far seguito un percorso strutturato terapeutico, si augura l'alleanza sancita a Roma, ed anche un impegno europeo nella definizione delle attività di screening di diabete di tipo 1, così da garantire un costante faro sull'implementazione della legge e un coinvolgimento della ricerca sempre più attivo.

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

“Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci –. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”. La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità

scientifica internazionale.

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della Società Italiana di Diabetologia, riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”. L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici

Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete –. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”. Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”.

– foto ufficio stampa
Esperia Advocacy –





Questo sito fa uso di cookie per migliorare l'esperienza di navigazione degli utenti e per raccogliere informazioni sull'utilizzo del sito stesso.

La salute è il primo dovere della vita.



Oscar Wilde

Search



MEDICINA E INFORMAZIONE WEB TV

Home Cardiologia Oncologia Ematologia Pediatria Geriatria Odontoiatria Oculistica Ginecologia Urologia e Andrologia
Nefrologia Neuroscienze Dermatologia Allergologia Immunologia Malattie Infettive Gastroenterologia Otorinolaringoiatria
Medicina Interna Endocrinologia Chirurgia Ortopedia-Riabilitazione Psichiatria Neuropsichiatria Infantile Genetica Reumatologia
Pneumologia Alimentazione Terapia del Dolore Malattie Rare Diagnostica Diabetologia Epatologia Angiologia Medicina dello Sport
Medicina d'Urgenza Vero o Falso La Ricerca Scientifica Centri di Eccellenza I Grandi Medici Italiani Progetti Speciali Prevenzione News
Medicina e Libri Sanità e Società Medicina Estetica Gli Specialisti Tecnologia per la Medicina I Farmaci Arte Terapia Benessere LA7

Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

26/5/2024

0 Comments

Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2. Sette emulsionanti 'incriminati', all'interno di centinaia di prodotti ultra-processati. Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc.

Le News di Medicina e Informazione WEB TV

Le news dedicate alle ultime scoperte, agli studi, alla registrazione di nuovi farmaci, alle nuove tecnologie

Archivi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



Dopo essere stati messi sotto accusa **per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari**, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze **dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche**.

Lo studio, pubblicato su *The Lancet Diabete & Endocrinology* ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti.

Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni.

La ricerca su *The Lancet* è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete:

E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'.

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori" sottolinea il **Professor Angelo Avogaro, Presidente SID**.

"Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'IECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti" **spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto SID**.

Posta

0 Comments

Leave a Reply.

Nome (richiesto)

E-mail (non pubblicato)

Maggio 2024
 Aprile 2024
 Marzo 2024
 Febbraio 2024
 Gennaio 2024
 Dicembre 2023
 Novembre 2023
 Ottobre 2023
 Settembre 2023
 Agosto 2023
 Giugno 2023
 Maggio 2023
 Aprile 2023
 Marzo 2023
 Febbraio 2023
 Gennaio 2023
 Dicembre 2022
 Novembre 2022
 Ottobre 2022
 Settembre 2022
 Agosto 2022
 Luglio 2022
 Giugno 2022
 Maggio 2022
 Aprile 2022
 Marzo 2022
 Febbraio 2022
 Gennaio 2022
 Dicembre 2021
 Novembre 2021
 Ottobre 2021
 Settembre 2021
 Agosto 2021
 Luglio 2021
 Giugno 2021
 Maggio 2021
 Aprile 2021
 Marzo 2021
 Febbraio 2021
 Gennaio 2021
 Dicembre 2020
 Novembre 2020
 Ottobre 2020
 Settembre 2020
 Agosto 2020
 Luglio 2020
 Giugno 2020
 Maggio 2020
 Aprile 2020
 Marzo 2020
 Febbraio 2020
 Gennaio 2020
 Dicembre 2019
 Novembre 2019
 Ottobre 2019
 Settembre 2019
 Agosto 2019
 Luglio 2019
 Giugno 2019
 Maggio 2019
 Aprile 2019
 Marzo 2019
 Febbraio 2019
 Gennaio 2019
 Dicembre 2018
 Novembre 2018
 Ottobre 2018
 Settembre 2018
 Agosto 2018
 Luglio 2018
 Giugno 2018

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854


[Home](#) [Chi Siamo](#) [Palinsesto](#) [Gallery](#) [Contatti](#)

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

Di [admin](#) / 25 Maggio 2024

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#) riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”.

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”.

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”.

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



(ITALPRESS).

Condividi su



← PRECEDENTE

Thiago Motta non rinnova, lascerà il Bologna

SUCCESSIVO →

Calafiori e Fagioli nella lista dei 30 per Euro2024

Copyright © 2024 Primaradio | Powered by [Tema WordPress Astra](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


093854

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

ROMA (ITALPRESS) Un'alleanza internazionale per vincere il diabete è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia. La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale. La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele. Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole. La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge. L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere come Italiani molto fieri. Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi condizione critica legata al ritardo nell'accesso ai pronto soccorso ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi. foto ufficio stampa Esperia Advocacy (ITALPRESS).

Il Sole
24 ORE

Video

☰ 🔍 Venerdì 24 Maggio 2024 Naviga Serie Gallery Podcast Brand Connect    **ABBONATI** Accedi 

Salute

L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete

24 maggio 2024

   ...

ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'evento - realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di

loading...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica - ha visto la partecipazione attiva di
Fondazione Italiana Diabete e Diabete Italia Onlus. fo4/fsc/gtr

Riproduzione riservata ©

Ultimi video

Economia

Pichetto Fratin:
"Valutare il
nucleare contro le
crisi energetiche"



Italia

Pichetto Fratin:
"Soluzioni per
lupi e orsi"



Italia

Quirinale,
Mattarella riceve
la presidente
della Macedonia
del Nord



Italia

Pichetto Fratin:
"Soluzioni per le
concessioni
idroelettriche"



I video più visti

Salute

**Tumore al
pancreas, quali
sono i sintomi da
non sottovalutare**



Salute

**Alzheimer, ecco
quali sono i primi
sintomi**



Salute

Telemedicina,
Maisano "Grazie a
tecnologia equità
di accesso a
sanità"



Salute

**Sorsi di
benessere - Un
rimedio naturale
ai problemi di
circolazione**



Brand Connect

CREATO PER ZUCCHETTI

Il fashion retail del futuro è sempre più digitale e omnichannel



CONTENUTO PUBBLICITARIO

Comunità energetiche rinnovabili, al via gli incentivi: tutti i benefici per le imprese



CREATO PER VODAFONE BUSINESS

Dalla connettività al cloud, la sicurezza informatica non è un optional



CONTENUTO PUBBLICITARIO

eVISO e Skylabs trionfano agli Employer Branding Awards: ecco come le aziende italiane si distinguono nel people management



Podcast



24

Le voci del Sole 24 Ore
Irregolarità edilizie: dalla sanatoria alle sanzioni, tutte le novità del decreto salva casa



24

24 Reportage Montecarlo, i segreti del concierge



24

Market Mover Cosa ci raccontano i conti record di Nvidia?



24

Start Festival di Trento, day 1: le voci dei ministri Salvini, Schillaci, Abodi



Gallery

Salute **Domenica**
porte aperte per
Dynamo Camp

24

12 foto



Ultime dalla sezione

24

La bozza del decreto

Liste d'attesa: esami e visite
anche sabato e domenica,
analisi in farmacia

di Marzio Bartoloni

**24**

I medicinali equivalenti

Il grande spreco: un italiano
su tre non vuole i farmaci
generici. I costi complessivi
salgono di oltre un miliardo
- [Video](#) / [La diffidenza](#)

di Marzio Bartoloni

**24**

Sanita

Salute del cervello, un piano
di azione per migliorare la
qualità della vita dei pazienti

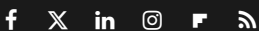
CREATO PER ANGELINI INDUSTRIES

**24**

Il decreto allo studio

Liste d'attesa: il blitz del
Governo alla vigilia delle
urne, ma mancano i fondi -
[Infermieri introvabili,](#)
[allarme estate](#)

di Marzio Bartoloni

Il Sole
24 ORE

TORNA ALL'INIZIO



Il gruppo

Gruppo 24 ORE
Radio24
Radiocor
24 ORE Professionale
24 ORE Cultura
24 ORE System

La redazione
Contatti

Il sito

Italia	Tecnologia
Mondo	Cultura
Economia	Motori
Finanza	Moda
Mercati	Casa
Risparmio	Viaggi
Norme&Tributi	Food
Commenti	Sport
Management	Arteconomy
Salute	Sostenibilità
How to Spend it	

Newsletter

Quotidiani digitali

Fisco
Diritto
Lavoro
Enti locali e PA
Edilizia e Territorio
Condominio
Scuola24
Sanità24
Agrisole

Link utili

Shopping24
L'Esperto risponde
Strumenti
Ticket 24 ORE
Blog
Meteo
Codici sconto
24ORE POINT
Rassegnatori autorizzati

Pubblicità Tribunali e P.A.
Case e Appartamenti
 Trust Project

Abbonamenti

Abbonamenti al quotidiano
Abbonamenti da rinnovare

ABBONATI

Archivio

Archivio del quotidiano
Archivio Domenica



ULTIMA ORA

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale



ITALPRESS



VENERDÌ 24 MAGGIO 2024, 04:00

di lettura



LOADING...

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di

IL PIÙ LETTO



BILANCI E SPESE

Regione Puglia e spese pazze dei consiglieri, la Corte dei conti: ora basta, nel 2024 tolleranza zero per le irregolarità

FOTO



Ecco i nuovi specializzandi al pronto soccorso del Policlinico Bari

impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. “Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”. La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale. “La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”. La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della Società Italiana di Diabetologia, riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”. L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farminindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia

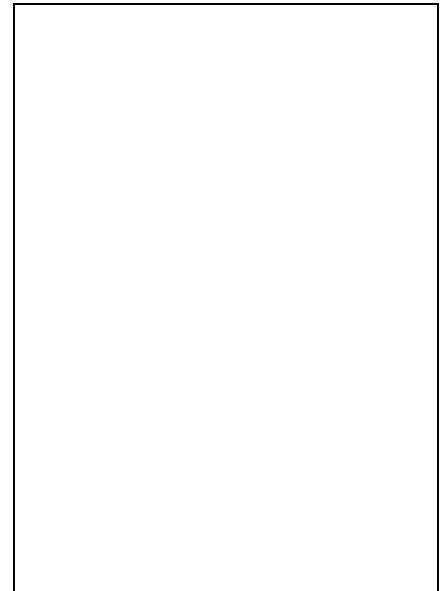
VIDEO



L'onda biancorossa invade le vie del centro di Bari con il coro: «Aurelio vattene»

DIGITAL EDITION

VENERDÌ 24 MAGGIO



sfoglia l'edizione

PROMO DIGITALE

tutte le offerte →

Settimanale

4.99 €

Mensile

9.99 €

Annuale

99.99 €

LA VIGNETTA DI PILLININI

Pediatria, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. “Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”. Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l’attività di screening che si sta avviando a seguito dell’approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell’accesso ai pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”. – foto ufficio stampa Esperia Advocacy – (ITALPRESS).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGUI ANCHE DA QUESTO ARTICOLO:

ITALPRESS NEWS



scopri le altre vignette

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Cagliari-Florentina 2-3 nell'ultima di mister Ranieri



Ciucci "Ponte sullo Stretto entro il 2032, benefici superano i costi"



Bettini "Il Pd deve essere inclusivo e con anime diverse"

Europee, Procaccini "L'Ue faccia meno ma faccia meglio"

Merlier anticipa Milan in volata e vince la 18° tappa al Giro

Sequi "L'Europa non può più trascurare l'Africa"

093854

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

23.05.2024 - h 14:31

3' di lettura

202



ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

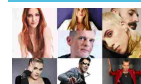
La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

vivere marche

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

**Ancona: Riaperta la piscina del Passetto dopo i lavori di...**

64

**Pesaro: BigMama, Edoardo Bennato, Leo Gassmann, Malika Ayane,...**

154

**Padre Matteo Pettinari, venerdì la diretta del funerale**

78

**Serra de' Conti: auto contro moto sull'Arcevese, 41enne...**

122

**De Poli (UDC): "Dal Governo 2,7 milioni a luoghi culto..."**

60

**Domenica la XIV Giornata Nazionale ADSI: torna il più grande...**

52



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

**Cagliari-Fiorentina 2-3 nell'ultima di mister Ranieri**

258

**Toti interrogato per 8 ore: "Ogni euro destinato alla politica"**

338

**Ucraina, Usa al bivio: Kiev aspetta ok per colpire in Russia**

316

**Giro d'Italia, oggi 19esima tappa: orario, come vederla in tv**

312

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”.

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmaindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”.

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”. – foto ufficio stampa Esperia Advocacy –

(ITALPRESS).

I 3 Articoli più letti della settimana



Emidio Nardini: "Serve il voto degli Ultras?"
👁 7498



Comunanza: tornano gli open day in diga
👁 156



Usb, sciopero di 48 ore all'orizzonte i dipendenti Ast...
👁 112

ARGOMENTI

attualità, italtpress



da **Italtpress**
www.italpress.com



SOCIAL ▾ CATEGORIE ▾ NETWORK ▾ SERVIZI ▾ CONTATTI

Cerca

vivere bari
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Eupuglia Consulting
la porta di accesso per il tuo futuro
Via Larizza n° 19 - 72015 Fasano (Br) www.eupuglia.com

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE BARI > **ATTUALITA'**

LANCIO DI AGENZIA

L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete



23.05.2024 - h 18:33

1' di lettura

286



vivere puglia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

-  **Regolamentazione aree sosta e mobilità nelle località...**
60
-  **Puglia Easy to Reach: totale apertura a nuove proposte da...**
66
-  **Giornata nazionale della Legalità, Emiliano: "Impegno...**
70
-  **Andria: inaugurata l'Oasi Verde in memoria di Vincenza...**
50
-  **Spaccio di droga nel Tarantino, quattro arresti**
86
-  **Reati fiscali, condannati due imprenditori foggiani....**
66



vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

-  **Spagna, crolla terrazza ristorante Maiorca: 4 i morti e 25 i feriti**
164



ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il

diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'evento - realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica - ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete e Diabete Italia Onlus.

f04/fsc/gtr

ARGOMENTI

attualità, italtpress

da **Italtpress**
www.italpress.com**Ciucci "Ponte sullo Stretto entro il 2032, benefici superano i costi"**
👁 268**Bettini "Il Pd deve essere inclusivo e con anime diverse"**
👁 242**Presidente ceco Pavel ferito in incidente in moto**
👁 270

I 3 Articoli più letti della settimana

**Traffico internazionale di oloturie, 21 arresti tra Taranto,...**
👁 34**Santeramo in Colle: colpito da un fulmine, muore 17enne nei campi**
👁 32**La Regione Puglia a Smau San Francisco con 10 startup del...**
👁 18

Torna all'articolo



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 maggio 2024 - 286 letture

SHORT LINK:
<https://vivere.me/e5>

Commenti

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

23.05.2024 - h 14:31

3' di lettura

202



ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

vivere calabria
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ**'Ndrangheta:**
confiscati beni per 2,7
milioni di euro a...
44**Le ricette di Piero**
Cantore: come
abbinare salciccia e...
40**Gioia Tauro:**
Cittadinanza Onoraria
al Commissariato di...
48**Vibo Valentia,**
confiscati beni per
oltre 230 mila euro a...
44**Lamezia Terme: Pacco**
di droga spedito dalla
Spagna, arrestato...
52**Olio: Calabria**
protagonista al Premio
Verga per migliori...
72**vivere italia**
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ**Cagliari-Fiorentina 2-3**
nell'ultima di mister
Ranieri
312**Toti interrogato per 8**
ore: "Ogni euro
destinato alla politica"
370**Ucraina, Usa al bivio:**
Kiev aspetta ok per
colpire in Russia
348**Giro d'Italia, oggi**
19esima tappa: orario,
come vederla in tv
340**I 3 Articoli più letti della settimana****Laino Castello: trovato**
morto l'89enne
scomparso
180

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”.

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmaindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”.

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”. – foto ufficio stampa Esperia Advocacy –

(ITALPRESS).



Le ricette di Piero Cantore: come abbinare salciccia e...
👁 56



Celico: torna la Festa della Madonna di Lagarò
👁 46

ARGOMENTI

attualità, italtpress



da **Italtpress**
www.italpress.com

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 maggio 2024 - 202 letture

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete

23.05.2024 - h 18:33

1' di lettura

286



ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'evento - realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica - ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete e Diabete Italia Onlus.

f04/fsc/gtr

ARGOMENTI

attualità, italtpress

da **Italtpress**
www.italpress.com**vivere calabria**
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ**'Ndrangheta:**
confiscati beni per 2,7
milioni di euro a...
44**Le ricette di Piero**
Cantore: come
abbinare salciccia e...
40**Gioia Tauro:**
Cittadinanza Onoraria
al Commissariato di...
48**Vibo Valentia,**
confiscati beni per
oltre 230 mila euro a...
44**Lamezia Terme: Pacco**
di droga spedito dalla
Spagna, arrestato...
52**Olio: Calabria**
protagonista al Premio
Verga per migliori...
72**vivere italia**
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ**Cagliari-Fiorentina 2-3**
nell'ultima di mister
Ranieri
312**Toti interrogato per 8**
ore: "Ogni euro
destinato alla politica"
370**Ucraina, Usa al bivio:**
Kiev aspetta ok per
colpire in Russia
348**Giro d'Italia, oggi**
19esima tappa: orario,
come vederla in tv
340**I 3 Articoli più letti della settimana****Laino Castello: trovato**
morto l'89enne
scomparso
180



Le ricette di Piero Cantore: come abbinare salciccia e...
👁 56



Celico: torna la Festa della Madonna di Lagarò
👁 46

[Torna all'articolo](#)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 maggio 2024 - 286 letture



SHORT LINK:
<https://vivere.me/e5>

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.



Celico: torna la Festa della Madonna di Lagarò



Cassano: approvato il progetto di adeguamento sismico ed...

[Leggi tutti...](#)



'Ndrangheta: confiscati beni per 2,7 milioni di euro a...



Aziende agricole calabresi, in pagamento 40 milioni per...



Occhiuto "Memoria" ma anche determinazione nel contrastare...

[Leggi tutti...](#)

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Latina: finta agenzia riscuoteva da 7 anni i tributi dei...



Ungheria, Ilaria Salis esce dal carcere: è ai domiciliari

SEI IN > VIVERE ENNA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete

23.05.2024 - h 18:33

1' di lettura

286



ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'evento - realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica - ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete e Diabete Italia Onlus.

f04/fsc/gtr

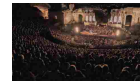
ARGOMENTI

attualità, italtpress

Italtpress

da **Italtpress**
www.italpress.com
vivere sicilia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ


Festival Lirico dei Teatri di Pietra, le prime anticipazioni
 38

Agrigento, accoltella moglie e due figli piccoli poi si...
 38

Estorsioni e droga, colpo al clan mafioso di Campofranco: 9...
 38

Mattarella: "L'eredità di Falcone e Borsellino è un..."
 32

Guardia di Finanza: maxi-operazione contro frode fiscale e...
 50

32 anni fa la Strage di Capaci, a Palermo una giornata di memoria
 48

vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ


Cagliari-Fiorentina 2-3 nell'ultima di mister Ranieri
 44

Toti interrogato per 8 ore: "Ogni euro destinato alla politica"
 84

Ucraina, Usa al bivio: Kiev aspetta ok per colpire in Russia
 84

Giro d'Italia, oggi 19esima tappa: orario, come vederla in tv
 82

I 3 Articoli più letti della settimana



**Siccità, dalla Regione
3 milioni per
finanziare progetti di...**
12



**Traffico di droga tra la
Germania e
Barrafranca, 15 arresti**
8



**Agricoltura, bando
della Regione da 78
milioni per premiare
i...**
4

[Torna all'articolo](#)

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 24 maggio 2024 - 286 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/e5>

Commenti

logoEV

[Leggi tutti...](#)

logoEV



**Guardia di Finanza:
maxi-operazione
contro frode fiscale
e...**



**32 anni fa la Strage di
Capaci, a Palermo
una giornata di
memoria**



**Sicilia, CIFORMA:
"Serve rating enti di
formazione e uno...**



**Estorsioni e droga,
colpo al clan mafioso
di Campofranco: 9...**

[Leggi tutti...](#)

affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996

**ALTRO**

Salvini: "Reddito metro A" un errore di percorso, ampiamente superato"

**ALTRO**

Salvini contestato da attivisti di Greenpeace al Festival dell'Economia di Trento

**ALTRO**

Salvini contestato al Festival dell'Economia di Trento: "Non avete capito niente della..."

**ALTRO**

Mattiello (Pd): a € La Strage di Capaci mi ha cambiato la vita, il 23 maggio 1992 sono...

NOTIZIARIO
[torna alla lista](#)


23 maggio 2024 - 14:27

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. "Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete - ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia". La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale. "La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo - ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele - Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole". La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#), riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti - Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale - sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge". L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto

la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. "Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo - dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere - come Italiani - molto fieri". Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi - condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso - ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi". - foto ufficio stampa Esperia Advocacy - (ITALPRESS).fsc/com23-Mag-24 14:26



aiTV



Reguzzoni (FI) demolisce il redditometro: «Non serve». E sui tassi: «Bisogna andare in Ue ad abbassarli: ci costano quanto la Sanità»



Big Mama non si tiene: «ell bidet lo devo fare anche io». Show a La volta buona



BlogSicilia.it » TOP NEWS

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale



di Redazione | 23/05/2024


[Attiva ora le notifiche su Messenger](#)

LOADING...

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.



OLTRE LO STRETTO



Chiesa, Carlo Acutis e Giuseppe Allamanno saranno proclamati santi

OLTRE LO STRETTO



Si ribalta camion carico di bestiame in autostrada, animali morti o in fuga (VIDEO)

OLTRE LO STRETTO

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#), riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”.

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”.

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”.

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).

Like this:

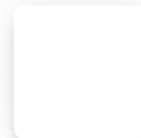
Loading...



Vivi il giornale, confrontati e comunica
con la redazione e con gli altri utenti



**Assegno di
inclusione, cambiano
le modalità di
rinnovo, ecco le
novità**



Sorry, that's not currently
available.

Luckily, lots of other stuff is.

Sorry, that's not currently
available.

Luckily, lots of other stuff is.

BOLOGNA2000

PRIMA PAGINA

BOLOGNA

APPENNINO BOLOGNESE

REGIONE



Home > Top news by Italpress > Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

TOP NEWS BY ITALPRESS

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

23 Maggio 2024

PUBBLICITA'

ora in onda



ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia

all'avanguardia".

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole".

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#), riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge".

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmaindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

"Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri".

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso ai pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi".

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).

[Articolo precedente](#)

Intelligenza artificiale e Pa, in Puglia un centro di competenza

[Articolo successivo](#)

Bologna: birra venduta abusivamente durante i festeggiamenti per il Bologna FC

giovedì, 23 maggio 2024

Seguici su



IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

Cerca...



"La libertà innanzi tutto e sopra tutto"

Benedetto Croce «Il Giornale d'Italia» (10 agosto

1943)

Politica Esteri Cronaca Economia Sostenibilità Innovazione Lavoro **Salute** Cultura Costume Spettacolo Sport Motori iGdI TV

» Giornale d'italia » Salute

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

23 Maggio 2024



ROMA - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. "Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete - ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia". La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale. "La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo - ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele - Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole". La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti - Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale - sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge". L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. "Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo - dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere - come Italiani - molto fieri". Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi - condizione critica legata al ritardo

ASSICURATI DI PROTEGGERE CIÒ CHE AMI.
postvivereprotetti Assicurati alle Poste

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Esperienze, anteprime ed eventi esclusivi. Scopri le nostre iniziative.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

INTESA SINDIOLIO

TI ABBONI ONLINE, LE COLLEZIONI A CASA.
Da oggi francobolli e prodotti filatelici arrivano a casa tua in un click.

SCOPRI DI PIÙ

Posteitaliane

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

FAI UN PREVENTIVO AUTO ONLINE E PROVA A VINCERE FANTASTICI PREMI. SUL SERIO.

CATTOLICA ASSICURAZIONI
DAL 1896

*Monchio di Generali Italia S.p.A.

SCEGLI PIRELLI E GODITI L'ESTATE A PIENO.

FINO A 100€ DI VANTAGGI

PIRELLI

Fino al 31 Maggio 2024. *Premi, rivenditori aderenti e prodotti in promozione nel regolamento su pirelli.it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

nell'accesso ai pronto soccorso - ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi". - foto ufficio stampa Esperia Advocacy - . fsc/com 23-Mag-24 14:26

Il Giornale d'Italia è anche su Whatsapp. [Clicca qui](#) per iscriversi al canale e rimanere sempre aggiornati.

Tags: [italpress](#) [salute](#)

Commenti

Scrivi e lascia un commento



Articoli Recenti



Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale



Sanità, Siaarti: "Per emergenza-urgenza necessaria profonda riorganizzazione"



Tumore della vescica, campagna 'In viaggio verso la prevenzione' a Milano, Bari e Roma



Malattia di Crohn, ok Aifa a rimborsabilità in Italia di upadacitinib



L'Ospedale San Raffaele di Milano chiude in utile il 2023



Pronto soccorso in crisi, mancano 4.500 medici e 10mila infermieri



Balzanelli rieletto presidente della Sis118. L'appello al Governo: "Occupatevi dell'emergenza territoriale"



Farmaci, 1 italiano su 3 ha ancora dubbi su equivalenti ma 50% li acquisterebbe



Medici pronto soccorso, 'priorità sono attese ricovero e carenza personale'

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

ROMA (ITALPRESS) Un'alleanza internazionale per vincere il diabete è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia. La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale. La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele. Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole. La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge. L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere come Italiani molto fieri. Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi. foto ufficio stampa Esperia Advocacy (ITALPRESS).



Iscriviti alle Newsletter



Sfoglia il quotidiano

ACCEDI

ABBONATI

MENU

SARDEGNA

ITALIA MONDO

SPORT

TEMPO LIBERO

VIDEO

PODCAST

CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Sassari

Alghero

Cagliari

Nuoro

Olbia

Oristano

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

23 maggio 2024

3 MINUTI DI LETTURA



ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

In Primo Piano

L'inchiesta

Truffa del “bonus facciate”, la Procura di Sassari chiede 53 rinvii a giudizio
di Nadia Cossu

Allarme

Emergenza siccità, la Baronia come il Texas: asciutti anche i pozzi
di Alessandro Mele

Politica ed energia

Eolico, la mappa delle aree idonee sarà pronta a settembre
di Umberto Aime

Blitz all'alba

Frode fiscale, sequestrati immobili nel sassarese e nel nuorese

Sanità

Patologie della tiroide, in Sardegna tumori maligni in crescita

Tribunale

Oristano, errore medico: risarcimento milionario
di Enrico Carta

Politica

Alessandra Todde incontra i sindacati: “Tavolo permanente, un incontro al mese” – VIDEO

Le nostre iniziative

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Sicilia internazionale



L'Italia lancia un'alleanza internazionale per vincere il diabete

AUTHOR REDAZIONE PUBLISHED 23 MAGGIO 2024

The media could not be loaded, either because the server or network failed or because the format is not supported.

X

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. L'evento – realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica – ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete e Diabete Italia Onlus. f04/fsc/gtr

CATEGORY APERTURA, DOSSIER, MISSIONI, MISSIONI INCOMING, MISSIONI OUTGOING, PRIMO PIANO, VIDEO PILLOLE VIEWS 37

INPRESS



ARTICOLI RECENTI

Bettini “Il Pd deve essere inclusivo e con anime diverse”
Ciucci “Ponte sullo Stretto entro il 2032, benefici superano i costi”
VéGé, Repossi “Comunicazione primo legame con il territorio”
Ricola, Busi “Storia e valori dietro la comunicazione”
Amazon, Poli “Comunicazione mette al centro le persone”

CERCA ARTICOLI

To search type ar

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email *

Iscriviti

TRE ANNI DI GOVERNO MUSUMECI

Media error: Format(s) not supported or source(s) not found

Scarica il file:

MEDIA PARTNER



AZIENDA

PALINSESTO

ARCHIVIO VIDEO

LIVORNO 24

PISA 24

PARTNERSHIP

DIABETE DI TIPO 1, L'ITALIA LANCIA UN'ALLEANZA INTERNAZIONALE

Home → Top News → Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

By admin@telecentro2.it | Top News | 23 Maggio 2024

♥ 0 < ≡



ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa

mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

“La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole”.

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della Società Italiana di Diabetologia, riprendendo il punto, ha evidenziato come “l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici

e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge”.

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmaindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

“Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri”.

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come “l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso ai pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi”.

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).



ADMIN@TELECENTRO2.IT / ABOUT AUTHOR

> More posts by admin@telecentro2.it

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Clicca "Leggi di più" per visionare l'informativa Privacy GDPR

Ok

No

Leggi di più



TELECITTA'

Cronaca

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

14 minuti fa • da Redazione

Torna indietro

Categorie

Scritto da **Redazione**

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. “Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa

News

Belluno	66
Cronaca	22.01
Economia	956
Estero	200
Eventi	64
Motori	202
Politica	102
Salute e Benessere	511
Sport	1.078
Territorio	1.164
Turismo	200
Video Pillole	13.67

Telecittà in diretta



Telecittà WEBTV



direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia".

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole".

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#), riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge".

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farminindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

"Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perchè sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri".

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi".

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).

Seguici sul Digitale Terrestre



Video: La Grande Guerra



WEBTV Storia e Cultura



Consiglio Comunale di Piove di Sacco



Un anno di promozione
in tv e sui social ad un
prezzo irripetibile



CONTATTACI

//
NEWS

TV LED HD 24 pollici 99,99€

Salute

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

di Itaipress 23-05-2024 - 14:27



LOADING...

recenti

Sanità, Siaarti: "Per emergenza urgenza necessaria profonda..."

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Tumore della vescica, campagr
viaggio verso la prevenzione...

Malattia di Crohn, ok Aifa a
rimborsabilità in Italia di...

L'Ospedale San Raffaele di Mi
chiude in utile il 2023

ROMA (ITALPRESS) - "Un'alleanza internazionale per vincere il diabete" è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti. "Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete - ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia". La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo - ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele - Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole". La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della Società Italiana di Diabetologia, riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti - Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale - sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge". L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, Società Italiana di Diabetologia, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee. "Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo - dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana

// SHOPPING

Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere - come Italiani - molto fieri". Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi - condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso - ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi".- foto ufficio stampa Esperia Advocacy - (ITALPRESS). fsc/com 23-Mag-24 14:26 .



Le Rubriche

di **Italpress** 23-05-2024 - 14:27



Commenti

[Leggi la Netiquette](#)

Alberto Flores d'Arcais

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb 1951, laureato in filosofia, ha iniziati

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir dove sono nata, cresciuta e mi sono

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professio Comincio presto con tante collaborazioni...

Carlo Ferraioli

Mi sono sempre speso nella scrittur nell'organizzazione di comunicati sta



Diabete tipo 2, il primo studio sugli emulsionanti negli alimenti

© 20 maggio 2024 alessandro visca nutrizione

Gli emulsionanti, una famiglia di additivi alimentari, molto utilizzata nei cibi di produzione industriale potrebbero aumentare il rischio di sviluppare diabete di tipo 2. Lo segnala la [Società Italiana di Diabetologia \(SID\)](#), che evidenzia i risultati dello studio prospettico di coorte francese NutriNet Santé pubblicato su [The Lancet Diabete & Endocrinology](#). Si tratta del primo studio che ha verificato l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Lo studio ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Lo scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. Le associazioni tra esposizione agli emulsionanti degli additivi alimentari e il rischio di diabete di tipo 2 sono state calcolate con modelli statistici aggiustati per fattori di rischio noti.

Gli emulsionanti associati a un aumento del rischio di diabete di tipo 2

I ricercatori hanno trovato un aumento del rischio di sviluppare diabete di tipo 2 collegato con una maggiore assunzione dei seguenti emulsionanti:

E407 (gomma di carragenina) e carragenine totali HR 1,03 [IC 95% 1,01-1,05] per incremento di 100 mg al giorno, $p < 0,0001$.

E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico) HR 1,15 [1,02-1,31] per incremento di 500 mg al giorno, $p = 0,023$.

E472e (esteri di acidi grassi) HR 1,04 [1,00-1,08] per incremento di 100 mg al giorno, $p = 0,042$

E331 (citrato di sodio) HR 1,04 [1,01-1,07] per incremento di 500 mg al giorno, $p = 0,0080$

E412 (gomma di guar) HR 1,11 [1,06-1,17] per incremento di 500 mg al giorno, $p < 0,0001$

E414 (gomma arabica) HR 1,03 [1,01-1,05] per incremento di 1000 mg al giorno, $p = 0,013$

E415 (gomma di xantano) HR 1,08 [1,02-1,14] per incremento di 500 mg al giorno, $p = 0,013$

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultralavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

Angelo Avogaro, presidente [SID](#), commenta:

“

come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori.”



Raffaella Buzzetti, presidente eletto **SID** aggiunge:

“ sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbe essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'JECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti.”

cibi ultraprocesati diabete tipo 2 dieta sana emulsionanti alimentari

Alessandro Visca

Giornalista specializzato in editoria medico-scientifica, editor, formatore.

f in

in LinkedIn

f Facebook

✉ Email

🖨 Stampa

Articoli correlati

Olio d'oliva, consumo regolare
utile anche per la prevenzione dei
tumori

Nutrizione, perché è meglio
evitare di mangiare in fretta e
troppo tardi la sera

Diabete, i monociti circolanti come
biomarker di rischio CV

LOGIN UTENTE

Archivio
NEWSLETTER



Video
INTERVISTE



Abbonati alla
RIVISTA



Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER





LiberoReporter

Daring to be different



I NOSTRI LIBRI SHOP

PRIMA PAGINA ▾

PRIMO PIANO ▾

BONVIVRE ▾

IN EVIDENZA ▾

NEWS ▾

FLASH ▾

SPORT

WORLD



SALUTE

Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2



VIDEO



Spettacolare atterraggio di emergenza senza carrello a Newcastle VIDEO



L'Inter è Campione d'Italia, vittoria contro il Milan 2-1 ed è seconda stella VIDEO



Castel di Casio Camugnano: esplosione diga Suviana, 3 morti 4 dispersi VIDEO



VIDEO LIVE ECLISSI SOLARE – Segui via streaming il fenomeno astronomico in diretta



Published 33 minuti ago on 15 Maggio 2024

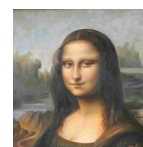
By redazione LiberoReporter



Roma, maggio 2024 – Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc.

LE ULTIME DI LR

Le ultime news di LiberoReporter



Il mistero del paesaggio dietro la Gioconda, oggetto di forte dibattito

Geologi e storici dell'arte si confrontano sulle possibili location del paesaggio ritratto nella celebre opera di Leonardo da Vinci Il [...]



Dopo essere stati messi sotto accusa **per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari**, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze **dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche**.

Lo studio, pubblicato su *The Lancet Diabete & Endocrinology* ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti.

Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni.

La ricerca su *The Lancet* è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'.

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

“Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello



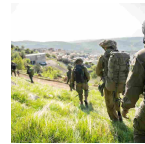
Milano: ancora piogge e allagamenti, attivata vasca contro esondazioni Seveso
L'assessore alla sicurezza Marco Granelli informa sulla situazione allarmante dei fiumi, mentre temporali e nubifragi colpiscono il Nord [...]



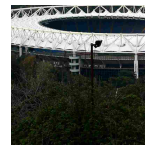
Tragedia sul lungotevere a Roma: turista svedese ubriaco precipita e muore
Incidente mortale nella capitale: 29enne ubriaco cade dalla banchina del fiume, intervenuti i carabinieri Una tragica fatalità ha colpito [...]



Tragica fine a Parma: uomo uccide la moglie e si autodenuncia alla polizia
Drammatico episodio nella città emiliana: 76enne chiama il 112 confessando l'omicidio della compagna con un fucile da caccia Un tragico [...]



Israele si protende verso Rafah, comandante Hezbollah colpito da un drone
Israele penetra sempre più in territorio di Rafah con le sue truppe, mentre Hezbollah perde un alto comandante Testo: L'escalation [...]



Coppa Italia: finale, dove vedere Atalanta-Juventus in tv e streaming
Occhi puntati sullo stadio Olimpico di Roma per l'attesa sfida che decreterà il vincitore della coppa nazionale Ultimo atto oggi, [...]



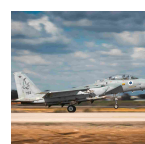
Ci stiamo preparando alla minaccia della pandemia di influenza aviaria?
Gli esperti analizzano la situazione internazionale e il livello di preparazione del nostro Paese di fronte alla possibile trasmissione del [...]



Orche affondano yacht nello stretto di Gibilterra: cresce numero di attacchi
Un numero imprecisato di orche ha affondato uno yacht dopo averlo speronato nelle acque del Marocco nello stretto di Gibilterra Un numero [...]



Assalto mortale a un furgone penitenziario in Normandia: tre agenti uccisi
Un furgone che trasportava un detenuto è stato attaccato da due auto armate, causando la morte di tre agenti penitenziari. L'evaso, [...]



Israele: invasione Rafah ormai alle porte, incertezza sull'evacuazione
Il rischio di un'offensiva su larga scala contro la città di Rafah aumenta, mentre si discute sull'opportunità di un'evacuazione di [...]

ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori” sottolinea il **Professor Angelo Avogaro, Presidente SID.**

“Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l’assunzione di carragenina all’infiammazione intestinale hanno portato l’JECFA a limitarne l’uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti” **spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto SID.**

Il meccanismo: infiammazione intestinale e alterazione (disbiosi) -> infiammazione cronica -> sindrome metabolica -> segnalazione dell’insulina -> diabete di tipo 2.

Condividi su:

- [WhatsApp](#)

-

✕ Posta

- [Telegram](#)

-

- [Condividi 4](#)

-

- [Salva](#)

-

t Post

- [in Share](#)

- [Altro](#)

-

RELATED TOPICS: #BISCOTTI #DIABETE TIPO 2 #EMULSIONANTI ALIMENTARI
#GELATI #MAIONESE #PRODOTTI DA FORNO #SALSE #SALUTE

DON'T MISS

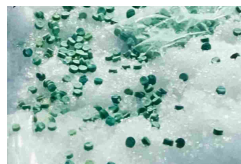


Influenza Aviaria H5N1: rilevata nelle acque reflue di 9 città in Texas

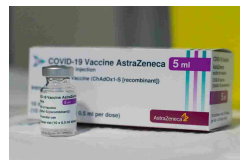
POTREBBERO PIACERTI ANCHE...



Italiani sempre più attenti a salute, nutrizione e sostenibilità



Italia pronta ad affrontare il rischio della diffusione del Fentanyl



AstraZeneca ritira totalmente il vaccino Vaxzevria in tutto il mondo

Diabete malattia urbana, siglato accordo per promuovere sani stili di vita

Le società scientifiche della diabetologia e i rappresentanti del mondo politico hanno rinnovato il protocollo d'intesa per la promozione di sani stili di vita e la sensibilizzazione sulla prevenzione del diabete e dell'obesità nelle città. Con oltre un italiano su 3 sedentario - il 36,3% - e oltre metà delle persone con diabete residente nei principali centri urbani del paese il fenomeno è noto come "diabete urbano" ed è urgente intervenire sulle abitudini di vita sedentaria, sull'alimentazione scorretta e sulla scarsa attività fisica.



È l'appello di Sport e Salute SpA, che insieme alle società scientifiche della diabetologia italiane AMD e **SID** riunite sotto la sigla **FeSDI-Alleanza** per il diabete, e i rappresentanti del mondo politico degli Intergruppi Parlamentari "Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili" e "Qualità di vita nelle città", hanno rinnovato il protocollo d'intesa per la promozione di sani stili di vita e la sensibilizzazione sulla prevenzione del diabete e dell'obesità nelle città. L'obiettivo principale dell'accordo è sostenere iniziative di sensibilizzazione sull'importanza dell'attività fisica come strumento di prevenzione evidenziando le criticità dei contesti urbani e delle periferie delle grandi città, dove il diabete dilaga. "Lo sport è un farmaco senza controindicazioni che fa bene a tutte le età", dichiara Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Qualità di Vita nelle Città e dell'Intergruppo Parlamentare Obesità e Diabete e Malattie croniche non trasmissibili, e Vice Presidente 10/ma Commissione permanente (Affari sociali, sanità, lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) del Senato che ha presentato un disegno di legge per dare la possibilità a pediatri, medici di medicina generale e specialisti di inserirlo in ricetta medica "così che le famiglie possano usufruire delle detrazioni fiscali". "Il protocollo siglato oggi rafforza la nostra azione di promozione e diffusione dell'attività fisica e della cultura del benessere - dichiara Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute -. L'attività fisica va promossa come 'farmaco naturale'. TAG: DIABETE Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su: Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter! POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE Sono costo e sapore a incidere maggiormente sulle decisioni dei consumatori nella scelta del cibo. Proprio per consentire agli europei di prendere decisioni consapevoli sugli alimenti arriva...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Emulsionanti e diabete: come gli additivi aumentano i rischi

Un recente studio ha scoperto una correlazione tra la malattia e gli emulsionanti presenti in tanti cibi ultra-processati. Daniele Particelli, la nostra consapevolezza nei confronti dei cibi processati e ultra-processati è aumentata nel corso di questi ultimi anni. Studio dopo studio le conferme di quanto seguire un'alimentazione basata su questi cibi sia dannoso per la salute si sono susseguite con focus sui vari ingredienti che generalmente troviamo in abbondanza, dagli esaltatori del sapore agli edulcoranti e gli addensanti, senza dimenticare gli emulsionanti che aumenterebbero il rischio di sviluppare tumori, problemi cardiovascolari e, come confermato da un recente studio, anche il diabete di tipo 2. Gli emulsionanti e i rischi per la salute. Gli emulsionanti, abbondantemente usati nell'industria alimentare per migliorare la consistenza, il gusto e il colore dei cibi processati, sono stati identificati come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2 da uno studio pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology, il primo a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare questa malattia. Lo studio è stato condotto analizzando i dati di 104mila adulti, chiamati a compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi in un periodo compreso tra il 2009 e il 2023 con l'obiettivo di valutare l'esposizione nel tempo agli emulsionanti, presenti in alimenti che si consumano abitualmente come cioccolato, prodotti da forno, maionese, olii e gelati. A partire dai 61 additivi già noti, lo studio si è concentrato su sette di questi, assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate, nel 14,7% da torte e biscotti e nel 10% da prodotti lattiero-caseari: E407 (carragenine totali) E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico) E472e (esteri di acidi grassi) E331 (citrato di sodio) E412 (gomma di guar) E414 (gomma arabica) E415 (gomma di xantano). Lo studio prospettico di coorte NutriNet Santé ha permesso di associare questi additivi al rischio di sviluppare il diabete di tipo 2. Questa malattia cronica ha colpito l'1% del campione oggetto dello studio durante il follow up di 6-8 anni. "Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbe essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione)", ha spiegato Raffaella Buzzetti, Presidente eletto della Società Italiana di Diabetologia. "Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", ha concluso il professor Angelo Avogaro, Presidente SID.



svantaggiate del nostro Paese, promuovendo il modello della 'Healthy City', in cui i fattori ambientali, sociali, economici e culturali concorrono al raggiungimento dell'obiettivo". Così il senatore di Forza Italia Mario Occhiuto, presidente Intergruppo Parlamentare Qualità di Vita nelle Città e segretario della Commissione Cultura e patrimonio culturale, istruzione pubblica del Senato. "Anche i sindaci possono fare molto. Durante il mio mandato da primo cittadino a Cosenza – prosegue –, pensai e realizzai un parco lineare verde che potesse stimolare i cittadini a praticare attività fisica e sport all'aperto, contribuendo in questo modo a prevenire gravi malattie croniche. Al Sud e in Calabria si registra un alto livello di obesità, purtroppo anche infantile. Una circostanza che rende ancora più urgente portare avanti politiche come queste con determinazione. L'importanza del protocollo con cui ci siamo impegnati a lavorare va in questa direzione e sicuramente contribuirà a migliorare la salute dei cittadini", conclude.

SHARE.



RELATED POSTS

POLITICA INTERNA

Comunicato 10-05 | Pubblicati nuovi dati sul PNRR

10 Maggio 2024

AGENPARL ITALIA

Comunicato stampa – IT-alert: nuovo test mercoledì 15 maggio in Sardegna per rischio maremoto

10 Maggio 2024

POLITICA INTERNA

Pnrr: Piero De Luca (Pd), Meloni e Fitto fanno flop, a rischio target di giugno

10 Maggio 2024

LEAVE A REPLY

Your Comment

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



FATTI&PERSONE

SANITÀ

GESTIONE

AGGIORNAMENTO

PRODOTTI

DALLE AZIENDE

FARMACIA DEI SERVIZI



Home > Fatti&persone > Stati Generali sul Diabete

Fatti&persone

Stati Generali sul Diabete

Un documento redatto dalla **FECDI** racchiude criticità e proposte per una migliore presa in carico del soggetto con diabete

Elena D'Alessandri 10 maggio 2024

La recente esperienza pandemica ha messo in luce una serie di criticità nella presa in carico dei pazienti con diabete, acute dalla riduzione nei volumi di attività diagnostica e, più in generale, dalla **diminuzione della popolazione assistita in diabetologia**.

Al contempo, l'aumento continuo di pazienti con patologie croniche come il diabete ha evidenziato la **necessità di un ripensamento anche del rapporto tra paziente e territorio**.

Piace qui ricordare che in Italia ad oggi **i soggetti con diagnosi di diabete sono oltre 4 milioni cui si aggiunge un ulteriore milione 'sommerso'**, relativo cioè a pazienti che hanno la malattia ma non ne sono ancora a conoscenza e 3 milioni di soggetti a rischio di svilupparlo.

Iscriviti alle nostre newsletter

Segui le nostre pagine social per rimanere aggiornato su articoli di attualità, contenuti ad alto valore scientifico, eventi e iniziative.



Leggi Farmacia News

Le criticità evidenziate nell'assistenza al paziente

Le disuguaglianze nell'accesso alle cure e alla presa in carico rappresentano ancora un problema centrale, anche per questa patologia.

Basti pensare che, a livello italiano, **solo il 30% dei pazienti con diabete ha accesso all'assistenza specialistica**, con marcate differenze tra le diverse regioni; si evidenziano inoltre gap territoriali nella presa in carico, nella presenza di strutture specialistiche, oltre ad una diffusa carenza di specialisti.

Le proposte per migliorare l'assistenza

Per migliorare l'assistenza ai pazienti con diabete a partire dal prossimo biennio, alle luce delle criticità sopra descritte, i clinici e le associazioni dei pazienti hanno richiesto: il **potenziamento della rete diabetologica**, che sia basata su centri multi-professionali ospedalieri o territoriali, ed una sua ottimizzazione, andando ad **inserire i professionisti isolati all'interno di centri multi-specialistici; articolare un network di 350-400 multi professionali sul territorio**, ciascuno dei quali deputato alla presa in carico di circa 15mila pazienti; **ampliare il reclutamento e la formazione di personale** dedicato all'assistenza diabetologica, anche attraverso l'allocazione di fondi ad hoc; **garantire una migliore e maggiore sinergia tra specialisti e medici di medicina generale**, anche nelle case e negli ospedali di comunità e nelle RSA.

Puntare sulla prevenzione

Tutto questo senza dimenticare l'**importanza della prevenzione**, primaria e secondaria, e questo anche per **andare a ridurre l'onere della patologia sul Sistema Sanitario Nazionale** che ad oggi si assesta sui 14miliardi annui solo con riguardo ai costi diretti.

Le proposte avanzate al Governo sono raccolte in un documento di 20 pagine elaborato dalla Federazione delle società diabetologiche italiane – Fesdi, dall'**Università di Roma Tor Vergata** e dall'**Intergruppo parlamentare Obesità diabete e malattie croniche non trasmissibili** al culmine degli Stati generali sul diabete ospitati presso l'università di Roma Tor Vergata lo scorso 14 marzo.

TAG diabete FESDI

Articolo precedente

Nuovo Arnigel Forte di Boiron

n.5 - Maggio 2024 n.4 - Aprile 2024 n.3 - Marzo 2024

[Edicola Web](#)

Leggi Tema Farmacia

n.5 - Maggio 2024 n.4 - Aprile 2024 n.3 - Marzo 2024

[Edicola Web](#)

l'Erborista

Attività ipolipemizzanti e ipoglicemizzanti del mirtillo rosso

Cereali integrali e invecchiamento in salute

Menopausa ... meno paura

Medicina Integrata

Come l'innovazione migliora la vita dei pazienti con stomia

Le terme, una preziosa opportunità di salute

Microplastiche, le azioni da mettere in atto

ABBONATI

IN EVIDENZA



Incendio a Bolzano

Giovanni Toti

Mentana-Gruber

Astrazeneca

Israele-Hamas

Putin

Oroscopo

Ad

[Dieta e alimentazione](#)

Diabete, rischi maggiori con i cibi ultra-processati: l'elenco

8 Maggio 2024 - 12:50

Emulsionanti e additivi nei cibi ultra processati aumentano il rischio di contrarre diabete di tipo 2 e non solo: ecco i risultati di uno studio durato 15 anni e i consigli degli esperti



Alessandro Ferro

0



Ascolta ora: "Diabete, rischi maggiori con i cibi ultra-processati: l'elenco"

Ad

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Tabella dei contenuti

Lo studio

Quali sono i cibi a rischio: l'elenco

Il monito degli esperti

Cattive notizie sul fronte alimentare a causa degli **additivi**, ossia tutte quelle sostanze che vengono aggiunte negli alimenti per preservarne il sapore o migliorare gusto, aspetto o altre qualità sensoriali. Secondo un importante studio appena pubblicato sulla rivista *The Lancet Diabete & Endocrinology*, sette emulsionanti in particolare farebbero **aumentare il rischio di ammalarsi di diabete di tipo 2**.

Diabete, la differenza tra tipo 1 e 2 e come prevenirlo

Lo studio

La ricerca francese ha preso in esame in dati di **oltre 104mila** persone adulte nell'arco di tempo compreso tra il 2009 e il 2023 con la richiesta di compilare quale fosse la dieta adottata nell'arco delle 24 ore (quindi tutti i pasti della giornata) ogni sei mesi così da valutare quale fosse l'esposizione agli additivi valutata anche con test di laboratorio ad hoc. Purtroppo, i risultati ottenuti sono stati molto chiari. *"Abbiamo trovato **associazioni dirette** tra il **rischio di diabete di tipo 2** e l'**esposizione** a vari emulsionanti additivi alimentari ampiamente utilizzati negli alimenti industriali in un'ampia coorte potenziale di adulti francesi. Sono necessarie ulteriori ricerche per sollecitare una rivalutazione delle normative che regolano l'uso degli emulsionanti additivi nell'industria alimentare per una migliore protezione dei consumatori"*, hanno spiegato i ricercatori.

Quali sono i cibi a rischio: l'elenco

I ricercatori hanno spiegato che questi additivi sono ampiamente utilizzati dai produttori alimentari sia per migliorare consistenza e consentire una **maggiore durata di conservazione**. Tra gli alimenti ultra-lavorati in questione vengono citati:

- **cioccolato**
- gelati
- biscotti
- pasticcini
- frutta
- **verdura e cereali** ultra-lavorati
- latticini
- maionese
- **oli commestibili**

- sciropi.

Gli additivi sono stati assunti nel **5%** direttamente da frutta e verdure in scatola e sciroppate, nel **14,7%** da torte e biscotti e nel **10%** da prodotti lattiero-caseari. Recenti studi sperimentali hanno dimostrato che gli emulsionanti sarebbero in grado di modulare direttamente la composizione e la funzione del microbiota intestinale *"determinando l'invasione del microbiota e l'infiammazione intestinale cronica di basso grado, esacerbando così i disordini metabolici"*.

Come riconoscere il diabete: i sintomi da non ignorare (dai più comuni a più rari)

Alcuni studi in vitro sugli animali hanno anche messo in evidenza che il consumo di emulsionanti crea una **disbiosi del microbiota** che predispone l'organismo anche ad **altre malattie** quali ipertensione, obesità, il già citato diabete e altri disturbi cardiometabolici.

Ad

Il monito degli esperti

*"Questi risultati forniscono la prima visione epidemiologica sul potenziale coinvolgimento nello sviluppo del diabete di tipo 2 degli additivi emulsionanti che sono **onnipresenti** nelle diete occidentali e consumati quotidianamente da milioni di bambini e adulti in tutto il mondo"*, sottolineano i ricercatori. Sull'argomento è intervenuto anche il presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**, il quale ha spiegato che lo studio ha tre conseguenze importanti: *"la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori"*.

Ad

*"Stiamo assistendo ad un **preoccupante aumento** del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti"*, ha concluso Raffaella Buzzetti, presidente eletto **Sid**.

FarmaciaVirtuale.it

L'Informazione per il Mondo della Farmacia

≡ ALTRE SEZIONI

GESTIONE FARMACIA

PROFESSIONE FARMACISTA

SPAZIO AZIENDE



7 Maggio 2024 04:20

Additivi alimentari, Sid: «Emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2»

I diabetologi della Sid hanno acceso i riflettori su alcuni emulsionanti nei prodotti ultra-processati che, secondo uno studio, favorirebbero l'insorgenza di diabete di tipo 2. L'impatto sul microbiota intestinale.



«Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc. Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte Nutrinet Santé li pone "alla sbarra" come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2». È l'allarme lanciato dai diabetologi della Società italiana di diabetologia.

[Se non vuoi perdere tutte le novità iscriviti gratis alla newsletter di FarmaciaVirtuale.it. Arriva nella tua casella email alle 7 del mattino. [Apri questo link](#)]

L'impatto sul microbiota intestinale

La [Sid](#) ha evidenziato che «nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche». In particolare «lo studio, pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni.

Gli emulsionanti "attenzionati"

La ricerca su The Lancet è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2». Più nel dettaglio dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti "attenzionati" associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato "carragenine". Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

Appello a una maggiore attenzione alle etichette

[Angelo Avogaro](#), presidente [Sid](#), ha evidenziato che «come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello a una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori». Secondo [Raffaella Buzzetti](#), docente e presidente eletto [Sid](#), «sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli A da - livelli giornalieri di assunzione -. Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti».

© Riproduzione riservata

Non perdere gli aggiornamenti sul mondo della farmacia

Riceverai le novità sui principali fatti di attualità.

[ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

Puoi annullare l'iscrizione con un click. [Non condivideremo mai il tuo indirizzo email con terzi.](#)

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa.

07/05/2024 01:45 | AdnKronos |

★☆☆☆☆



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabetes & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli A da (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2

0 Tweet
Condividi
Invia ad un amico
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto **Sid.**

07/05/2024 01:45



AdnKronos

PRIMA PAGINA	NORD-EST	ITALIA	ESTERI	SPORT	AGENDA	A TAVOLA	BENESSERE	LAVORO	AMBIENTE
Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Online				Altri sport Atletica Basket Calcio Ciclismo Rugby Tennis Volley	Treviso Castelfranco Conegliano Mogliano Montebelluna Oderzo Motta Valdobbiadene Pieve di Soligo Vittorio Veneto Fuori Provincia Online			Ricerca Lavoro Lavora con noi	

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



3 | Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa

malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della **Società italiana di diabetologia(Sid)**. Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione).

Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto **Sid**.

≡ Naviga

Q Cerca



Salute

Stare bene secondo la scienza

FESTIVAL 2023 COVID SPORTELLO CUORE TUMORI PSICOLOGIA ALIMENTAZIONE OSPEDALI DI ECCELLENZA VIDEO PODCAST CHI SIAMO

Non solo cancro: gli emulsionanti alimentari accusati di provocare il diabete

DI LETIZIA GABAGLIO



Vengono utilizzati in biscotti, gelati, dolci e in tutti i prodotti alimentari superelaborati per conservare o migliorare gusto, consistenza, colore e durata di un alimento. Tutte le E seguite da numero sotto esame: lo studio francese. E nei paesi industrializzati il 60% dei nutrienti arriva da questi alimenti

07 MAGGIO 2024 ALLE 11:26

2 MINUTI DI LETTURA

Gli esperti lo dicono da anni: tenete lontano dalle dispense merendine, preparati per dolci, carni elaborate. Insomma, i cibi ultraprocesati. Ora uno studio condotto in Francia offre - caso mai ce ne fosse bisogno - una ragione di più per dire no a questi alimenti. Qualche settimana fa lo stesso database francese, i dati raccolti nell'ambito del progetto NutriNet Santé che riguardano oltre 100mila di persone, aveva portato alla pubblicazione di dati che mettevano in relazione gli emulsionanti al rischio di sviluppare tumori. Adesso si aggiunge anche l'analisi sul metabolismo, con risultati meritevoli di attenzione. Una combinazione - rischio oncologico e metabolico - che dovrebbe davvero mettere in guardia contro questi additivi.

Lo studio francese

Il legame tra emulsionanti e diabete mellito di tipo 2 è ipotizzato da

LEGGI ANCHE



Donne che curano le donne: è meglio



Sma, più bambini potranno essere curati con la terapia genica

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

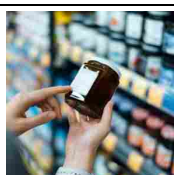
tempo. Ora però lo studio pubblicato su *The Lancet Diabete & Endocrinology* ci dice qualcosa in più. I ricercatori hanno analizzato i dati di oltre 100 mila adulti, in maggioranza donne, arruolati dal 2009 al 2023, a cui era stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Di questi, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up che è durato in media 7 anni. "Dall'analisi della dieta di queste persone è stato possibile, per la prima volta in maniera precisa, mettere in relazione specifici emulsionanti e loro dosaggi al rischio di sviluppare diabete di tipo 2. E cioè fosfato tripotassico (E340), gomma di guar (E412), gomma di xantano (E415), esteri mono- e diacetiltartarici dei mono- e digliceridi degli acidi grassi (E472e); citrato di sodio (E331), carragenine (carragenine totali e E407) e gomma arabica (E414). Gli studi precedenti non erano riusciti ad identificare con tale precisione la correlazione", spiega **Olga Eugenia Disoteo**, endocrinologa all'Ospedale Sant'Anna, San Fermo della Battaglia (Como).



Tumori, attenzione agli emulsionanti negli alimenti

Tumori, attenzione agli emulsionanti negli alimenti

di Letizia Gabaglio
11 Marzo 2024



Gli emulsionanti

Ma cosa sono gli emulsionanti? "Gli emulsionanti sono impiegati dall'industria alimentare negli alimenti "superelaborati" per conservare e talvolta migliorare gusto, consistenza, aspetto, colore e durata dei prodotti e sono contenuti anche in alimenti comunemente assunti in giovane età", spiega ancora Disoteo, che è coordinatrice nazionale Commissione Diabete dell'Associazione Medici Endocrinologi. Per intenderci sono gli ingredienti che consentono alle sostanze di legarsi tra loro e di assumere consistenze particolarmente gradevoli e palatabili. Tanto da indurre una sorta di piacevole "dipendenza" che porterebbe il consumatore a ricercare proprio queste consistenze e sapori.

Infarto e ictus, il consumo eccessivo di certi additivi alimentari potrebbe aumentare i rischi

di Federico Mereta
22 Settembre 2023



I meccanismi con i quali gli emulsionanti favorirebbero l'insorgenza di diabete mellito e quindi malattie cardiovascolari non sono noti. "Sembra però ipotizzabile un loro ruolo in fenomeni proinfiammatori con conseguenti disfunzioni dell'endotelio, la membrana che riveste i vasi sanguigni, e in modifiche del microbiota intestinale. Queste ultime favorirebbero alterazioni nell'assorbimento di carboidrati e lipidi, a cui si aggiungerebbe l'aumento della velocità di assorbimento dell'alimento

a causa della ridotta presenza di fibre con conseguente eccessiva produzione di insulina e aumento dell'appetito, innescando un circolo vizioso che porterebbe a una riduzione della sensibilità all'azione delle insulina", sottolinea Disoteco.

Berrino: "Che cosa mettere a tavola per vivere in salute e più a lungo"

di Cinzia Lucchelli
14 Novembre 2023



Stop alle merendine

Biscotti, gelati, torte, paste preparate, preparati per dolci, creme ma anche paste precotte, carni elaborate. La lista dei cibi ultraprocesati che la comunità scientifica da tempo suggerisce di non mangiare è davvero lunga. Purtroppo numerosi studi indicano che mediamente circa il 60% delle calorie assunte in un giorno, nei paesi a più alto reddito, deriva proprio dall'assunzione di questi alimenti ricchi di emulsionanti e conservanti, spesso però privi del giusto apporto di fibre e vitamine.

"Questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea **Angelo Avogaro**, Presidente [Società Italiana di Diabetologia \(SID\)](#).

Attenzione anche ai neonati

"Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato la Commissione congiunta OMS/FAO sugli additivi alimentari a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude **Raffaella Buzzetti**, Presidente eletto [SID](#).

Argomenti

[diabete](#)[alimentazione](#)



sky | Esplora Sky Tg24, Sky Sport, Sky Video

sky tg24

VERSO IL VOTO

MEDIORIENTE

ESSERE UMANI

L'APP DI SKY TG24

PODCAST

SPETTACOLO

SALUTE E BENESSERE

News

Approfondimenti

Alimentazione

Medicina

Covid

SALUTE E BENESSERE

Salute, emulsionanti in cibi aumentano rischio diabete tipo 2

07 mag 2024 - 09:48

©Ansa

N

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, con a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche

▶ ASCOLTA ARTICOLO

Gli emulsionanti nei cibi aumentano il rischio di diabete 2. Lo dice uno studio prospettico di coorte NutriNet Santé pubblicato su "The Lancet Diabete & Endocrinology". Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati come cioccolato, prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Lo studio

Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire a obesità, cancro e malattie cardiovascolari, la nuova analisi dello studio li mette "alla sbarra" come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, con a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche. Lo studio ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023, ai quali è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Lo scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. La ricerca è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.



Brasile, prima mucca transgenica che produce insulina umana nel latte

Le parole della Sid

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti "attenzionati" associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre a un gruppo chiamato "carragenine". Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultralavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. "Come diabetologi", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Sid (Società Italiana di Diabetologia), "questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello a una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori". La presidente eletta della Sid Raffaella Buzzetti spiega che "sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbe essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa, il comitato congiunto FAO/OSM sugli additivi alimentari, a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo a un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti".



Diabete e pre-diabete, arriva un test rapido per la diagnosi

Alimentari e rischio diabete, gli emulsionanti sotto accusa e i cibi che li contengono

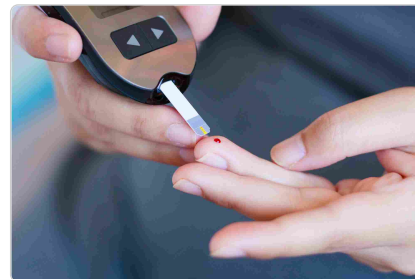
Il consiglio dell'esperto: "Serve limitare l'uso di cibi ultra-processati e guardare le etichette, la politica indichi regole più stringenti" TiscaliNews Sette emulsionanti sono sospettati di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Secondo una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé, anche se la maggioranza degli additivi alimentari sono in maggioranza innocui, alcuni sono ritenuti in grado di aumentare il rischio delle malattie metaboliche. Emulsionanti e diabete. Lo studio, pubblicato su *The Lancet Diabetes & Endocrinology*, ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. È la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti. Cosa sono gli emulsionanti e i cibi che li contengono. Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Additivi e diabete. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. L'appello dei medici "Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della [Società italiana di diabetologia \(Sid\)](#). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli AHA (livelli giornalieri di assunzione). Gli studi precedenti. Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto [Sid](#). TiscaliNews



Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Sid: "Serve limitare l'uso di cibi ultra-processati e guardare le etichette, la politica indichi regole più stringenti" 06 maggio 2024 | 13.27 LETTURA: 2 minuti

Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone alla sbarra come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. È la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti. Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. "Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**. Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Aa (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l' 'Jecfa', il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto Sid. Demografica, leggi lo Speciale Persone, popolazione, natalità: Noi domani. Notizie, approfondimenti e analisi sul Paese che cambia.





ADNKRONOS

IL FOGLIO

quotidiano

Podcast

Editoriali

Leggi il
Foglio

Newsletter

Lettere al
direttore

SID, 'SERVE LIMITARE L'USO DI CIBI ULTRA-PROCESSATI E GUARDARE LE ETICHETTE, LA POLITICA INDICHI REGOLE PIU' STRINGENTI'

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

06 MAG 2024



IL FOGLIO



Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Aدا (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto Sid.

SALUTE

Lunedì 6 Maggio - agg. 10:09

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

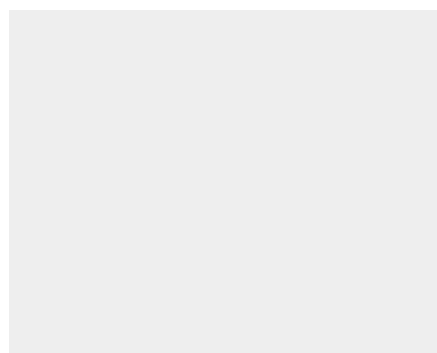
Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

Secondo la **SID** sarebbero sette gli emulsionanti "incriminati" all'interno di centinaia di prodotti ultra-processati

Lunedì 6 Maggio 2024



Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati.



Porsche distrutta dalle fiamme all'alba in centro a Treviso

• Treviso. Porsche Macan distrutta da un incendio in pieno centro. Non si esclude il dolo. La proprietaria: «Mi sono affacciata e l'auto bruciava»

f X

OROSCOPO DI LUCA



Il cielo oggi vi dice che...

Luca legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc. Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche. Lo studio, pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. La ricerca su The Lancet è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori" sottolinea il Professor Angelo Avogaro, Presidente SID. "Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione).

Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'JECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti" spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto SID

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

ROMA VATICAN PASS



Roma Pass: visita Vaticano, Colosseo e tanti altri musei



LE PIÙ LETTE



Cinzia Leone a Verissimo, che fine ha fatto l'attrice? Età, la malattia, la paresi, l'ictus, la vita privata e il rapporto con Francesco Nuti



Estrazioni Superenalotto, Lotto e 10eLotto del 4 maggio: centrato in Fvg un 5+ da 647.094 euro

di Redazione web



Scontro mortale a Chirignago, Lorenzo Piran muore a 23 anni. Per l'automobilista condanna di un anno e patente sospesa

..MoltoFood



DOLCI
Pasticcini di savoiardi, l'idea facilissima con fragole e cocco

di Margherita Catalani



PRIMI
Fusilloni con crema di pomodorini confit e melanzane, il primo super cremoso

di Viola Massa

VEDI TUTTE LE RICETTE

PIEMME

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmemedia.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci



CERCA

ACCEDI ABBONATI

IL MATTINO

adv

Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

Secondo la **SID** sarebbero sette gli emulsionanti "incriminati" all'interno di centinaia di prodotti ultra-processati



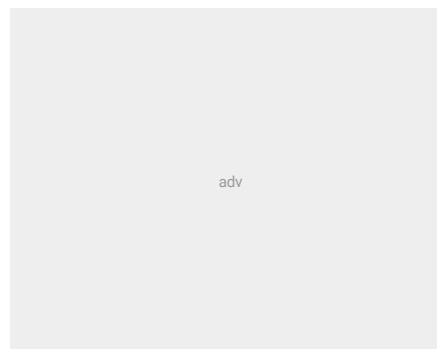
Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

Lunedì 6 Maggio 2024, 10:06

3 Minuti di
Lettura

Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc. Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri



adv



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche. Lo studio, pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. La ricerca su The Lancet è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido riccerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'.

adv

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione

**La maxi rissa al Vomero
a colpi di caschi e sedie**

DELLA STESSA SEZIONE



Sindrome ipereosinofila: l'importanza dei team multidisciplinari per diagnosi precoce



**ore al seno, scoperta una nuova
a ereditaria. I medici: «Colpisce le
e under 45, i test sono cruciali»**



**/ eliminato dalle cellule infette
zie all'editing genetico: lo studio**



**ro, la vitamina D aiuta a prevenire
alattia. L'esperto: «Favorisce
eri utili per la risposta immunitaria»**



**ani e gatti, allarme superbatteri
resistenti
gli antibiotici): potrebbero
contagiare i padroni**

adv

Il MoltoFood



DOLCI

**Pasticcini di savoiardi, l'idea
facilissima con fragole e cocco
di Margherita Catalani**

alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori” sottolinea il Professor Angelo Avogaro, Presidente **SID**. “Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione).

Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'JECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti” spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto **SID**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

adv

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



PRIMI

Fusilloni con crema di pomodorini confit e melanzane, il primo super cremoso

di Viola Massa

VEDI TUTTE LE RICETTE

LE PIÙ LETTE

LA CHIESA

1 Miracolo di San Gennaro: il sangue si è sciolto a Santa Chiara alle 18.38

di Marco Perillo

I TRASPORTI

2 La linea 6 apre a luglio: «Svolta dopo trent'anni»

di Gennaro Di Biase

IL GIALLO

3 Studente italiano arrestato a Miami e «incaprettato»

L'INCIDENTE

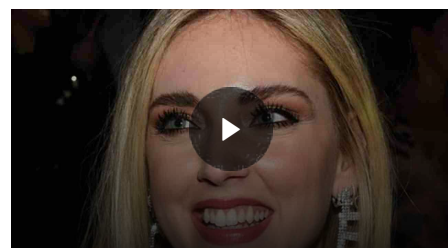
4 S'è costituito il pirata della strada che ha ucciso Sara: ha 29 anni

IL CASO

5 Milena Santirocco, la maestra ritrovata viva a Castel Volturno

adv

VIDEO PIÙ VISTO



Chiara Ferragni e il compleanno, la dedica di Fedez di un anno fa

adv

Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

Secondo la **SID** sarebbero sette gli emulsionanti "incriminati" all'interno di centinaia di prodotti ultra-processati

3 Minuti di Lettura

Lunedì 6 Maggio 2024, 10:06



Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc. Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.

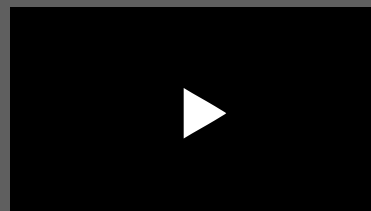
adv

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche. Lo studio, pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. La ricerca su The Lancet è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

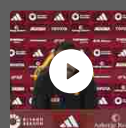
Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'.

Il Messaggero TV

Napoli, la celebrazione del busto di San Gennaro e delle Ampolle con il sangue del martire



Palazzina Laf, Michele Riondino racconta l'ilva e il mobbing



Roma-Juve, De Rossi: «Dybala finché sta in piedi lo faccio giocare»

adv

DALLA STESSA SEZIONE



Sindrome ipereosinofila: l'importanza del team multidisciplinari per diagnosi precoce

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

“Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori” sottolinea il Professor Angelo Avogaro, Presidente **SID**. “Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione).

Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'JECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti” spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto **SID**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Tumore al seno, scoperta una nuova forma ereditaria. I medici: «Colpisce le donne under 45, i test sono cruciali»



HIV eliminato dalle cellule infette grazie all'editing genetico: lo studio



Cancro, la vitamina D aiuta a prevenire la malattia. L'esperto: «Favorisce batteri utili per la risposta immunitaria»



Cani e gatti, allarme superbatteri (resistenti agli antibiotici): potrebbero contagiare i padroni

Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di svil

Società Italiana di diabetologia: gli additivi alimentari emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2. Secondo la **SID** sarebbero sette gli emulsionanti "incriminati" all'interno di centinaia di prodotti ultra-processati. Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc. Dopo essere stati messi sotto accusa per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche. Lo studio, pubblicato su The Lancet Diabete & Endocrinology ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti. Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni. La ricerca su The Lancet è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricero), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori" sottolinea il Professor Angelo Avogaro, Presidente **SID**. "Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione).

Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'IECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti" spiega la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto **SID**.

Ultimo aggiornamento: Lunedì 6 Maggio 2024, 10:06

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Amici 23, daytime inappropriato? I fan scandalizzati da Lilli Gruber e dal suo libro GOSSIP

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa



06 maggio 2024

a a a

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi

PREVISIONI



Arriva la tempesta di grandine: meteo da incubo, chi si salva

PREVISIONI



Pioggia di soldi in arrivo: il segno che diventa ricco, l'oroscopo di Branko

L'EDITORIALE

Delirio violento e minacce nelle università: vi pare normale?

IL REPORT

Botte e minacce online: in Italia raddoppiano i crimini contro gli ebrei

prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto Sid.

In evidenza

Libero Video

EQ

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



Stati generali sul diabete: le richieste delle associazioni

6 maggio 2024 redazione associazioni

Una rete endocrino-diabetologica più forte, un accesso equo e uniforme alle cure, maggiori investimenti su prevenzione e diagnosi precoce, la digitalizzazione del sistema sanitario.

Sono questi le principali richieste contenute documento programmatico presentato al Governo e alle istituzioni politiche, dopo gli Stati generali sul diabete, da **FeSDI** (Federazione delle società diabetologiche italiane), Università di Roma Tor Vergata e Intergruppo parlamentare Obesità diabete e malattie croniche non trasmissibili, sostenuti da oltre 20 tra società scientifiche e associazioni dei pazienti.

Più risorse per una cura multidisciplinare e una prevenzione efficace

Il documento chiede adeguate risorse e personale per estendere il modello dei team multiprofessionali di medici, infermieri, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (servirebbero 350-400 centri di questo tipo ognuno dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il tutto sfruttando a pieno il ruolo del diabetologo quale manager della cronicità e intensificando la sua collaborazione multidisciplinare sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Ai cittadini, si legge nel documento, vanno garantite le tecnologie più innovative per il monitoraggio del glucosio e la somministrazione di insulina, così come le terapie farmacologiche più avanzate, i cui costi vanno ponderati con il vantaggio di poter ridurre le complicanze del diabete nonché di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Inoltre, affermano esperti ed associazioni, sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini per la promozione dei corretti stili di vita, nonché ampie iniziative per lo screening. Bisogna insistere sui fattori di rischio modificabili, costruendo ambienti favorevoli alla salute, rendendo l'attività fisica e la sana alimentazione facilmente accessibili.

Infine nel documento si sottolinea che teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

L'on. **Roberto Pella**, presidente dell'Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili afferma:

“ *il lavoro svolto negli Stati Generali sul Diabete è un passo fondamentale per mettere il tema al centro dell'agenda istituzionale secondo un approccio olistico e multisettoriale, volto a garantire alle persone con diabete gli stessi diritti delle persone sane, portando avanti un'alleanza tra tutti i soggetti coinvolti e*



promuovendo a tutti i livelli di governo la cultura dei sani stili di vita e della prevenzione”.

[Accedi qui al documento](#)

diabete

Redazione

articolo a cura della redazione

f in

Condividi l'articolo

in LinkedIn **f** Facebook **✉** Email

Articoli correlati

Prevenzione cardiovascolare, un
milione di morti evitabili in
Europa

Microbiota, l'analisi della
composizione batterica non basta
a predire le malattie

Una guida per ridurre il rischio
cardiovascolare delle donne dopo
il parto

LOGIN UTENTE

Archivio
NEWSLETTER



Video
INTERVISTE



Abbonati alla
RIVISTA



Iscriviti alla nostra
NEWSLETTER





Home	
Aging	
Attualità	≡
benessere	
Cancro	
Covid	
Dipendenze	
Alimentazione	
Futura	
Infanzia e adolescenza	
Malattie cardiovascolari	
Malattie sessuali	
Medicina di genere	
Obesità e diabete	
Salute mentale	
Tabagismo	



Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

🕒 Mag 6, 2024 🧑 Redazione 💬 No Comment 🔗 Share on 📱 🐦 📺 📄 📌

Sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e olii agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, biscotti, gelati, maionese, salse, olii ecc.

Dopo essere stati messi sotto accusa **per il loro potenziale rischio di contribuire ad obesità, cancro e malattie cardiovascolari**, una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet [Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2.](#)

Nonostante le autorità sanitarie li considerino sicuri e ne consentano l'uso in quantità definite sulla base di criteri di citotossicità e genotossicità, stanno emergendo evidenze **dei loro effetti negativi sul microbiota intestinale, innescando a cascata infiammazione e alterazioni metaboliche.**

Lo studio, pubblicato su *The Lancet Diabete & Endocrinology* ha analizzato i dati di oltre 104 mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi. Scopo era valutare l'esposizione agli emulsionanti.

Del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow up di 6-8 anni.

La ricerca su *The Lancet* è la prima a valutare l'associazione tra emulsionante e rischio di sviluppare diabete di tipo 2.

Dei 61 additivi identificati, sono sette gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete:

divulgativo e orientativo, non sostituiscono la consulenza medica. Eventuali decisioni che dovessero essere prese dai lettori, sulla base dei dati e delle informazioni qui riportati sono assunte in piena autonomia decisionale e a loro rischio.

ULTIME NEWS

Additivi alimentari: emulsionanti aumentano il rischio di sviluppare diabete di tipo 2

🕒 06 Mag 24 👁 2 Views

Tirzepatide: arriva autorizzazione europea per il diabete e della gestione del peso

🕒 06 Mag 24 👁 4 Views

Sabato 4 e Domenica 5 maggio tornano le "Erbe Aromatiche" di AISM per donare un aiuto concreto alle persone con sclerosi multipla e patologie correlate

🕒 03 Mag 24 👁 0 View

Musica e udito: come l'ascolto ad alto volume danneggia la salute dell'orecchio

🕒 03 Mag 24 👁 21 Views

Come la respirazione modella il nostro cervello

🕒 02 Mag 24 👁 18 Views

E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido riccerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'.

Gli additivi sono stati assunti nel 5% da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14.7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.



"Come diabetologi questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori" sottolinea il **Professor Angelo Avogaro, Presidente SID**.

"Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, le alterazioni del microbiota intestinale, fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli ADA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'IECFA a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti" **spegia la Prof.ssa Raffaella Buzzetti, Presidente eletto SID**.

Il meccanismo: infiammazione intestinale e alterazione (disbiosi) -> infiammazione cronica -> sindrome metabolica -> segnalazione dell'insulina -> diabete di tipo 2.

Fonte [https://doi.org/10.1016/S2213-8587\(24\)00086-X](https://doi.org/10.1016/S2213-8587(24)00086-X)

Food additive emulsifiers and the risk of type 2 diabetes: analysis of data from the NutriNet-Santé prospective cohort study, VOLUME 12, ISSUE 5, P339-349, MAY 2024

 Obesità e diabete  additivi, diabete, emulsionanti, news, [sid](#)

SHARE ON



Related Posts

[Previous Post](#)

Redazione
<https://mohre.it>

Leave a Comment

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Write Comment

Name *

CATEGORIE

[Aging](#)[Alimentazione](#)[Attualità](#)[Benessere](#)[Cancro](#)[Covid](#)[Dipendenze](#)[Futura](#)[In evidenza](#)[Infanzia e adolescenza](#)[Malattie cardiovascolari](#)[Malattie sessuali](#)[Medicina di genere](#)[Obesità e diabete](#)[Salute mentale](#)[Tabagismo](#)[Video](#)

ARTICOLI IN EVIDENZA

Test Covid scaduti? Occhio a n

🕒 05 Ago 22 👁 12365 Views

Insomnia: quando è colpa del

🕒 28 Giu 23 👁 8251 Views

Blocco di branca: quando il cu

🕒 14 Nov 22 👁 4228 Views

La demenza a corpi di Lewy, l

🕒 14 Lug 22 👁 2935 Views

Cos'è la Sindrome prefronta

🕒 18 Apr 22 👁 2638 Views



Segui su Instagram

HOME

NOTIZIE

VIDEO

RTV LIVE

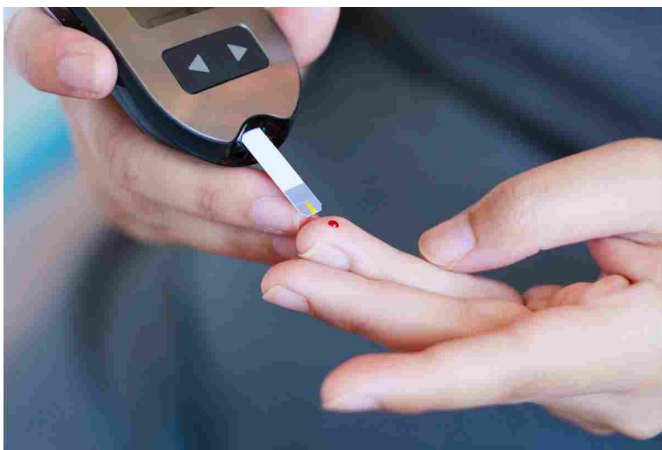
GUIDA TV

CONTATTI



ADDITIVI ALIMENTARI E RISCHIO DIABETE, 7 EMULSIONANTI SOTTO ACCUSA

Autore webinfo@adnkronos.com (Web Info) | Lun, 06 maggio 2024 13:27



(Adnkronos) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti

Aggiornamenti e notizie



Gioia Tauro:
sequestrata una
farmacia abusiva,
rinvenuti al suo
interno fentanyl e
morfina

Servizio di:
[Redazione Web](#) **CRONACA**

Sono state deferite due
persone in stato di libertà
ed accusate di diversi
reati

Lun, 06 maggio 2024 09:21

FARMACIA ABUSIVA
CARABINIERI
GIOIATAURO



Parco Nazionale
D'Aspromonte,
ritrovato il 28enne
disperso



Vallata del Catona,
finanziata la ssv che
avvicina all'area
urbana i comuni

'attenzione' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto Sid.

Servizio di:
Redazione Web **CRONACA**

Il giovane, in sella alla propria bicicletta nelle strade sterrate aspromontane, aveva smarrito il senso dell'orientamento

lun, 06 maggio 2024 12:31

📍 CARABINIERI
📍 FORESTALI
📍 PARCO-
📍 ASPROMONTE
📍 RITROVAMENTO



A Roghudi l'incontro: "Con le mani e con il cuore: l'ostetrica nella cura della salute, tra famiglia e ambiente"

Servizio di:
Redazione Web **ATTUALITÀ**

L'evento si è svolto in occasione della giornata mondiale dell'Ostetrica all'Access Point di Roghudi

lun, 06 maggio 2024 09:43

📍 ROGHUDI
📍 GIORNATA MONDIALE OSTETRICA
📍 ACCESSPOINT



Milia (FI): "Organizzare i parcheggi dei taxi per offrire un servizio ai turisti"

Servizio di:
Redazione Web **ATTUALITÀ**

La richiesta che sarà a breve ufficiale da parte del capogruppo di Forza Italia

dom, 05 maggio 2024

dell'area interna

Servizio di:
Redazione Web **POLITICA**

La presentazione del progetto è avvenuta ieri a San Roberto

lun, 06 maggio 2024 09:28

📍 VALLATA DEL CATONA
📍 FINANZIAMENTO
📍 REGIONE CALABRIA



Macfrut 2024, l'assessore all'agricoltura: "Settore fondamentale. Pronti per ulteriore salto di qualità"

Servizio di:
Redazione Web **ATTUALITÀ**

La Calabria parteciperà anche a Macfrut 2024, la fiera internazionale dell'ortofrutta in programma a Rimini, dall'8 al 10 maggio prossimi

lun, 06 maggio 2024 12:15

📍 CALABRIA
📍 MACFRUT 2024
📍 RIMINI
📍 ORTOFRUTTA



Concessioni balneari: Filcams Cgil Calabria chiede alla Regione di rivederne i termini guardando a sicurezza e qualità del lavoro

Servizio di:
Redazione Web **ATTUALITÀ**

La Filcams Cgil Calabria auspica un cambio di atteggiamento a partire dal governo regionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



6 MAGGIO
2024



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854



AdnKronos » Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Pubblicato il 6 Maggio 2024



(AdnKronos) – Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti. Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine



totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido riccerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciropata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. "Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della [Società italiana di diabetologia \(Sid\)](#). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto [Sid](#). —
cronacawebinfo@adnkronos.com (Web Info)



Redazione Rete55

Redazioni

Varese
Busto Arsizio
Gallarate
Angera
Canton Ticino

Gazzada
Insubria
Laveno
Legnano
Lugano

Luino
Maccagno
Malpensa
Milano
Saronno

Sesto Calende
Stresa
Torino
Valbossa
Valceresio

Valcuvia
Valganna
Valle Olona
Valmarchirolo
Verbano

Categorie

Politica
Sport
Attualità
Arte e Cultura
Sociale

Salute
Scuola
Cronaca
News
Ambiente

Tg
Eventi
Colore
Lavoro
Editoriali

Links

Programmazione TV
Informativa Privacy
Cookie Policy
Frequenze
Contatti

Seguici



Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Home » Notizie da Adnkronos » Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

LinkedIn Email



(Adnkronos) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti. Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. "Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della [Società italiana di diabetologia \(Sid\)](#). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Aa (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto [Sid](#). - (Web Info)

// NEWS

CANDY Lavatrice 7 kg 599€ 379€

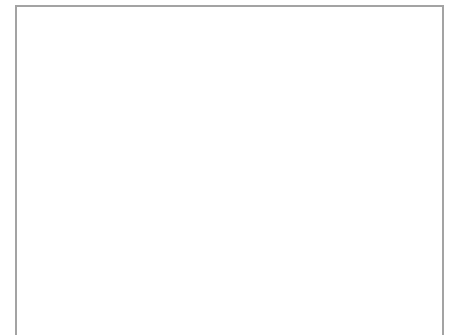
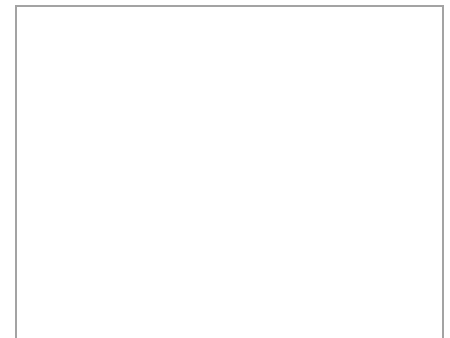
Salute

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

di Adnkronos 06-05-2024 - 11:45



LOADING...



recenti

Antonio Modola nuovo segretario generale di Fondazione Roche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

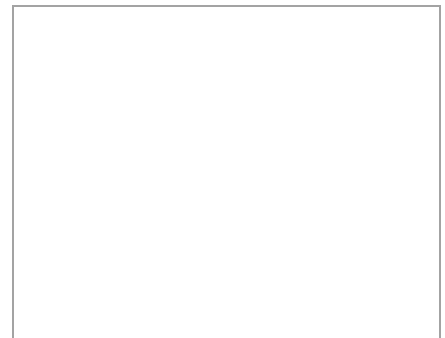
La Sicilia all'avanguardia per la
dell'epatocarcinoma

Festa mamma, tornano Cuori
biscotto Telethon per ricerca s

Ai cattivo pediatra, non ricono
bimbi con ritardo di sviluppo

Roma, 6 mag. (Adnkronos Salute) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.



// SHOPPING

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia(Sid). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto Sid

Le Rubriche

di **Adnkronos** 06-05-2024 - 11:45

Commenti

[Leggi la Netiquette](#)**Alberto Flores d'Arcais**

Giornalista. Nato a Roma l'11 Febb
1951, laureato in filosofia, ha iniziat

Alessandro Spaventa

Accanto alla carriera da consulente
dirigente d'azienda ha sempre coltiv

Claudia Fusani

Vivo a Roma ma il cuore resta a Fir
dove sono nata, cresciuta e mi sono

Carlo Di Cicco

Giornalista e scrittore, è stato vice
direttore dell'Osservatore Romano s
al...

Claudio Cordova

31 anni, è fondatore e direttore del
quotidiano online di Reggio Calabria

Massimiliano Lussana

Nato a Bergamo 49 anni fa, studia e
laurea in diritto parlamentare a Mila

Stefano Loffredo

Cagliaritano, laureato in Economia e
commercio con Dottorato di ricerca

Antonella A. G. Loi

Giornalista per passione e professio
Comincio presto con tante
collaborazioni...

Lidia Ginestra Giuffrida

Lidia Ginestra Giuffrida giornalista
freelance, sono laureata in cooperaz

Carlo Ferraioli

Mi sono sempre speso nella scrittur
nell'organizzazione di comunicati sta

Alice Bellante

Laureata in Scienze Politiche e Relaz
Internazionali alla LUISS Guido Cai

vivere abruzzo**Prestito Personale****BANCO MARCHIGIANO**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Tasso Fisso **6,90%**

Offerta valida fino al 30/05/2024

Finanzia i tuoi progetti con il tuo credito personale. Per chi ha un reddito netto annuo superiore a 10.000 euro.



Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE ABRUZZO > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI

ELEZIONI EUROPEE 8/9 GIUGNO 2024

Michele PICARO

IN EUROPA CON Giorgia MELONI

L'impegno per ciò che conta, le nostre Comunità

06.05.2024 - h 13:27

2' di lettura

256

**vivere italia**

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Pensioni, Fava (Inps): "Tecnologia aiuterà moltissimo in semplificazione"

14

Fava (Inps): "Dobbiamo aumentare base occupazionale"

14

Illusione green: in Italia le rinnovabili aumentano ma rischiano di essere insufficienti per il 2030

16

Fava: "Attiveremo road show per educazione previdenziale"

10

I 3 Articoli più letti della settimana

Pescara: torna TEDxPescara, l'evento che promuove idee per...

84

Abruzzo Airport, la stagione estiva entra nel vivo con 17...

84



**Avezzano: dai
buttafuori alle
cameriere, 73
lavoratori in...**
👁 76



(Adnkronos) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2.

In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabetes & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti. Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari. "Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della [Società italiana di diabetologia \(Sid\)](#). Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli AHA (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'IJecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete

di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto **Sid**.

ARGOMENTI

attualità

da **Adnkronos**

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 07 maggio 2024 - 256 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/e2l>


Commenti

vivere abruzzo
 IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

All'Università d'Annunzio si parla del ruolo delle banche di...

Banco Marchigiano, nel 2023 prestiti per 100 milioni a...

Lanciano: ricomparsa dopo sei giorni a Castel Volturno,...

Ciclismo juniores: Oliver Sims, un altro australiano sul...

[Leggi tutti...](#)

vivere italia
 IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Covid, AstraZeneca ritira autorizzazione vaccino in Ue: ecco...

Santanchè, la linea rossa del governo resta il rinvio a...

Xi oggi in Francia, come è cambiato il 'clima' in Europa...

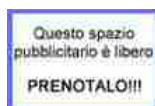
Xi Jinping, missione in Europa: il presidente della Cina...

[Leggi tutti...](#)

Vivere Abruzzo, supplemento di Vivere Senigallia, testata edita da Edizioni Vivere SRL. Direttore editoriale **Giulia Mancinelli**, direttore responsabile **Michele Pinto**. Registrazione presso il tribunale di Ancona n° 20 del 19 Ottobre 2007. Redazione: Via Carracci 4 60019 Senigallia AN Tel. 071.7921452. Progetto grafico: Ilaria Paolucci. Webmaster: Roberto Posanzini.
 RSS: <http://feeds.feedburner.com/vivereteramo>. Informativa sulla Privacy.

Pubblicità: Michele Pinto 380.6026026.

Accedi | Pagina generata in 0.07 secondi



ARTICOLI ▾

VIDEO ▾

LE RISPOSTE DELLO SPECIALISTA ▾

SCRIVI ALLO SPECIALISTA

CHI SIAMO

CONTATTI



ARCHIVIO OLD CLIC

Home > Notizie > Stati Generali sul Diabete 2024. "Presentate al Ministro della Salute le istanze..."

Diabetologia

Dietologia

Epidemiologia

In Evidenza

Medicina Generale

Notizie

Psicologia

Tutti gli articoli

Stati Generali sul Diabete 2024. "Presentate al Ministro della Salute le istanze di 25 Società scientifiche e Associazioni pazienti"

Da **Redazione clicMedicina** - 3 Maggio 2024

"Non c'è più tempo, bisogna agire subito".

Questo il monito con cui Federazione delle Società Diabetologiche Italiane **FeSDI**, Università di Roma Tor Vergata e Intergruppo parlamentare Obesità, Diabete e Malattie Croniche Non Trasmissibili, sostenuti da oltre 20 tra Società scientifiche e Associazioni pazienti, scrivono a Governo – ministro Schillaci *in primis* – Parlamento e Regioni esortandoli

a un impegno concreto "volto a contenere l'allarmante crescita del diabete nel nostro Paese". Dopo aver promosso gli *Stati Generali sul Diabete*, lo scorso 14 marzo 2024, alla presenza del ministro della Salute, rappresentanti dell'Iss e Agenas, **FeSDI**, Roma Tor Vergata e Intergruppo ribadiscono le priorità emerse durante il summit. E insieme a tutti i delegati dell'evento – Medici, Infermieri, Dietisti, Pazienti, Aziende, Società civile – firmano un *Documento Programmatico* inviato alle principali Istituzioni del Paese, chiedendo:

- "Una rete endocrino-diabetologica più forte con adeguate risorse e personale per estendere il modello dei team multiprofessionali di Medici, Infermieri, Dietisti, Psicologi e Podologi sul territorio nazionale (servirebbero 350-400 Centri di questo tipo ognuno dei quali ad assistere circa 15mila persone). Il tutto sfruttando a pieno il ruolo del Diabetologo quale *manager* della cronicità e intensificando la sua collaborazione multidisciplinare sia con altri specialisti come Internisti, Cardiologi, Nefrologi, Neurologi e Oculisti, sia con la Medicina Generale;
- Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della

Ultimi Articoli



Liguria. "Predisposto finanziamento per incrementare le prestazioni di Ortopedia e ridurre le 'fughe' in..."

Redazione clicMedicina - 3 Maggio 2024

Entro la prossima settimana sarà votato in Giunta regionale il provvedimento che prevede lo stanziamento dei fondi per incrementare le prestazioni di Ortopedia in...



Stati Generali sul Diabete 2024. "Presentate al Ministro della Salute le istanze di 25..."

Redazione clicMedicina - 3 Maggio 2024

"Non c'è più tempo, bisogna agire subito". Questo il monito con cui Federazione delle Società Diabetologiche Italiane **FeSDI**, Università di Roma Tor Vergata e...



Per alcuni tumori, ridotto il periodo dell'oblio oncologico

Stefania Bortolotti - 2 Maggio 2024

Un nuovo Decreto del 24 aprile 2024, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, riduce

ulteriormente i termini (stabiliti in 10 anni) per alcune neoplasie oncologiche rispetto...



“Trastuzumab deruxtecan migliora la sopravvivenza nel tumore al seno metastatico HR+ e HER2-low dopo...”

Redazione cllicMedicina - 2 Maggio 2024

I risultati positivi dello studio di fase 3 Destiny-Breast06 mostrano che il trattamento con trastuzumab deruxtecan ha determinato un miglioramento statisticamente e clinicamente significativo...



Trieste. Sequestrate 14.400 bustine di tè contenenti sibutramina

Redazione cllicMedicina - 1 Maggio 2024

Attraverso il Sistema di Allerta Europeo per Alimenti e Mangimi RASFF (Rapid Alert System for Food and Feed) è stato segnalato dal Gruppo della...

Carica altro ▾

Regione di residenza, della condizione sociale, economica e anagrafica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più innovative per il monitoraggio del glucosio e la somministrazione di insulina, così come le terapie farmacologiche più avanzate, i cui costi vanno ponderati con il vantaggio di poter ridurre le complicanze del diabete nonché di migliorare la qualità di vita dei pazienti;

- Maggiori investimenti su prevenzione e diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in particolare del diabete. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini per la promozione dei corretti stili di vita, nonché ampie iniziative per lo *screening*. Bisogna insistere sui fattori di rischio modificabili, costruendo ambienti favorevoli alla salute, rendendo l'attività fisica e la sana alimentazione facilmente accessibili;
- La concreta digitalizzazione del Sistema Sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.”

“Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese”, dichiara Riccardo Candido, presidente **FeSDI** e AMD. “Un confronto intenso tra tutti gli *stakeholder* del Sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete.”

“Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale”, afferma Angelo Avogaro, presidente **SID** e past president **FeSDI**. “Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete.”

“Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della Sanità”, dichiara Massimo Federici, prorettore alla Ricerca dell'Università di Roma Tor Vergata, coordinatore del Comitato Tecnico-Scientifico degli Stati Generali sul Diabete. “È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili.”

“L'impegno contro il diabete richiede un lavoro comune su più fronti”, afferma la sen. Daniela Sbrollini, presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, Diabete e Malattie Croniche Non Trasmissibili, vicepresidente X Commissione Affari Sociali, Sanità, Lavoro e Previdenza Sociale del Senato. “Gli obiettivi individuati attraverso gli Stati Generali sul Diabete rappresentano il risultato di un impegno condiviso con tutti i soggetti

interessati e la politica ha il compito di rispondere in modo deciso a questa emergenza. L'alleanza fra mondo scientifico, istituzioni e pazienti è determinante nel contrasto a questa pandemia, e come Intergruppo parlamentare siamo fortemente impegnati in questo lavoro, anche attraverso l'impulso legislativo, con l'obiettivo di mettere questo tema al centro dell'agenda politica."

"Come l'obesità, il diabete comporta gravi ripercussioni sulla qualità della vita di chi ne è affetto, e dei suoi familiari, oltre che un impatto importante sull'economia del Paese, con costi diretti, sociali, economici e clinici e costi indiretti legati alla perdita di produttività", dichiara l'on. Roberto Pella, presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, Diabete e Malattie Croniche Non Trasmissibili, vicepresidente vicario ANCI. "Il lavoro svolto negli Stati Generali sul Diabete è un passo fondamentale per mettere il tema al centro dell'agenda istituzionale secondo un approccio olistico e multisettoriale, volto a garantire alle persone con diabete gli stessi diritti delle persone sane, portando avanti un'alleanza tra tutti i soggetti coinvolti e promuovendo a tutti i livelli di governo la cultura dei sani stili di vita e della prevenzione."

TAGS alimentazione angelo avogaro assistenza attività fisica cibo
 daniela sbrollini diabete diagnosi precoce dieta infermieri massimo federici
 medici medico di famiglia medico di medicina generale mmg orazio schillaci
 ospedali personale sanitario piede diabetico piedi qualità di vita
 riccardo candido roberto pella screening spesa sanitaria telemedicina

Articolo precedente

Per alcuni tumori, ridotto il periodo dell'oblio oncologico

Prossimo articolo

Liguria. "Predisposto finanziamento per incrementare le prestazioni di Ortopedia e ridurre le 'fughe' in altre Regioni"

**Redazione clicMedicina**
<https://www.clicmedicina.it/contatti/>

Articoli correlati

Di più dello stesso autore



Notizie

Liguria. "Predisposto finanziamento per incrementare le prestazioni di Ortopedia e ridurre le 'fughe' in altre Regioni"



Notizie

Per alcuni tumori, ridotto il periodo dell'oblio oncologico



Notizie

"Trastuzumab deruxtecan migliora la sopravvivenza nel tumore al seno metastatico HR+ e HER2-low dopo terapia endocrina"

Cosa stai cercando?
inserire almeno tre caratteri

search

DottNet

Accedi a DottNet

Contenuti

Canali

Minisiti

ECM

eXtra

Toolbox

DIABETOLOGIA REDAZIONE DOTNET | 02/05/2024 12:41

Firmato e inviato alle principali Istituzioni del Paese un documento con cui si chiede di potenziare la rete diabetologica, di garantire l'equo accesso alle cure su tutto il territorio nazionale, di investire in prevenzione e diagnosi precoce, di svi

DI INTERESSARE

Firmato e inviato alle principali Istituzioni del Paese un documento con cui si chiede di potenziare la rete diabetologica, di garantire l'equo accesso alle cure su tutto il territorio nazionale, di investire e sviluppare la digitalizzazione

DIABETOLOGIA

[illegible]

**Mieloma multiplo:
approvazione europea
per la terapia CAR-T
ciltacabtagene autoleucel
a partire dalla seconda
linea di trattamento**

**Tre su quattro
sperimentano problemi
ormonali, come
riconoscerli e prevenirli**

Snami: il futuro è l'assistenza primaria

Congresso anestesisti, Giarratano: "Da Siaarti formazione di qualità"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

“Nella cura del tuo diabete, non sei solo” è la campagna lanciata da FeSdi, AMD, NAS, FeSdi, Roma Tor Vergata e Intergruppo italiani si uniscono alla task force per un piano dell'universo diabete (medici, infermieri, dietisti, pazienti, aziende, società) in un documento programmatico ([clicca qui per scaricare il testo completo](#)) inviato alle principali Istituzioni del Paese alle quali chiedono soprattutto: Attivare campagne congiunte FeSdi-AMCI per ribadire il messaggio che nella cura della malattia diabetica non vi è solo il diabete ma il rischio di complicanze e di morte.

Un piano di cura diabetologica più forte con adeguate risorse e personale che estenderà il modello di cura al territorio nazionale, coinvolgendo medici, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (sono dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il piano di cura del diabete tipo 2 è un documento programmatico che definisce la sua multidisciplinarietà sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e geografica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più avanzate, non solo la prescrizione e somministrazione di insulina, così come le terapie con i nuovi farmaci per il diabete tipo 2.

Funzionalità dell'intelligenza artificiale per individuare i pazienti a rischio di diabete, diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in rischio di complicanze. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini e di screening. Bisogna insistere sulle iniziative per lo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

Il finanziamento straordinario del Sistema Sanitario "Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido**, Presidente FeSdi e AMD. "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".

"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro (nella foto)**, Presidente SID e past president FeSdi. "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".

"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara

Un piano di cura diabetologica più forte con adeguate risorse e personale che estenderà il modello di cura al territorio nazionale, coinvolgendo medici, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (sono dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il piano di cura del diabete tipo 2 è un documento programmatico che definisce la sua multidisciplinarietà sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e geografica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più avanzate, non solo la prescrizione e somministrazione di insulina, così come le terapie con i nuovi farmaci per il diabete tipo 2.

Funzionalità dell'intelligenza artificiale per individuare i pazienti a rischio di diabete, diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in rischio di complicanze. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini e di screening. Bisogna insistere sulle iniziative per lo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

Il finanziamento straordinario del Sistema Sanitario "Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido**, Presidente FeSdi e AMD. "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".

"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro (nella foto)**, Presidente SID e past president FeSdi. "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".

"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara

Un piano di cura diabetologica più forte con adeguate risorse e personale che estenderà il modello di cura al territorio nazionale, coinvolgendo medici, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (sono dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il piano di cura del diabete tipo 2 è un documento programmatico che definisce la sua multidisciplinarietà sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e geografica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più avanzate, non solo la prescrizione e somministrazione di insulina, così come le terapie con i nuovi farmaci per il diabete tipo 2.

Funzionalità dell'intelligenza artificiale per individuare i pazienti a rischio di diabete, diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in rischio di complicanze. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini e di screening. Bisogna insistere sulle iniziative per lo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

Il finanziamento straordinario del Sistema Sanitario "Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido**, Presidente FeSdi e AMD. "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".

"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro (nella foto)**, Presidente SID e past president FeSdi. "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".

"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara

Un piano di cura diabetologica più forte con adeguate risorse e personale che estenderà il modello di cura al territorio nazionale, coinvolgendo medici, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (sono dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il piano di cura del diabete tipo 2 è un documento programmatico che definisce la sua multidisciplinarietà sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e geografica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più avanzate, non solo la prescrizione e somministrazione di insulina, così come le terapie con i nuovi farmaci per il diabete tipo 2.

Funzionalità dell'intelligenza artificiale per individuare i pazienti a rischio di diabete, diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in rischio di complicanze. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini e di screening. Bisogna insistere sulle iniziative per lo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

Il finanziamento straordinario del Sistema Sanitario "Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido**, Presidente FeSdi e AMD. "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".

"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro (nella foto)**, Presidente SID e past president FeSdi. "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".

"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara

Un piano di cura diabetologica più forte con adeguate risorse e personale che estenderà il modello di cura al territorio nazionale, coinvolgendo medici, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (sono dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il piano di cura del diabete tipo 2 è un documento programmatico che definisce la sua multidisciplinarietà sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e geografica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più avanzate, non solo la prescrizione e somministrazione di insulina, così come le terapie con i nuovi farmaci per il diabete tipo 2.

Funzionalità dell'intelligenza artificiale per individuare i pazienti a rischio di diabete, diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in rischio di complicanze. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini e di screening. Bisogna insistere sulle iniziative per lo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening. Bisogna insistere sulla prevenzione e sullo screening.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

Il finanziamento straordinario del Sistema Sanitario "Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido**, Presidente FeSdi e AMD. "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".

"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro (nella foto)**, Presidente SID e past president FeSdi. "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".

"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara

Massimo Federici prorettore alla Ricerca dell'università di Roma Tor Vergata e coordinatore del Comitato tecnico-scientifico degli Stati Generali sul Diabete.

"L'impegno contro il diabete richiede un lavoro comune su più fronti", dichiara la Sen. Daniela Sbröllini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vicepresidente della X Commissione Affari sociali, sanità, lavoro e previdenza sociale del Senato, "Gli obiettivi individuati attraverso gli Stati Generali sul Diabete rappresentano il risultato di un impegno condiviso con tutti i soggetti interessati e la politica ha il compito di rispondere in modo deciso a questa emergenza. L'alleanza fra mondo scientifico, istituzioni e pazienti è determinante nel contrasto a questa pandemia, e come Intergruppo parlamentare siamo fortemente impegnati in questo lavoro, anche attraverso l'impulso legislativo, con l'obiettivo di mettere questo tema al centro dell'agenda politica".

"Come l'obesità, il diabete comporta gravi ripercussioni sulla qualità della vita di chi ne è affetto, e dei suoi familiari, oltre che un impatto importante sull'economia del Paese, con costi diretti, sociali, economici e clinici e costi indiretti legati alla perdita di produttività", dichiara l'On.

Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vicepresidente Vicario di ANCI. "Il lavoro svolto negli Stati Generali sul Diabete è un passo fondamentale per mettere il tema al centro dell'agenda istituzionale secondo un

approccio olistico e multisettoriale, volto a garantire alle persone con diabete gli stessi diritti delle persone sane, portando avanti un'alleanza tra tutti i soggetti coinvolti e promuovendo a tutti i livelli di governo la cultura dei sani stili di vita e della prevenzione".

PS PANORAMA DELLA SANITÀ

INFORMAZIONE & ANALISI DEI SISTEMI DI WELFARE

GOVERNO/PARLAMENTO PROFESSIONI TECNOLOGIE FARMACI STUDI/RICERCA TERRITORIO EDITORIALI GUEST ▾ SHOP LOGIN



Diabete: presentate al Ministro della Salute le istanze di 25 Società Scientifiche e Associazioni pazienti

Firmato e inviato alle principali Istituzioni del Paese un documento con cui si chiede di potenziare la rete diabetologica, di garantire l'equo accesso alle cure su tutto il territorio nazionale, di investire in prevenzione e diagnosi precoce, di sviluppare la digitalizzazione

Mag 2, 2024 | Governo e Parlamento | Roma | Italy | Italy

Non c'è più tempo, bisogna agire subito. È questo lo spirito con cui **FeSDI** (Federazione delle società diabetologiche italiane), **Università di Roma Tor Vergata** e **Intergruppo parlamentare Obesità diabete e malattie croniche non trasmissibili**, sostenuti da oltre 20 tra società scientifiche e Associazioni pazienti, scrivono a **Governo** (Ministro Schillaci in primis), **Parlamento** e **Regioni** esortandoli a un impegno politico, concreto e ambizioso, volto a contenere l'allarmante crescita del diabete nel nostro Paese.

Dopo aver promosso gli **Stati Generali sul Diabete**, lo scorso 14 marzo, alla presenza del Ministro della Salute, di rappresentanti dell'Iss e di Agenas, **FeSDI**, **Roma Tor Vergata** e **Intergruppo** mettono nero su bianco le priorità emerse durante il summit. E insieme a tutti i delegati dell'evento, attori di primo piano dell'universo diabete (medici, infermieri, dietisti, pazienti, aziende, società civile), firmano un **documento programmatico** inviato alle principali Istituzioni del Paese alle quali chiedono soprattutto:

Una rete endocrino-diabetologica più forte con adeguate risorse e personale per estendere il modello dei team multiprofessionali di medici, infermieri, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (servirebbero 350-400 centri di questo tipo ognuno dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il tutto sfruttando a pieno il ruolo del diabetologo quale manager della cronicità e intensificando la sua collaborazione multidisciplinare sia con

Cerca



VOCI



Oblio oncologico, Aiom: un passo avanti importante nell'attuazione concreta della legge



Giornata sicurezza lavoro, Olivetti (Enpam): "Mai più medici morti per pandemie"



Baldini (Enpapi): "Bertolaso recluta infermieri all'estero e dimentica le professionalità italiane"



"Riconoscere la cardiologia riabilitativa come branca specifica della cardiologia"



Desertificazione sanitaria



LAVORO

Enpam, bilancio 2023: patrimonio sale di 1,6 miliardi

Autonomia Differenziata: serve un dibattito aperto e costruttivo sul futuro della sanità in Italia

Fmt: basta attacchi ai medici del territorio, basta inchieste approssimative sul lavoro dei medici di famiglia



altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e anagrafica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più innovative per il monitoraggio del glucosio e la somministrazione di insulina, così come le terapie farmacologiche più avanzate, i cui costi vanno ponderati con il vantaggio di poter ridurre le complicanze del diabete nonché di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Maggiori investimenti su prevenzione e diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in particolare del diabete. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini per la promozione dei corretti stili di vita, nonché ampie iniziative per lo screening. Bisogna insistere sui fattori di rischio modificabili, costruendo ambienti favorevoli alla salute, rendendo l'attività fisica e la sana alimentazione facilmente accessibili.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Teleconsulti, teleassistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

*"Gli Stati Generali sul Diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese", commenta **Riccardo Candido, Presidente FeSDI e Amd.** "Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete".*

*"Gli Stati Generali sul Diabete sono stati una occasione per discutere di dati epidemiologici, clinici e sociali, che sono fondamentali per comprendere l'impatto della malattia sulla salute pubblica e individuale", evidenzia **Angelo Avogaro, Presidente Sid e past president FeSDI.** "Questa comprensione più approfondita aiuta a identificare le aree in cui sono necessari interventi prioritari: prevenzione, diagnosi precoce, identificazione dei soggetti a rischio, gestione ottimale della malattia, e l'accesso alle cure. I lavori svolti hanno permesso di evidenziare le criticità da risolvere per contribuire ad invertire la tendenza epidemiologica. La condivisione delle migliori pratiche e delle esperienze tra diversi attori del settore può portare a soluzioni innovative e all'ottimizzazione delle risorse disponibili, migliorando complessivamente l'assistenza e la qualità della vita delle persone con diabete".*

*"Questo documento, che nasce da una giornata di confronto, vuole puntualizzare le criticità presenti oggi nella gestione clinica e sociale della sindrome diabete e offrire spunti di riflessione a chi ha in mano l'agenda politico-economica della sanità. È parte di uno sforzo che il nostro Ateneo porta avanti da molti anni sul tema diabete, che è centrale per la sanità pubblica sia come malattia sia come modello gestionale per le patologie croniche non trasmissibili", dichiara **Massimo Federici prorettore alla Ricerca dell'università di Roma Tor Vergata e coordinatore del Comitato tecnico-scientifico degli Stati Generali sul Diabete.***

*"L'impegno contro il diabete richiede un lavoro comune su più fronti", dichiara **Daniela Sbrollini, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vicepresidente della X Commissione Affari sociali, sanità, lavoro e previdenza sociale del Senato,** "Gli obiettivi individuati attraverso gli Stati Generali sul Diabete*



NEWS

Spirometrie pediatriche gratuite in 53 centri di tutta Italia nel mese di maggio

Federsanità: verso la VII Assemblea congressuale per l'elezione del nuovo Presidente

Più tempo alle imprese per la transizione alle nuove norme dell'Ue in materia di dispositivi medico-diagnostici in vitro



SAVE THE DATE

Congressi&Convegni

rappresentano il risultato di un impegno condiviso con tutti i soggetti interessati e la politica ha il compito di rispondere in modo deciso a questa emergenza. L'alleanza fra mondo scientifico, istituzioni e pazienti è determinante nel contrasto a questa pandemia, e come Intergruppo parlamentare siamo fortemente impegnati in questo lavoro, anche attraverso l'impulso legislativo, con l'obiettivo di mettere questo tema al centro dell'agenda politica".

"Come l'obesità, il diabete comporta gravi ripercussioni sulla qualità della vita di chi ne è affetto, e dei suoi famigliari, oltre che un impatto importante sull'economia del Paese, con costi diretti, sociali, economici e clinici e costi indiretti legati alla perdita di produttività", dichiara **Roberto Pella, Presidente Intergruppo Parlamentare Obesità, diabete e malattie croniche non trasmissibili e Vicepresidente Vicario di Anci**. "Il lavoro svolto negli Stati Generali sul Diabete è un passo fondamentale per mettere il tema al centro dell'agenda istituzionale secondo un approccio olistico e multisettoriale, volto a garantire alle persone con diabete gli stessi diritti delle persone sane, portando avanti un'alleanza tra tutti i soggetti coinvolti e promuovendo a tutti i livelli di governo la cultura dei sani stili di vita e della prevenzione".

TERRITORIO



Bonomo di Andria: ottimi i risultati del progetto Ama (Area Medica di Ammissione)

L'obiettivo del progetto, che da sperimentale diventa definitivo, è quello di ridurre i tempi di attesa in Ps per migliorare la gestione dei pazienti con patologie di natura internistica che necessitano di presa in carico e di ricovero



Asl Latina: prima nella parità di genere

L'Azienda sanitaria locale di Latina può vantare quattro ospedali e cinque distretti, nei quali operano quotidianamente il 66 per cento di donne. Inoltre, le donne sono il 51



Mauriziano: primo ospedale in Italia ad adottare il "Nursing Foc"

Tre reparti coinvolti nel 2023, altri sette nel 2024, l'intero ospedale entro il 2025. Presentati i primi risultati ottenuti con la sperimentazione del nuovo modello di assistenza infermieristica



Fondazione Santa Lucia Irccs: vincitrice di 11 progetti Pnrr nell'ambito delle Neuroscienze

Degli 11 progetti approvati, 7 vedono l'ospedale romano in qualità di capofila e 4 in qualità di unità operativa.

venerdì 3 Maggio 2024


[HOME](#) [PRIMO PIANO](#) [PROFESSIONE](#) [SANITÀ](#) [FARMACIA](#) [FARMACI](#) [MERCATO](#) [SCIENZA E RICERCA](#)


Stati generali diabete, presentate al Governo le istanze di società scientifiche e pazienti



Roma, 3 maggio – **Fesdi**, la sigla che federa le società diabetologiche italiane, Università di Roma Tor Vergata e Intergruppo parlamentare Obesità diabete e malattie croniche non trasmissibili, sostenuti da oltre 20 tra società scientifiche e associazioni di pazienti, hanno scritto al Governo, al Parlamento e alle Regioni per esortarli a un impegno politico, concreto e ambizioso, volto a contenere l'allarmante crescita del diabete nel nostro Paese, malattia che in Italia colpisce 4 milioni di persone, pari al 6,6% della popolazione nazionale. Nel 2020 si sono registrati circa 20 mila decessi in più rispetto al 2019 con menzione di diabete in causa iniziale o nelle cause multiple, per complessivi 97 mila decessi, vale a dire 11 ogni ora. E tutto questo in presenza di un quadro epidemiologico che si stima ben più ampio: per ogni tre persone con diabete conclamato ce n'è infatti una che non sa di averlo e una ad alto rischio di svilupparlo (scarsa tolleranza al glucosio o elevata glicemia a digiuno), che è come dire che almeno altri 3,27 milioni di persone sono ad alto rischio di sviluppare la malattia.


[Iscriviti alla newsletter Mattinale](#)

[Iscriviti](#)

[I Più Recenti](#)


Farmacia, mercato stabile nel 2023: vendite 1,8 mld di confezioni (valore 17,8 mld di euro)

2 Maggio 2024



Enzimi pancreatici, criticità in aumento. Ema: "Carenze Creon"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

La lettera alle istituzioni segue a stretto giro l'organizzazione degli Stati generali sul diabete, lo scorso 14 marzo, alla presenza del ministro della Salute e di rappresentanti dell'Iss e di Agenas e altro non è che la esplicitazione e presentazione, nero su bianco, delle priorità emerse in quella circostanza. **Fesdi**, Università di Tor Vergata e Intergruppo firmano infatti congiuntamente anche (insieme ai rappresentanti di tutto il "pianeta diabete", medici, infermieri, dietisti, pazienti, aziende, società civile, un documento programmatico **(il testo completo è disponibile a questo link)** sulle azioni ed iniziative che è necessario assumere, fin da subito, per contrastare l'insidiosa patologia.

Queste, così come sintetizzate in un comunicato stampa ufficiale, le richieste espresse:

Una rete endocrino-diabetologica più forte con adeguate risorse e personale per estendere il modello dei team multiprofessionali di medici, infermieri, dietisti, psicologi e podologi sul territorio nazionale (servirebbero 350-400 centri di questo tipo ognuno dei quali ad assistere circa 15.000 persone). Il tutto sfruttando a pieno il ruolo del diabetologo quale manager della cronicità e intensificando la sua collaborazione multidisciplinare sia con altri specialisti come internisti, cardiologi, nefrologi, neurologi e oculisti, sia con la medicina generale.

Un accesso davvero equo e uniforme alle cure in tutto il Paese, al di là della Regione di residenza, della condizione sociale, economica e anagrafica. Ai cittadini vanno garantite le tecnologie più innovative per il monitoraggio del glucosio e la somministrazione di insulina, così come le terapie farmacologiche più avanzate, i cui costi vanno ponderati con il vantaggio di poter ridurre le complicanze del diabete nonché di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

Maggiori investimenti su prevenzione e diagnosi precoce di tutte le malattie non trasmissibili e in particolare del diabete. Sono necessarie nuove e più impattanti campagne di informazione ai cittadini per la promozione dei corretti stili di vita, nonché ampie iniziative per lo screening. Bisogna insistere sui fattori di rischio modificabili, costruendo ambienti favorevoli alla salute, rendendo l'attività fisica e la sana alimentazione facilmente accessibili.

La concreta digitalizzazione del sistema sanitario, venendo incontro alle esigenze degli utenti. Tele-consulti, tele-assistenza, educazione terapeutica via web, condivisione di dati clinici sono strumenti che possono contribuire a migliorare la qualità dell'assistenza, aumentandone prossimità e capillarità, e favorendo il continuo dialogo medico-paziente.

"Gli Stati generali sul diabete hanno segnato una tappa cruciale per la gestione della cronicità nel nostro Paese" commenta **Riccardo Candido**, presidente di FesdiI e Amd, l'associazione dei medici diabetologi. *"Un confronto intenso tra tutti gli stakeholder del sistema, suggellato dalla firma di un documento che ha indicato chiaramente la direzione da seguire. L'auspicio è che ora seguano atti concreti, il sostegno legislativo e finanziario per una rinnovata politica sul diabete"*.

"L'impegno contro il diabete richiede un lavoro comune su più fronti" dichiara la senatrice **Daniela Sbrolini**, presidente Intergruppo parlamentare Obesità, diabete e



fino a seconda metà 2026"

2 Maggio 2024



Test Salvagente, gratta gratta, anche nei formaggi spuntano tracce (minime) di farmaci

2 Maggio 2024



Farmacap, Ugl attacca: "Chiuso un altro servizio notturno, l'azienda riduce i servizi"

2 Maggio 2024



Vaccino Covid, l'ammissione di AstraZeneca: "Covishield può causare trombosi rara"

2 Maggio 2024



AstraZeneca su vaccino Covid: "Benefici superano largamente i rischi, rarissimi"

2 Maggio 2024



Fentanyl, cresce l'allarme, ministero scrive a Regioni: "Informare sui rischi gravissimi"

1 Maggio 2024

I più letti degli ultimi 7 giorni



Mandelli, relazione al Consiglio nazionale Fofi: "Per le farmacie si apre una nuova era"

25 Aprile 2024



Dolore cronico, molecola contrasta la perdita di efficacia degli oppioidi, studio italiano

28 Aprile 2024



Il boom di semaglutide spinge il Pil USA, l'endocrinologo: "Obesità, malattia da curare".

28 Aprile 2024



Farmacia dei servizi, rilievi e censure anche da medici dirigenti del Ssn e tecnici sanitari

29 Aprile 2024



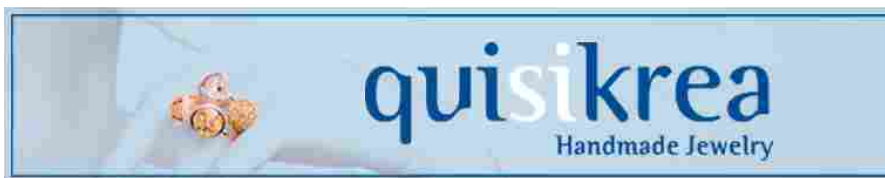
Influenza 2023-24, colpiti fino a oggi 14,4 milioni di italiani, uno su quattro

29 Aprile 2024

Archivi

Seleziona il mese

malattie croniche non trasmissibili e vicepresidente della X Commissione Affari sociali, sanità, lavoro e previdenza sociale del Senato (nella foto). "Gli obiettivi individuati attraverso gli Stati generali sul diabete rappresentano il risultato di un impegno condiviso con tutti i soggetti interessati e la politica ha il compito di rispondere in modo deciso a questa emergenza. L'alleanza fra mondo scientifico, istituzioni e pazienti è determinante nel contrasto a questa pandemia, e come Intergruppo parlamentare siamo fortemente impegnati in questo lavoro, anche attraverso l'impulso legislativo, con l'obiettivo di mettere questo tema al centro dell'agenda politica".



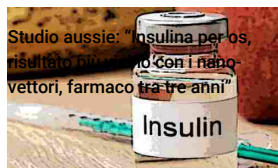
Articoli correlati



Stati generali su diabete in Italia, proposte per superare le criticità e migliorare l'assistenza



Obesità, epidemia globale: studio del Lancet, nel mondo più di un mld di persone obese



Studio aussie: insulina per os, risultato più che con i nano-vettori, farmaco tra tre anni

RIFday

Mattinale di informazione dell'Ordine dei Farmacisti di Roma

In collaborazione con:
Art Director Design Strategy s.r.l.

Quotidiano Online

RIFday prosegue l'esperienza del mensile RIF - Rassegna informativa dell'Ordine dei Farmacisti di Roma, condotta dal 1968 fino a dicembre 2021

Reg. Tribunale di Roma n. 11959 del 25/1/1968 Direttore responsabile: Emilio Croce

Informazioni

Chi siamo

Iscriviti alla newsletters

Archivio mensile RIF

Iscriviti Alla Newsletter

Iscriviti

Privacy Policy

Cookie Policy



Home
Aging
Attualità
benessere
Cancro
Covid
Dipendenze
Alimentazione
Futura
Infanzia e adolescenza
Malattie cardiovascolari
Malattie sessuali
Medicina di genere
Obesità e diabete
Salute mentale
Tabagismo



Società scientifiche: preoccupazione per la possibile abolizione del numero chiuso a Medicina

🕒 Mag 1, 2024 🧑 Redazione 💬 No Comment 🔗 Share on 📱 🐦 📺 📄 📌

Le Società Italiana di Endocrinologia (SIE), l'Associazione Medici Endocrinologi (AME), la Società Italiana di Andrologia e Medicina della Sessualità (SIAMS), la Società Italiana Genere Identità e Salute (SIGIS) e la Federazione delle Società di Diabetologia (FESDI) esprimono viva preoccupazione e contrarietà per le decisioni assunte dalla commissione Istruzione del Senato relativa alla possibile abolizione del numero chiuso per il Corso di Laura in Medicina.

In particolare vogliono ribadire che nel nostro paese non è vero che manchino i medici, ma piuttosto ritengono prioritario rivedere l'organizzazione del Servizio Sanitario Nazionale che, a distanza di 45 anni dalla legge 833, ha necessità di una profonda revisione alla luce di una situazione demografica

che vede la popolazione anziana sempre più numerosa: nel 2050 per ogni 100 giovani vi saranno più di 300 anziani.

La conseguenza epidemiologica di una presenza sempre maggiore di anziani sarà un incremento significativo delle malattie croniche (70% della spesa sanitaria) non trasmissibili.

Questa deriva epidemiologica comporta già ora, ma sarà gravissima in un futuro prossimo, la carenza di medici specialistici e di personale sanitario idoneo in grado di affrontare il nuovo

divulgativo e orientativo, non sostituiscono la consulenza medica. Eventuali decisioni che dovessero essere prese dai lettori, sulla base dei dati e delle informazioni qui riportati sono assunte in piena autonomia decisionale e a loro rischio.

ULTIME NEWS

Società scientifiche: preoccupazione per la possibile abolizione del numero chiuso a Medicina

🕒 01 Mag 24 👁 2 Views

Collagene: strategie innovative per la salute di pelle e articolazioni

🕒 01 Mag 24 👁 3 Views

Check up nei sani? Bocciato dal Cochrane, non riduce la mortalità, soldi sprecati

🕒 30 Apr 24 👁 5 Views

Torna "io per lei", la campagna di Fondazione Telethon che celebra le mamme "rare"

🕒 30 Apr 24 👁 2 Views

Emergenza Norovirus in provincia di Brescia: come proteggersi

🕒 29 Apr 24 👁 10 Views

CATEGORIE

panorama che il sistema sanitario nazionale ha davanti a sé nei prossimi anni. Sistema Sanitario Nazionale che dovrà, per sopravvivere ed offrire ai cittadini l'assistenza che meritano, garantire personale sanitario formato per le nuove sfide e pagato dignitosamente.

Le società scientifiche che rappresentiamo sono disponibili a collaborare con qualsiasi istituzione (MUR e MINSAN e Assessorati Regionali alla Salute e Welfare) per quanto di nostra competenza e per tavoli comuni di confronto allo scopo di affrontare con serenità questo quadro complesso che, lasciato alla deriva, priverà ciascuno di noi di un'assistenza sanitaria equa e solidale.

Gianluca Aimaretti (SIE) Angelo Avogaro (SID/FESDI) Riccardo Candido (AMD/FESDI) Renato Cozzi (AME)
Francesco Lombardo (SIGIS) Linda Vignozzi (SIAMS)

Attualità amd, AME, fesdi, medicina, news, numero chiuso, SIAMS, sid, SIE, SIGIS, università

SHARE ON



Related Posts

Previous Post



Redazione
<https://mohre.it>

Leave a Comment

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Write Comment

Name *

Email *

Aging

Alimentazione

Attualità

Benessere

Cancro

Covid

Dipendenze

Futura

In evidenza

Infanzia e adolescenza

Malattie cardiovascolari

Malattie sessuali

Medicina di genere

Obesità e diabete

Salute mentale

Tabagismo

Video

ARTICOLI IN EVIDENZA

Test Covid scaduti? Occhio a n

🕒 05 Ago 22 👁 12350 Views

Insonnia: quando è colpa del

🕒 28 Giu 23 👁 8230 Views

Blocco di branca: quando il cu

🕒 14 Nov 22 👁 4209 Views

La demenza a corpi di Lewy, l

🕒 14 Lug 22 👁 2915 Views

Cos'è la Sindrome prefronta

🕒 18 Apr 22 👁 2620 Views



Segui su Instagram

PIANETA SANITÀ

Cure semplificate a milioni di malati, si parte dai diabetici

Inizia un percorso di semplificazione nella distribuzione di farmaci essenziali per alcune categorie di malati. I primi a beneficiarne sono i diabetici, che troveranno nelle farmacie alcuni prodotti essenziali che finora potevano essere dispensati solo in ospedale. Cambiamento accolto «con soddisfazione» dai medici diabetologi.

La determina dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) è stata pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 10 maggio scorso. Prevede l'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio (Pht) per il transito dal regime di classificazione A-Pht alla fascia A di medicinali afferenti a specifiche classi farmacologiche. In particolare la determina riguarda gli antidiabete orali e l'elenco contiene oltre 200 prodotti.

Si tratta di un provvedimento inserito nella legge di Bilancio per il 2024 che prevedeva proprio questo aggiornamento del Prontuario di medicinali afferenti a specifiche classi farmacologiche, che era possibile reperire sul territorio. Ma si tratta solo di un primo as-

saggio di un cambiamento che comprenderà altre patologie e altri prodotti: molti altri farmaci saranno distribuiti sul territorio, e complessivamente questa piccola riforma riguarderà milioni di pazienti.

I primi sono appunto i diabetici. La determina Aifa è stata accolta «con grande soddisfazione» dal presidente della Società italiana di diabetologia (Sid),

Angelo Avogaro. «In pratica con la nuova norma - chiarisce - il cittadino non sarà più costretto ad andare in ospedale per ritirare i farmaci, e di conseguenza ciò permetterà un minore ingolfamento delle farmacie ospedaliere. Al contrario, il paziente potrà reperire i farmaci antidiabete di cui ha bisogno direttamente nella farmacia sotto casa, e questo è molto importante».

Più prudente è la valutazione sull'impatto economico della misura, ha aggiunto Avogaro: «Non siamo ancora sicuri in merito a quanto ammonterà il beneficio economico o l'aggravio economico di tale decisione, se ci saranno, in un'ottica di sostenibilità del sistema. Saremo dunque molto attenti a capire

quale sarà l'impatto economico-finanziario della nuova norma».

La determina è una delle prime deliberazioni della neonata Commissione scientifica ed economica (Cse) che in virtù della riforma della governance dell'Agenzia italiana del farmaco ha riunito le competenze e le funzioni dei precedenti due organismi: la Commissione tecnico-scientifica (Cts) e oò Comitato prezzi e rimborso (Cpr). La Cse si è riunita la prima volta il 26 marzo scorso, e sulla base di valutazioni già svolte dagli uffici Aifa e delle indicazioni venute dal Tavolo tecnico per il monitoraggio dell'andamento della spesa connessa all'espletamento del servizio di dispensazione dei farmaci Ssn da parte delle farmacie, ha assunto la decisione di riclassificare dalla classe A-Pht alla fascia A dei prodotti della categoria farmacologica delle glicine.

La procedura di aggiornamento si ripeterà poi con cadenza annuale con l'obiettivo di favorire la distribuzione capillare del farmaco a favore dei cittadini. (En.Ne.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Grazie alla determina dell'Aifa, in farmacia si troveranno alcuni prodotti essenziali per i pazienti, che prima potevano essere dispensati soltanto in ospedale



*Studi
e ricerche*



Passi avanti nella gestione del diabete

IL NUOVO SISTEMA AHCL DI MOVI PERSONALIZZA L'EROGAZIONE DI INSULINA E SI ADATTA ALLE ESIGENZE DEI DIVERSI UTILIZZATORI

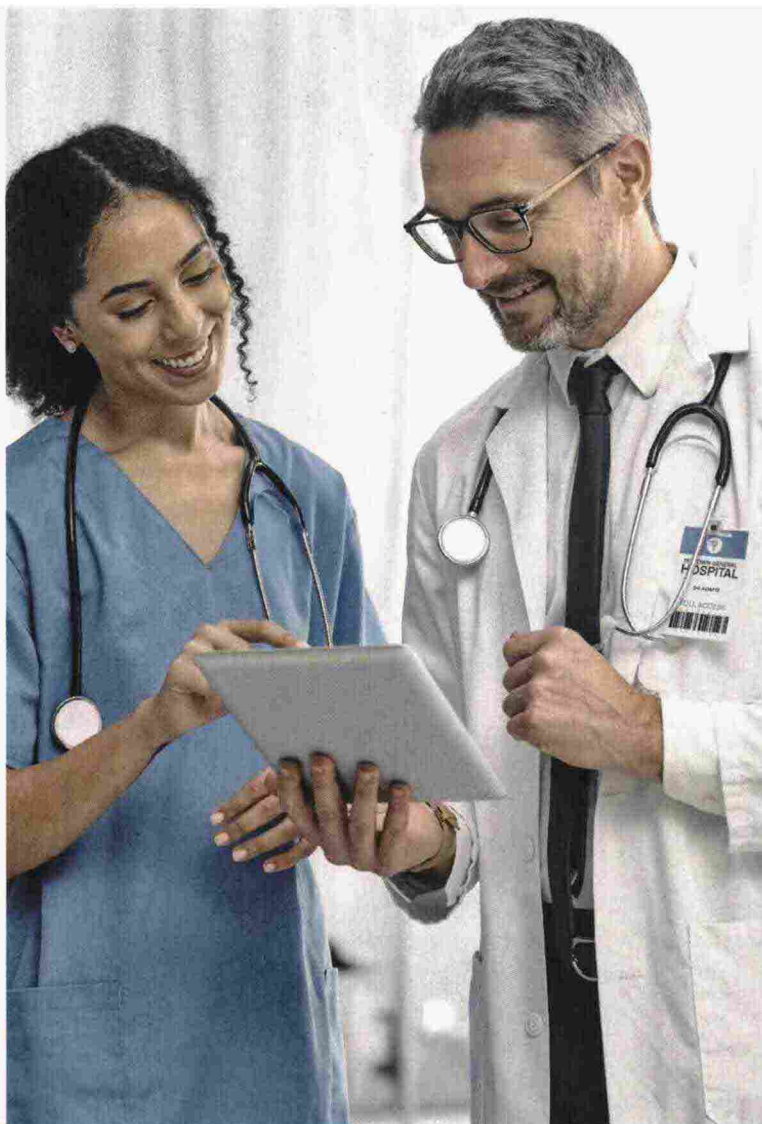
In Italia, il 6,6% della popolazione generale e il 7,7% della popolazione adulta ha ricevuto una diagnosi di diabete. Tra questi, la diagnosi di diabete di tipo 1, tipologia autoimmune che determina la totale assenza di produzione dell'insulina, rappresenta circa il 10% dei casi.

Va anche ricordato che attualmente un minore su 1.000 ha ricevuto una diagnosi di diabete di tipo 1, come ben evidenziato dal Prof. Cherubini – Presidente Siedp (Società italiana di endocrinologia e diabetologia pediatrica), di cui troverete una intervista a pagina 24. Una condizione cronica che richiede ogni giorno un approccio attento e continuativo da parte dei pazienti, dei loro caregiver e degli specialisti. Secondo le proiezioni dell'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, ci si aspetta che entro il 2028 il numero di italiani affetti da patologie croniche raggiunga la cifra impressionante di 25 milioni, sottolineando l'urgenza di strategie preventive, di sensibilizzazione e management per affrontare questa crescente urgenza sanitaria. Il numero di persone affette da diabete in Italia aumenterà gradualmente nei prossimi anni a causa dell'invecchiamento della popolazione, dell'obesità e di altri fattori di rischio correlati allo stile di vita. Entro il 2045 si stima un aumento del 22%, raggiungendo così 81 milioni di persone con diabete in Europa. Come ci sottolinea il Prof. Angelo Avogaro – Presidente della Sid (Società italiana di diabetologia) – i trend, pubblicati anche sulla rivista scientifica «The Lancet», sono molto più alti in Europa che in Asia e a livello nazionale ci sono dei cluster geografici che presentano numeriche circa 5 volte superiori la media nazionale, come nel caso della Sardegna.

Una costante attenzione e monitoraggio dei livelli glicemici nel sangue e una tempestiva risposta alle loro fluttuazioni (iperglicemia o ipoglicemia)

**“UN CICLO DI 4 EVENTI ITINERANTI
DEDICATO AGLI SPECIALISTI
DIABETOLOGI PER PRESENTARE LA
NUOVA SOLUZIONE TERAPEUTICA
BEST IN CLASS PER ADULTI E
*BAMBINI CON DIABETE DI TIPO 1”**

*è autorizzato l'uso dai 6 anni in su



rappresentano la strategia principale per gestire al meglio l'evoluzione del diabete e ridurre così la possibile insorgenza delle sue complicanze, con sempre una maggiore attenzione verso la qualità della vita del paziente e anche di coloro che li affiancano. Infatti, il diabete rappresenta ancora oggi una delle principali cause di malattie cardiovascolari, disfunzioni renali, retinopatie e problematiche agli arti inferiori.

LA NUOVA TECNOLOGIA USER CENTERED

MOVI SpA, lancia il primo sistema AHCL (Advanced Hybrid Closed Loop), Tandem t:slim X2 con tecnologia Control-IQ, integrato a Dexcom ➔

www.diabetemagazine.it 11

Studi
e ricerche



G7. Il dispositivo medico di ultima generazione consiste di una pompa insulinica, di un sensore per il monitoraggio continuo della glicemia (Dexcom G7) e di un algoritmo predittivo di controllo che automatizza e personalizza l'erogazione di insulina in base ai dati forniti dal sensore, adattandosi alle esigenze individuali e offrendo una grande adattabilità, libertà e una migliore qualità di vita di chi ne fa uso.

Dal binomio di due partner d'eccellenza, come Tandem Diabetes Care, Inc. e DexCom, Inc., il dispositivo è stato progettato in ottica *user centered*, ovvero pensato per ottimizzarne e semplificare l'interazione con l'utilizzatore finale e per migliorare la gestione quotidiana da parte dei clinici. Partendo dall'ascolto e da un'analisi dei bisogni, è stato sviluppato un sistema in grado di soddisfare le necessità di medico e paziente.

QUALI VANTAGGI?

Diverse le prospettive vantaggiose per i pazienti e su tutte:

- **Miglioramento del controllo glicemico:** il sistema garantisce un aumento significativo del compenso metabolico e, grazie alle nuove caratteristiche del sensore per il monitoraggio in continuo dei livelli di glucosio nel sangue, Dexcom

**“LA NUOVA TECNOLOGIA
CONSENTE UNA MAGGIORE
LIBERTÀ DEGLI UTILIZZATORI
E UN APPROCCIO AL DIABETE
PIÙ SPENSIERATO, COSÌ COME
UNA MAGGIOR SEMPLICITÀ
DI GESTIONE DELLA TERAPIA
DA PARTE DEL CLINICO”**

G7 consente ai pazienti di poter trascorrere ancora più tempo in *closed loop*, ovvero di poter beneficiare più a lungo dell'erogazione automatizzata dell'insulina.

- **Gestione “intelligente” dell'insulina:** Il sistema AHCL Control-IQ di Tandem utilizza un algoritmo avanzato per modulare la somministrazione automatica dell'insulina basale e dei boli correttivi con una previsione dei livelli di glicemia a 30 minuti, ottimizzando così il controllo glicemico fin dai primi momenti di utilizzo. Un sistema che rappresenta una grande rivoluzione per i pazienti e per i medici che li hanno in cura.

- **Praticità, discrezione e facilità d'uso:** un sistema confortevole, dal facile utilizzo, dalle

dimensioni ridotte, che integra un sensore più piccolo del 60%, che necessita di un tempo di avvio (*warm-up*) di soli 30 minuti, dalla grande flessibilità (periodo di tolleranza per la sua sostituzione di 12 ore) e dalla straordinaria accuratezza (MARD 8,2%).

Tutto questo si traduce in una maggiore libertà nella routine degli utilizzatori e in un approccio al diabete più spensierato, così come in una maggior semplicità di gestione della terapia da parte del clinico.

«Oggi siamo molto più sereni e anche mia figlia stessa gestisce la patologia in modo molto più adeguato rispetto all'inizio e noi ne beneficiamo. In questi 6 anni, abbiamo notato un miglioramento continuo nel supporto della tecnologia», ci racconta Samuele B., papà di Mia, ragazzina di 14 anni con diabete di tipo 1. «La terapia con il microinfusore ha migliorato sensibilmente la qualità della mia vita e semplificato la gestione della quotidianità», ribadisce Luca G., 47 anni a cui hanno diagnosticato il diabete di tipo 1 nel 2019. La tecnologia diventa quindi un alleato prezioso per migliorare la qualità della vita delle persone con diabete. Affermazione condivisa dai presidenti delle società scientifiche coinvolte, e nello specifico anche dal Prof. Riccardo Candido - Presidente AMD (Associazione Medici Diabetologi) che ha sottolineato come sia fondamentale la formazione

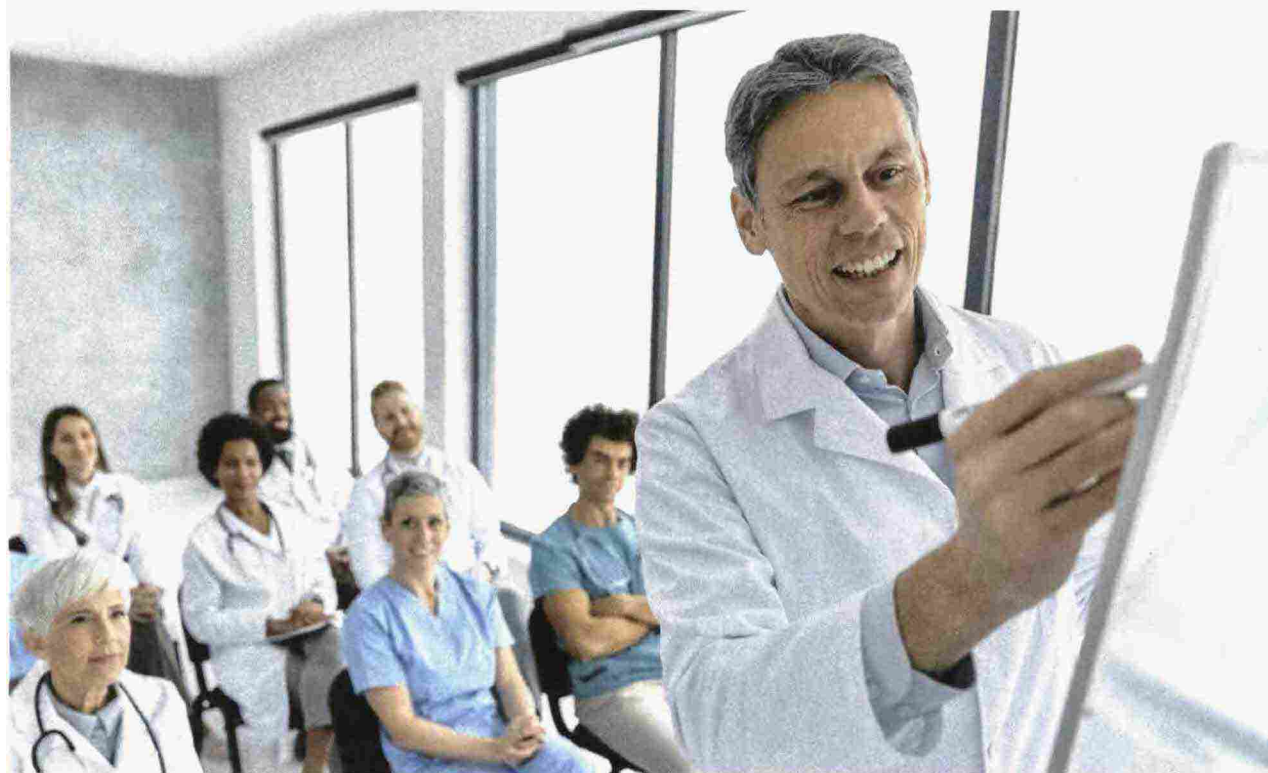
dei clinici per poter conoscere e sfruttare al meglio questi sistemi, tanto che esiste un gruppo interassociativo per l'aggiornamento specifico degli Specialisti su queste tematiche.

UN TOUR DI PRESENTAZIONE IN TUTTA ITALIA

Per il lancio di questo innovativo sistema integrato, Movi Spa ha organizzato un ciclo di eventi di presentazione in giro per l'Italia.

In quattro giorni, il tour ha raggiunto Milano il 26 febbraio 2024, Bologna il 27 febbraio 2024 e Roma il 28-29 febbraio 2024, dedicando queste tappe all'informazione e formazione dei medici diabetologi, per scoprire le caratteristiche distintive del sistema e discutere il potenziale impatto positivo sulla vita quotidiana delle persone insulino-trattate, di tutte le età.

L'organizzazione di eventi in diverse città non solo voleva rendere accessibile l'opportunità di partecipare ai professionisti sanitari provenienti da ogni parte d'Italia, ma aveva anche l'obiettivo strategico di creare un forum di discussione e networking a livello territoriale, per favorire lo scambio di conoscenze, esperienze e tematiche specifiche allineate ai bisogni legati ai clinici che si occupano di diabete. ■



fem

Parte del gruppo e

VIDEO

VACANZE SENZA PENSIERI

LAVORIAMOCI INSIEME

Salute

30 Maggio 2024

Aggiornato alle 18:04

2 minuti di lettura

Insulina settimanale: la rivoluzione per chi soffre di diabete



Cos'è l'insulina settimanale e cosa cambia? (getty images)

L'Agenzia europea per i medicinali ha dato il via libera alla prima insulina settimanale della storia: una rivoluzione vera e propria per chi soffre di diabete di tipo 1 e 2. Scopriate come questo nuovo trattamento può migliorare la vita di milioni di persone e in cosa differisce dalla cura utilizzata fino ad ora.

COSE DA SAPERE SALUTE

FACEBOOK EMAIL LINKEDIN PINTEREST WHATSAPP

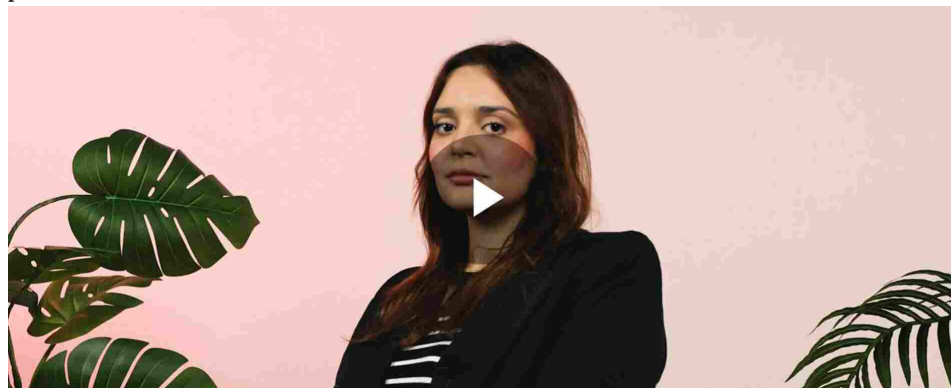
Arriva il via ufficiale da parte dell'**Agenzia europea per i medicinali**: sul mercato arriva la prima **insulina settimanale**, una rivoluzione per chi è affetto dal **diabete di tipo 1 e 2**. Perché questa nuova cura può davvero fare la differenza per milioni di persone e che **cosa cambia** rispetto ai trattamenti del

Ti potrebbe interessare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

passato?



“Vivere con la sclerosi multipla non è facile, ma ho imparato che posso ancora raggiungere i miei obiettivi”, la storia di Asia Tempestini

Arriva il parto cesareo "dolce": che cosa prevede l'iniziativa del Policlinico di Milano e in quali ospedali si potrà farlo?
 Questione di cromosomi: le malattie autoimmuni preferiscono le donne
 Anche gli uomini hanno la depressione post partum (si esatto)



ARRIVA LA PRIMA INSULINA SETTIMANALE AL MONDO PER I DIABETICI DI TIPO 1 E 2

A 100 anni dalla scoperta dell'insulina arriva una novità rivoluzionaria. L'Emm, Agenzia europea per i medicinali, ha finalmente dato l'approvazione per la diffusione della prima **insulina settimanale**. Che cosa significa? I pazienti che soffrono di **diabete 1 e 2**, fino ad oggi costretti a fare uso di **un'iniezione al giorno** (per tutti i 365 giorni dell'anno), potranno finalmente liberarsi da questo onere quotidiano e sottoporsi ad **una sola puntura a settimana** (dunque, solo 52 iniezioni all'anno). Una svolta incredibile per la qualità della loro vita che finalmente potrà essere **libera dal vincolo della terapia giornaliera**.

QUALI SONO I BENEFICI DELL'INSULINA SETTIMANALE?

Oltre alla libertà di non dover programmare ogni singola giornata in base alla terapia, l'insulina settimanale presenta prospettive di miglioramento in diversi campi. Ecco tutti i **"pro"** rispetto alla sua precedente versione giornaliera:



FORUM

Leggi le storie e le esperienze della community di fem

VAI AL FORUM

Come funziona l'insulina settimanale? (getty images)

Miglior controllo glicemico: l'insulina settimanale presenta, rispetto a quella giornaliera, un miglior controllo delle oscillazioni di glicemia nel sangue. Questo riduce nettamente il rischio di ipoglicemia, ovvero i picchi al ribasso.

Riduzione di stress, ansia e depressione nei pazienti: queste tre condizioni spesso si accompagnano al diabete, anche nell'erogazione quotidiana nell'iniezione. Il nuovo trattamento agisce nella riduzione di questi tre aspetti e in un miglioramento della vita quotidiana.

Flessibilità nella vita giorno per giorno: come accennato, non essere più vincolati all'iniezione ogni

giorno garantisce a chi soffre di diabete più libertà nel corso della giornata.

Minor impatto ambientale: diminuendo il numero di penne utilizzate, anche le conseguenze sull'environment sono nettamente minori.

QUANTA GENTE IN ITALIA SOFFRE IL DIABETE?

Questa scoperta di portata epocale solo in Italia arriverà ad impattare più di **4 milioni di persone**: nel nostro Paese, infatti, a soffrire di diabete di tipo 1 e 2 è circa il **6%** della popolazione, una stima al ribasso che non tiene conto del dato delle mancate diagnosi, che si aggira attorno al milione e mezzo di italiani.

Nuova rivoluzionaria cura per i pazienti di diabete di tipo 1 e 2

Nuova rivoluzionaria cura per i pazienti di diabete di tipo 1 e 2 (getty images)

CHI HA INVENTATO L'INSULINA SETTIMANALE?

Ad inventare la **prima molecola di insulina a rilascio lento**, chiamata **icodec**, è stata Novo Nordisk; testata su sicurezza ed efficacia dallo studio di fase 3a Onwards ha ottenuto l'okay per la commercializzazione in Europa. Ora **Angelo Avogare**, presidente della **Società italiana di diabetologia**, ha espresso speranza che **L'Aifa** dia tempestivamente l'approvazione a questa innovazione lungamente attesa che darà effetti positivi tanto dal punto di vista clinico quanto sociale.

COSE DA SAPERE SALUTE

FACEBOOK EMAIL LINKEDIN PINTEREST TWITTER WHATSAPP

Alfemminile S.r.l.
Via Andrea Massena 2 - 20145
Milano
P.I. IT13142200156
Società soggetta all'attività di
direzione e coordinamento di
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

PUBBLICITÀ
PRIVACY
COOKIE POLICY
GESTIONE COOKIE
CONTATTACI

NEWSLETTER SOCIAL

Ricevi i migliori articoli di fem, tre
volte a settimana

ISCRIVITI ISCRIVITI

Copyright © 1999- - Un sito del Gruppo GEDI

IN EVIDENZA

Padova, donna precipita dal cavalcavia a Vigonza, sopra l'A4: non era suicidio, è stata uccisa. Fermato il compagno

«Pronto diabete»: campagna di informazione per pazienti e caregiver con consulenze gratuite

di Livia Gamondi

Obiettivo è informare sull'attuale approccio nella gestione del diabete mellito di tipo 2 che, oltre alla cura della malattia, mira anche alla prevenzione delle complicanze, promuovendo l'educazione e la responsabilizzazione dei malati



Sono circa 500 milioni le persone con **diabete di tipo 2** diagnosticato a livello mondiale, circa **4 milioni in Italia** a cui si aggiunge un altro milione e mezzo che non sa di averlo.

Compare generalmente dopo i 40 anni, ma l'età si sta abbassando e sta diventando sempre più frequente nei **giovani adulti** e anche nei bambini a causa di stili di vita scorretti. Se trascurato o non ben curato può causare **danni anche importanti** a carico degli occhi, dei reni, dei nervi, delle arterie e del cuore. Le principali **complicanze** del diabete di tipo 2 sono: malattia


DIZIONARIO
DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia



CORRIERE TV

Healthcare Talk – Rinnovare il Sistema Salute

L'ottava edizione del business talk "Healthcare Talk – Rinnovare il Sistema Salute" di RCS Academy, in collaborazione con Corriere della Sera e Corriere Salute.

renale cronica e scompenso cardiaco.

La campagna: consulenze gratuite

Presentata a Milano la campagna «Pronto Diabete» che, dal 10 al 28 giugno, mette a disposizione dei pazienti con diabete mellito di tipo 2 **consulenze specialistiche gratuite con un diabetologo** presso circa 50 centri in Italia, prenotabili al Numero Verde 800042747 e sul sito www.prontoDiabete.it.

LEGGI ANCHE

- Iperglicemia con rischio diabete: è sempre necessario seguire una dieta rigida?
- Diabete e carboidrati: perché non bisogna eliminarli. I consigli su come mangiarli (che fanno bene a tutti)
- Pre-diabete: come vanno cambiate le abitudini a tavola per invertire la rotta
- Che cos'è il pre-diabete e perché è meglio controllare la glicemia a partire dai 30-35 anni

L'iniziativa, patrocinata dalla **Società Italiana di Diabetologia (SID)** e dall'Associazione Medici Diabetologi (AMD), con l'adesione di Diabete Italia e Sistema Farmacia Italia e in partnership con AstraZeneca ha l'obiettivo di sensibilizzare i pazienti sull'importanza di tenere sotto controllo la patologia, **promuovere l'informazione e l'educazione e prevenire** l'insorgenza delle complicanze renali e cardiovascolari incentivando la diagnosi precoce. Sarà possibile recarsi presso le **farmacie** che hanno aderito all'iniziativa e ricevere screening diagnostici per la prevenzione e valutazione del rischio renale.

Le complicanze del diabete

«Il diabete di tipo 2 è tra le patologie a più elevato impatto economico e sociale: in Italia, si stima siano quasi il 6,6% della popolazione cui si aggiunge un sommerso di oltre un milione di persone che non sanno di averlo e altri 4 milioni che rischiano di svilupparlo – spiega il Professor **Riccardo Candido**, Presidente AMD-. È una patologia cronica caratterizzata da alti livelli di **glucosio nel sangue (iperglicemia)** e con un'elevata prevalenza di malattia cardiorenale, scompenso cardiaco nel 6–10 per cento e malattia renale cronica nel 30–40 per cento. Sono condizioni gravi che, separatamente e in combinazione, sono associate a un elevato rischio cardiovascolare e di mortalità e a un incremento dei costi sanitari, in particolare nelle persone con diabete determinano un importante impatto anche sul sistema sanitario nazionale. Sono circa 9 miliardi di euro i fondi spesi all'anno per il diabete e buona parte vengono utilizzati per le ospedalizzazioni dovute alle complicanze. E - continua l'esperto - nello specifico, **la spesa media di un paziente ammonta a 2.900 euro all'anno**, ma nel caso le complicanze siano 3 o 4 il costo sale a fino a 7.400 euro. Secondo gli Annali AMD 2023 - prosegue Candido -, che fanno una fotografia dell'assistenza specialistica alle persone con diabete in Italia, è in rapida crescita (+6,8% rispetto all'anno precedente) il numero di persone trattate con farmaci come gli SGLT2 inibitori che hanno dimostrato di essere

DIZIONARIO DELLA SALUTE

Cerca il tuo organo/patologia



CERVELLO E NERVI
CUORE, ARTERIE, VENE
OCCHI
ORECCHIO, NASO, GOLA
FEGATO, ESOFAGO, STOMACO, INTESTINO
BOCCA E DENTI
TRACHEA, BRONCHI, POLMONI
RENI, VESCICA, VIE URINARIE
OSSA, MUSCOLI, ARTICOLAZIONI
ORGANI GENITALI
PELLE, UNGHIE, CAPELLI
PANCREAS, TIROIDE E ALTRE ghiandole
SANGUE E LINFIA



SCRIVI ALLA REDAZIONE



Un contatto veloce con i giornalisti della redazione Salute del Corriere della Sera

particolarmente efficaci nel prevenire scompenso cardiaco e malattia renale cronica».



DIABETE

Diabete: meno di 1 paziente su 4 sa quali sono i cibi giusti per gestire bene la patologia

Gli studi

Nel mondo il 70 per cento delle morti sono causate da patologie croniche e, in Italia, nel 2021 circa 24 milioni di abitanti ne avevano almeno una, numero che continuerà ad aumentare nei prossimi anni.

Diabete, malattie cardiache e malattia renale cronica rientrano tra le cronicità più diffuse, dunque è importante identificare, diagnosticare e trattare i pazienti nella maniera più tempestiva ed efficace.

«La storia di un paziente con diabete di tipo 2 è iniziata anni prima della diagnosi e nel 50 per cento dei casi le complicanze sono già presenti all'esordio – spiega il Professor Angelo Avogaro, Presidente di **SID** -. **L'otto per cento di tutti gli infarti si associano a una diagnosi di diabete.**

Mantenere costante il compenso glicemico è fondamentale per ridurre il rischio di complicanze che hanno un forte impatto sulla qualità di vita. Lo scompenso cardiaco è la prima causa di ospedalizzazione per le persone con diabete in Italia e l'insufficienza renale colpisce il 40 per cento dei pazienti.

L'elevata prevalenza di queste patologie e i rischi associati alla loro insorgenza e progressione mostrano un importante bisogno clinico insoddisfatto che dovrebbe essere preso in considerazione quando si scelgono strategie preventive nelle fasi iniziali del trattamento del diabete, tenendo conto delle chiare direzioni che gli algoritmi terapeutici delle linee guida forniscono. Infatti, aumentano sempre più le evidenze scientifiche, anche con dati di *real world*, come lo studio DARWIN-RENAL, che confermano i benefici dell'uso precoce di terapie innovative per prevenire e ritardare il progredire delle complicanze renali nei pazienti diabetici. E - continua l'esperto - per una corretta gestione della malattia occorre una tempestiva ed efficace presa in carico del paziente attraverso l'adozione di strategie preventive, di controlli periodici, e di una stretta collaborazione tra specialisti, medicina territoriale e farmacisti».

Le farmacie

«Sono circa **20mila le farmacie in Italia** e svolgono un ruolo fondamentale per i pazienti di counseling e per l'aderenza terapeutica. Per questa ragione possono diventare un ulteriore punto di riferimento di prossimità per i pazienti, in linea con quanto si sta delineando a livello legislativo, grazie a una maggiore prossimità territoriale del sistema sanitario – spiega il Dottor Alessandro Rosso di Sistema Farmacia Italia -. Pronto Diabete rappresenta un'occasione per andare in questa direzione e fornire un supporto concreto ai pazienti nella gestione della loro patologia».

Obiettivo della campagna è **informare pazienti e opinione pubblica**

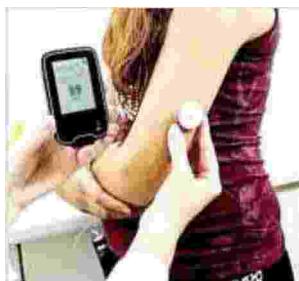


Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid)

Prima pagina

Salute

La nuova insulina che cambia la vita ai diabetici



Dalla Riva a pag. 2 e 3

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio"

Insulina, la nuova rivoluzione

La Commissione Europea dà il via libera al medicinale a somministrazione settimanale. I malati di diabete passeranno da 365 a 52 iniezioni in un anno. Ora serve l'ok dell'Aifa

La storia della medicina si fa con le scoperte che cambiano la vita dei pazienti. E l'annuncio della creazione di una insulina settimanale per i diabetici, che va a sostituire le iniezioni quotidiane è sicuramente una di queste. La notizia arriva da Bruxelles dove la Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione per l'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti. Una novità senza precedenti, a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti.

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio" e ha ottenuto

l'approvazione dell'ente regolatorio europeo Ema per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS.

Oggi la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e delle loro famiglie; aspetto legato in particolare alla necessità di dover monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia.

I dati mostrano che il 50% delle persone con diabete, che necessitano di terapia in-

sulinica, ritardano di oltre due anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della malattia e delle sue complicità.

Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, una terapia, che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero

di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2.

A questo punto l'attesa è tutta per il quando. Quando si potrà utilizzare la nuova insulina?

«Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica - dichiara Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid) - L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale, dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale».



IL DIABETE IN ITALIA

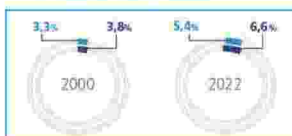
	casi totali 4 MILIONI	casi non diagnosticati 1 MILIONE
	casi con malattia cardiovascolare già manifesta 1 MILIONE	
	casi con altissimo o alto rischio cardiovascolare 3,6 MILIONI	
	casi con malattia renale 1,2 MILIONI	nuovi dializzati ogni anno 2 MILA

DECESSI ANNUI A CAUSA O ANCHE A CAUSA DEL DIABETE 125 MILA

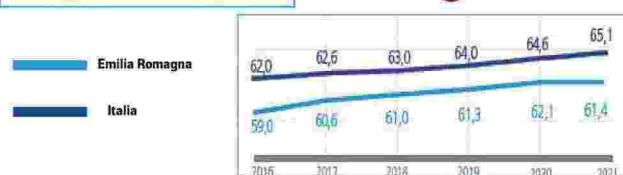
IL DIABETE IN EMILIA ROMAGNA

NUMERO PERSONE CHE DICHIARANO DI ESSERE DIABETICHE

240.000



CONSUMO DI FARMACI ANTIDIABETICI (DDD/1.000 ABITANTI/DIE PESATE)



Fu scoperta nel 1922

Centouno anni di storia

► Il via libera Ue all'insulina settimanale arriva dopo 101 anni di storia dell'insulina. Prima dell'insulina c'è infatti la pancreina, che fu scoperta da Nicolae Paulescu, professore di Fisiologia all'Università di Medicina e Farmacia di Bucarest. Palulescu riuscì a estrarre dal pancreas un liquido che poi iniettò in un cane con il diabete. Dopo aver pubblicato i risultati dello studio, nel 1922 ottenne il brevetto per la scoperta della pancreina, antesignana dell'insulina. I canadesi Frederick Grant Banting e John James Richard Macleod si misero insieme per lavorare con altri ricercatori su questo fronte, riuscirono ad ottenere l'insulina e nel 1923 verrà assegnato loro il Premio Nobel. Palulescu rimase a bocca asciutta, si ribellò e a posteriori ottenne il riconoscimento del suo lavoro. Nel 1925 fu disponibile per tutti i diabetici l'insulina con una siringa. Questa prima insulina era prodotta a partire dal pancreas di bovini e maiali. Ma questa insulina poteva causare reazioni allergiche. Così alla fine degli anni '70 la scienza trovò una soluzione: la prima insulina umana sintetica prodotta da batteri geneticamente modificati. Nel 1967 venne invece realizzato il primo strumento per la determinazione della glicemia su una goccia di sangue capillare. Un controllo determinato e che si intreccia con la storia dell'insulina.

Ci sono il tipo 1 e il tipo 2

Quattro milioni di malati

► In Italia il 6,6% della popolazione, pari a circa 4 milioni di persone, soffre di diabete. Dal 2019 si è registrato un aumento del +14%, pari a 400 mila casi in più. Percentuali e cifre destinate, secondo l'OMS, a raddoppiare.

Il diabete è di due tipi: tipo 1 e tipo 2. Il tipo 1, insorge in età pediatrica, intorno ai 3/4 anni, è cosiddetto infantile, in realtà permane ed è dunque una malattia cronica. Colpisce circa il 10 per cento della popolazione diabetica complessiva. Chi ne è affetto è insulino dipendente. Per il diabete di tipo 1 servono diagnosi precoci, velocità di presa in carico, presa in carico in maniera multidisciplinare (oggi carente). Serve un'attenzione particolare per la transizione dall'infanzia/adolescenza all'età adulta.

Il tipo 2, insorge in età adulta. Incidono stili di vita utili a mantenersi in salute, facendo comprendere che alimentazione e attività fisica fanno la differenza.



La scheda

Sei farmaci rivoluzionari

Insulina (1921) L'insulina è un ormone che svolge un ruolo chiave nella regolazione dei livelli di glucosio nel corpo. Dal 1921 è diventato un trattamento essenziale per le persone affette da diabete.

Vaccino polio (1955) Il vaccino antipolio è una delle scoperte mediche più importanti della storia. Ha salvato milioni di vite in tutto il mondo e prevenuto innumerevoli casi di disabilità.

Aspirina (1899) L'aspirina è uno dei farmaci più utilizzati al mondo. Il suo vero potenziale era scoperto nel 1899 quando si scoprì che era efficace contro infarti e ictus.

Pillole anticoncezionali (1950) La pillola anticoncezionale è una delle scoperte più importanti della storia umana, poiché ha permesso alle persone di pianificare la propria famiglia e decidere quando e quanti figli vogliono avere.

Penicillina (1928) La penicillina è una delle scoperte più importanti nella storia della medicina. Ha salvato milioni di vite e ha cambiato il modo in cui trattiamo le infezioni batteriche.

Morfina (1804) La morfina è un farmaco importante nella storia della medicina. È stato usato per secoli per trattare il dolore e continua a svolgere un ruolo vitale nella medicina moderna.



La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio"



Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid)

Prima pagina

Salute

La nuova insulina che cambia la vita ai diabetici



Dalla Riva a pag. 2 e 3



Insulina, la nuova rivoluzione

La Commissione Europea dà il via libera al medicinale a somministrazione settimanale. I malati di diabete passeranno da 365 a 52 iniezioni in un anno. Ora serve l'ok dell'Aifa

La storia della medicina si fa con le scoperte che cambiano la vita dei pazienti. E l'annuncio della creazione di una insulina settimanale per i diabetici, che va a sostituire le iniezioni quotidiane è sicuramente una di queste. La notizia arriva da Bruxelles dove la Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione per l'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti. Una novità senza precedenti, a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti.

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio" e ha ottenuto l'approvazione dell'ente re-

golatorio europeo Ema per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS.

Oggi la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e delle loro famiglie; aspetto legato in particolare alla necessità di dover monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia.

I dati mostrano che il 50% delle persone con diabete, che necessitano di terapia insulinica, ritardano di oltre

due anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della malattia e delle sue complicanze.

Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, una terapia, che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una

risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2.

A questo punto l'attesa è tutta per il quando. Quando si potrà utilizzare la nuova insulina?

«Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica - dichiara Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid) - L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale. dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale».

Fu scoperta nel 1922

Centouno anni di storia

► Il via libera Ue all'insulina settimanale arriva dopo 101 anni di storia dell'insulina. Prima dell'insulina c'è infatti la pancreina, che fu scoperta da Nicolae Paulescu, professore di Fisiologia all'Università di Medicina e Farmacia di Bucarest. Paulescu riuscì a estrarre dal pancreas un liquido che poi iniettò in un cane con il diabete. Dopo aver pubblicato i risultati dello studio, nel 1922 ottenne il brevetto per la scoperta della pancreina, antesignana dell'insulina. I canadesi Frederick Grant Banting e John James Richard Macleod si misero insieme per lavorare con altri ricercatori su questo fronte, riuscirono ad ottenere l'insulina e nel 1923 verrà assegnato loro il Premio Nobel. Paulescu rimase a bocca asciutta, si ribellò e a posteriori ottenne il riconoscimento del suo lavoro. Nel 1925 fu disponibile per tutti i diabetici l'insulina con una siringa. Questa prima insulina era prodotta a partire dal pancreas di bovini e maiali. Ma questa insulina poteva causare reazioni allergiche. Così alla fine degli anni '70 la scienza trovò una soluzione: la prima insulina umana sintetica prodotta da batteri geneticamente modificati. Nel 1967 venne invece realizzato il primo strumento per la determinazione della glicemia su una goccia di sangue capillare. Un controllo determinato e che si intreccia con la storia dell'insulina.

Ci sono il tipo 1 e il tipo 2

Quattro milioni di malati

► In Italia il 6,6% della popolazione, pari a circa 4 milioni di persone, soffre di diabete. Dal 2019 si è registrato un aumento del +14%, pari a 400 mila casi in più. Percentuali e cifre destinate, secondo l'OMS, a raddoppiare.

Il diabete è di due tipi: tipo 1 e tipo 2. Il tipo 1, insorge in età pediatrica, intorno ai 3/4 anni, è cosiddetto infantile, in realtà permane ed è dunque una malattia cronica. Colpisce circa il 10 per cento della popolazione diabetica complessiva. Chi ne è affetto è insulino dipendente. Per il diabete di tipo 1 servono diagnosi precoci, velocità di presa in carico, presa in carico in maniera multidisciplinare (oggi carente). Serve un'attenzione particolare per la transizione dall'infanzia/adolescenza all'età adulta.

Il tipo 2, insorge in età adulta. Incidono stili di vita utili a mantenersi in salute, facendo comprendere che alimentazione e attività fisica fanno la differenza.



La scheda

Sei farmaci rivoluzionari

Insulina (1921) L'insulina è un ormone che svolge un ruolo chiave nella regolazione dei livelli di glucosio nel corpo. Dal 1921 diventato un trattamento essenziale per le persone affette da diabete.

Vaccino polio (1955) Il vaccino antipolio è una delle scoperte mediche più importanti della storia. Ha salvato milioni di vite in tutto il mondo e prevenuto innumerevoli casi di disabilità.

Aspirina (1899) L'aspirina è uno dei farmaci più utilizzati al mondo. Il suo vero potenziale era scoperto nel 1899 quando si scoprì che era efficace contro infarti e ictus.

Pillole anticoncezionali (1950) La pillola anticoncezionale è una delle scoperte più importanti della storia umana, poiché ha permesso alle persone di pianificare la propria famiglia e decidere quando e quanti figli vogliono avere.

Penicillina (1928) La penicillina è una delle scoperte più importanti nella storia della medicina. Ha salvato milioni di vite e ha cambiato il modo in cui trattiamo le infezioni batteriche.

Morfina (1804) La morfina è un farmaco importante nella storia della medicina. È stato usato per secoli per trattare il dolore e continua a svolgere un ruolo vitale nella medicina moderna.

IL DIABETE IN ITALIA

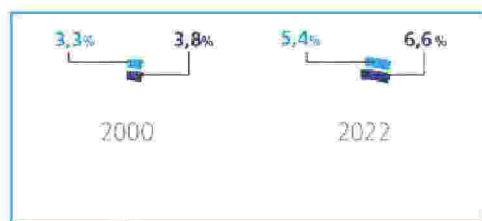


DECESSI ANNUI A CAUSA O ANCHE A CAUSA DEL DIABETE 125 MILA

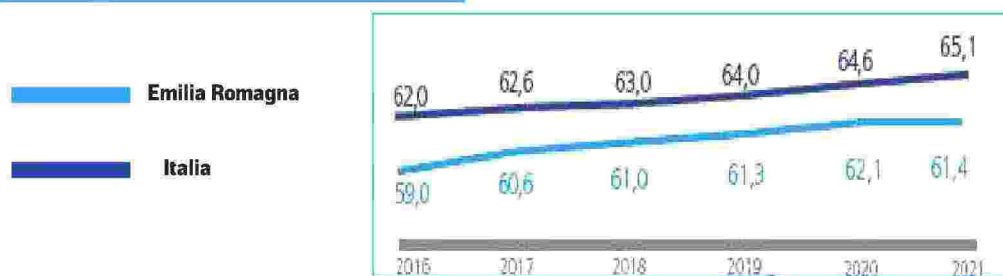
IL DIABETE IN EMILIA ROMAGNA

**NUMERO PERSONE CHE DICHIARANO
DI ESSERE DIABETICHE**

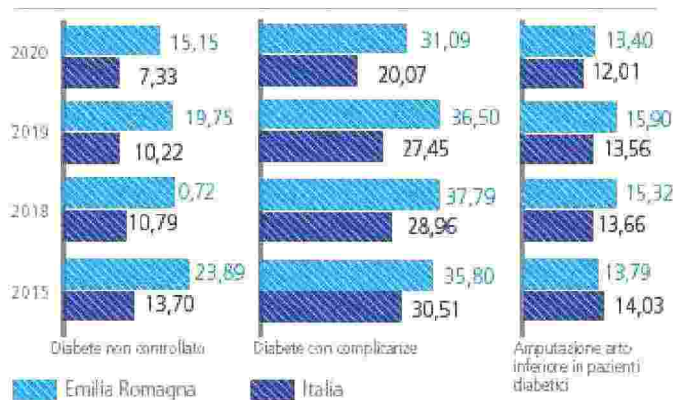
240.000



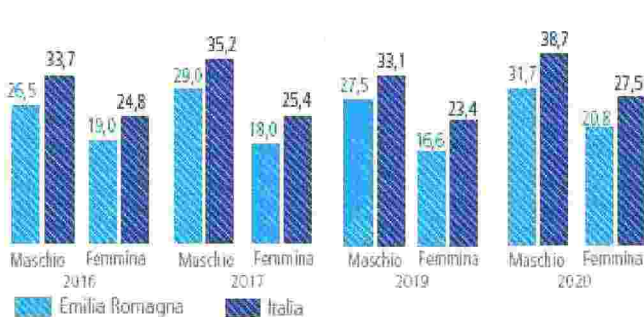
**CONSUMO DI FARMACI ANTIDIABETICI
(DDD/1.000 ABITANTI/DIE PESATE)**



TASSI DI OSPEDALIZZAZIONE PER 100.000 ABITANTI

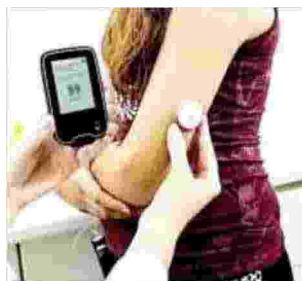


TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ PER DIABETE (maschi e femmine per 100.000)



Salute

La nuova insulina
che cambia la vita
ai diabetici



Dalla Riva a pag. 2 e 3

Insulina, la nuova rivoluzione

La Commissione Europea dà il via libera al medicinale a somministrazione settimanale. I malati di diabete passeranno da 365 a 52 iniezioni in un anno. Ora serve l'ok dell'Aifa

La storia della medicina si fa con le scoperte che cambiano la vita dei pazienti. E l'annuncio della creazione di una insulina settimanale per i diabetici, che va a sostituire le iniezioni quotidiane è sicuramente una di queste. La notizia arriva da Bruxelles dove la Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione per l'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti. Una novità senza precedenti, a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti.

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio" e ha ottenuto l'approvazione dell'ente regolatorio europeo Ema per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS.

Oggi la terapia insulinica prevede che il paziente si

somministri l'insulina almeno una volta al giorno con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e delle loro famiglie; aspetto legato in particolare alla necessità di dover monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia.

I dati mostrano che il 50% delle persone con diabete, che necessitano di terapia insulinica, ritardano di oltre due anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della malattia e delle sue complicanze.

Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto

in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, una terapia, che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2.

A questo punto l'attesa è tutta per il quando. Quando si potrà utilizzare la nuova insulina?

«Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica - dichiara Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid) - L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli

effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale. dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale».



Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid)

La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo "a lento rilascio"

IL DIABETE IN ITALIA

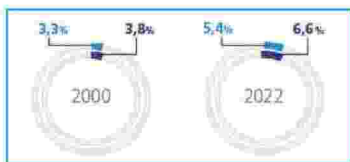


DECESSI ANNUI A CAUSA O ANCHE A CAUSA DEL DIABETE 125 MILA

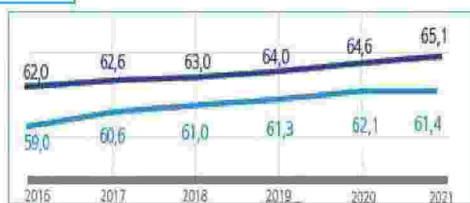
IL DIABETE IN EMILIA ROMAGNA

NUMERO PERSONE CHE DICHIARANO DI ESSERE DIABETICHE

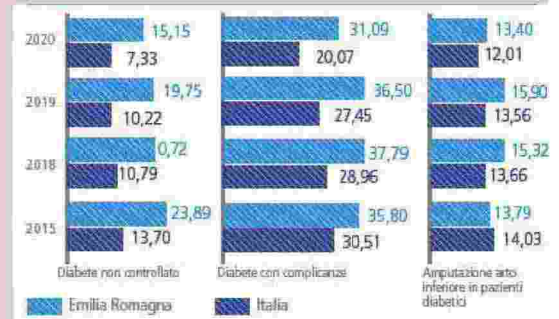
240.000



CONSUMO DI FARMACI ANTIDIABETICI (DDD/1.000 ABITANTI/DIE PESATE)



TASSI DI OSPEDALIZZAZIONE PER 100.000 ABITANTI



TASSI STANDARDIZZATI DI MORTALITÀ PER DIABETE (maschi e femmine per 100.000)



Fu scoperta nel 1922

Centouno anni di storia

Il via libera Ue all'insulina settimanale arriva dopo 101 anni di storia dell'insulina. Prima dell'insulina c'è infatti la pancreina, che fu scoperta da Nicolae Paulescu, professore di Fisiologia all'Università di Medicina e Farmacia di Bucarest. Paulescu riuscì a estrarre dal pancreas un liquido che poi iniettò in un cane con il diabete. Dopo aver pubblicato i risultati dello studio, nel 1922 ottenne il brevetto per la scoperta della pancreina, antesignana dell'insulina. I canadesi Frederick Grant Banting e John James Richard Macleod si misero insieme per lavorare con altri ricercatori su questo fronte, riuscirono ad ottenere l'insulina e nel 1923 verrà assegnato loro il Premio Nobel. Paulescu rimase a bocca asciutta, si ribellò e a posteriori ottenne il riconoscimento del suo lavoro. Nel 1925 fu disponibile per tutti i diabetici l'insulina con una siringa. Questa prima insulina era prodotta a partire dal pancreas di bovini e maiali. Ma questa insulina poteva causare reazioni allergiche. Così alla fine degli anni '70 la scienza trovò una soluzione: la prima insulina umana sintetica prodotta da batteri geneticamente modificati. Nel 1967 venne invece realizzato il primo strumento per la determinazione della glicemia su una goccia di sangue capillare. Un controllo determinato e che si intreccia con la storia dell'insulina.

La scheda

Sei farmaci rivoluzionari

Insulina (1921) L'insulina è un ormone che svolge un ruolo chiave nella regolazione dei livelli di glucosio nel corpo. Dal 1921 diventato un trattamento essenziale per le persone affette da diabete.

Vaccino polio (1955) Il vaccino antipolio è una delle scoperte mediche più importanti della storia. Ha salvato milioni di vite in tutto il mondo e prevenuto innumerevoli casi di disabilità.

Aspirina (1899) L'aspirina è uno dei farmaci più utilizzati al mondo. Il suo vero potenziale era scoperto nel 1899 quando si scoprì che era efficace contro infarti e ictus.

Pillole anticoncezionali (1950) La pillola anticoncezionale è una delle scoperte più importanti della storia umana, poiché ha permesso alle persone di pianificare la propria famiglia e decidere quando e quanti figli vogliono avere.

Penicillina (1928) La penicillina è una delle scoperte più importanti nella storia della medicina. Ha salvato milioni di vite e ha cambiato il modo in cui trattiamo le infezioni batteriche.

Morfina (1804) La morfina è un farmaco importante nella storia della medicina. È stato usato per secoli per trattare il dolore e continua a svolgere un ruolo vitale nella medicina moderna.

Ci sono il tipo 1 e il tipo 2

Quattro milioni di malati

In Italia il 6,6% della popolazione, pari a circa 4 milioni di persone, soffre di diabete. Dal 2019 si è registrato un aumento del +14%, pari a 400 mila casi in più. Percentuali e cifre destinate, secondo l'OMS, a raddoppiare.

Il diabete è di due tipi: tipo 1 e tipo 2. Il tipo 1, insorge in età pediatrica, intorno ai 3/4 anni, è cosiddetto infantile, in realtà permane ed è dunque una malattia cronica. Colpisce circa il 10 per cento della popolazione diabetica complessiva. Chi ne è affetto è insulino dipendente. Per il diabete di tipo 1 servono diagnosi precoci, velocità di presa in carico, presa in carico in maniera multidisciplinare (oggi carente). Serve un'attenzione particolare per la transizione dall'infanzia/adolescenza all'età adulta.

Il tipo 2, insorge in età adulta. Incidono stili di vita utili a mantenersi in salute, facendo comprendere che alimentazione e attività fisica fanno la differenza.



Gazzetta|ACTIVE



LA NOVITÀ

Insulina settimanale, l'EMA ne ha approvato l'utilizzo: è una svolta per i diabetici

Gazzetta
ACTIVEGazzetta
Active:
tutte le notizie

L'Agenzia europea del farmaco ha autorizzato l'uso di Awqli di Novo Nordisk che cambierà il trattamento per gli adulti

30 maggio - 09:05 - MILANO

Salute: tutte
le notizie

Importante svolta nel trattamento del **diabete negli adulti**. Per la prima volta l'**Agenzia europea del farmaco (EMA)** ha concesso l'autorizzazione **all'insulina settimanale**.

L'annuncio è arrivato dal gruppo farmaceutico danese **Novo Nordisk** che la definisce in modo netto una "**novità senza precedenti** da oltre 100 anni, da quando venne scoperta l'insulina".

Il passaggio **all'insulina settimanale** permetterà ai pazienti di cambiare le proprie abitudini dovendo così fare solo 52 iniezioni in un anno rispetto alle attuali 365. Infatti la **terapia insulinica** attuale prevede la somministrazione di un'iniezione al giorno che il paziente deve



imparare a fare in modo autonomo. L'azienda farmaceutica ha spiegato in una nota che "il farmaco è progettato per coprire il fabbisogno di insulina basale per un'intera settimana con una singola iniezione sottocutanea ed è stato approvato per gli adulti con diabete mellito". Attualmente la Novo Nordisk ha ottenuto le approvazioni normative per Awigli **in Svizzera e in Canada** dove è usata sia per il diabete di tipo 1 sia per quello di tipo 2.



L'azienda farmaceutica evidenzia come negli studi clinici di fase 3 si è riscontrata una "riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2". La **molecola icodec prodotta da Novo Nordisk** è la prima al mondo con un lento rilascio e ha ottenuto l'approvazione europea grazie ai dati di sicurezza ed efficacia riscontrati negli studi clinici. Questo possibile cambiamento nelle abitudini dei pazienti affetti da diabete è fondamentale per la cura, perché, avendo un impatto meno significativo nella vita delle persone rispetto all'iniezione quotidiana, potrebbe favorire una maggiore attenzione al trattamento. Infatti, secondo i dati attuali, **oltre il 50% delle persone** con diabete che necessitano di terapia insulinica, **ritardano 2 anni l'inizio del trattamento**, proprio per le difficoltà nella gestione quotidiana.

Ma questo può portare a complicanze nella gestione della malattia.



Attualmente **in Italia sono circa 4 milioni** le persone affette da diabete ma il dato è sottostimato e si pensa che le mancate diagnosi siano almeno 1.5 milioni. **Angelo Avogaro, presidente della società italiana di diabetologia** ha commentato in modo positivo questa novità parlando di un'innovazione attesa e confidando che anche l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, dia al più presto il suo nulla osta. Avogaro ha spiegato che questa nuova insulina ha mostrato di migliorare il controllo glicemico. Inoltre ha un significativo impatto ambientale perché riduce l'uso di penne per la somministrazione. La vita dei pazienti è destinata a migliorare, una somministrazione settimanale causa meno stress anche in caso di viaggi o altre attività sociali. Secondo il professor **Riccardo Candido** presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD), questa novità potrebbe permettere “di migliorare l'aderenza terapeutica, consentendo in definitiva un migliore controllo glicemico”.

Parti con un gruppo di sportivi come te, scopri i viaggi di Gazzetta Adventure e Tribala all'insegna dello sport e del divertimento nel mondo

Stefano Nervo, presidente di *Diabete Italia*, ha dato voce all'entusiasmo dei pazienti: “Una svolta epocale per il concreto migliorare che offre alla qualità della vita” permette di organizzare la giornata senza dover pensare alla terapia da seguire. Non resta che attendere l'approvazione anche dell'**agenzia italiana** e l'avvio delle prime terapie settimanali in Europa.

Gazzetta|ACTIVE



LA NOVITÀ

Insulina settimanale, l'EMA ne ha approvato l'utilizzo: è una svolta per i diabetici

Gazzetta
ACTIVEGazzetta
Active:
tutte le notizieSalute: tutte
le notizie

L'Agenzia europea del farmaco ha autorizzato l'uso di Awqli di Novo Nordisk che cambierà il trattamento per gli adulti

30 maggio - 09:05 - MILANO

Importante svolta nel trattamento del **diabete negli adulti**. Per la prima volta l'**Agenzia europea del farmaco (EMA)** ha concesso l'autorizzazione **all'insulina settimanale**.

L'annuncio è arrivato dal gruppo farmaceutico danese **Novo Nordisk** che la definisce in modo netto una "**novità senza precedenti** da oltre 100 anni, da quando venne scoperta l'insulina".

Il passaggio **all'insulina settimanale** permetterà ai pazienti di cambiare le proprie abitudini dovendo così fare solo 52 iniezioni in un anno rispetto alle attuali 365. Infatti la **terapia insulinica** attuale prevede la somministrazione di un'iniezione al giorno che il paziente deve

imparare a fare in modo autonomo. L'azienda farmaceutica ha spiegato in una nota che "il farmaco è progettato per coprire il fabbisogno di insulina basale per un'intera settimana con una singola iniezione sottocutanea ed è stato approvato per gli adulti con diabete mellito". Attualmente la Novo Nordisk ha ottenuto le approvazioni normative per Awigli **in Svizzera e in Canada** dove è usata sia per il diabete di tipo 1 sia per quello di tipo 2.



L'azienda farmaceutica evidenzia come negli studi clinici di fase 3 si è riscontrata una "riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2". La **molecola icodec prodotta da Novo Nordisk** è la prima al mondo con un lento rilascio e ha ottenuto l'approvazione europea grazie ai dati di sicurezza ed efficacia riscontrati negli studi clinici. Questo possibile cambiamento nelle abitudini dei pazienti affetti da diabete è fondamentale per la cura, perché, avendo un impatto meno significativo nella vita delle persone rispetto all'iniezione quotidiana, potrebbe favorire una maggiore attenzione al trattamento. Infatti, secondo i dati attuali, **oltre il 50% delle persone** con diabete che necessitano di terapia insulinica, **ritardano 2 anni l'inizio del trattamento**, proprio per le difficoltà nella gestione quotidiana.

Ma questo può portare a complicanze nella gestione della malattia.



Attualmente **in Italia sono circa 4 milioni** le persone affette da diabete ma il dato è sottostimato e si pensa che le mancate diagnosi siano almeno 1.5 milioni. **Angelo Avogaro, presidente della società italiana di diabetologia** ha commentato in modo positivo questa novità parlando di un'innovazione attesa e confidando che anche l'Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, dia al più presto il suo nulla osta. Avogaro ha spiegato che questa nuova insulina ha mostrato di migliorare il controllo glicemico. Inoltre ha un significativo impatto ambientale perché riduce l'uso di penne per la somministrazione. La vita dei pazienti è destinata a migliorare, una somministrazione settimanale causa meno stress anche in caso di viaggi o altre attività sociali. Secondo il professor **Riccardo Candido** presidente dell'Associazione Medici Diabetologi (AMD), questa novità potrebbe permettere “di migliorare l'aderenza terapeutica, consentendo in definitiva un migliore controllo glicemico”.

Parti con un gruppo di sportivi come te, scopri i viaggi di Gazzetta Adventure e Tribala all'insegna dello sport e del divertimento nel mondo

Stefano Nervo, presidente di *Diabete Italia*, ha dato voce all'entusiasmo dei pazienti: “Una svolta epocale per il concreto migliorare che offre alla qualità della vita” permette di organizzare la giornata senza dover pensare alla terapia da seguire. Non resta che attendere l'approvazione anche dell'**agenzia italiana** e l'avvio delle prime terapie settimanali in Europa.

Diabete, al via Pronto Diabete, campagna per la prevenzione delle complicanze cardiorenali

Prende il via Pronto diabete, nuovo evento nazionale di prevenzione delle complicanze cardiorenali nel diabete tipo 2, che dal 10 al 28 giugno mette a disposizione dei pazienti consulenze specialistiche gratuite con un diabetologo presso circa 50 centri in tutta Italia. Prende il via Pronto diabete, nuovo evento nazionale di prevenzione delle complicanze cardiorenali nel diabete tipo 2, che dal 10 al 28 giugno mette a disposizione dei pazienti consulenze specialistiche gratuite con un diabetologo presso circa 50 centri in tutta Italia, prenotabili al Numero Verde 800042747. L'iniziativa, patrocinata dall'Associazione Medici Diabetologi (AMD) e dalla

Società Italiana di Diabetologia (SID), con l'adesione di Diabete Italia e Sistema Farmacia Italia e in partnership con AstraZeneca, intende sensibilizzare i circa 4 milioni di pazienti con diabete mellito di tipo 2 (Dm2) in Italia sull'importanza di tenere sotto controllo la propria patologia nell'ottica di migliorare la sua gestione, promuovere una corretta informazione ed educazione del paziente e prevenire l'insorgenza delle complicanze renali e cardiovascolari incentivandone una diagnosi precoce. In questo contesto, l'iniziativa nel mese di giugno fornirà la possibilità ai pazienti con Dm2 di recarsi presso le farmacie di comunità che su base volontaria hanno deciso di aderire all'iniziativa, dove potranno ricevere screening diagnostici per la prevenzione e valutazione del rischio renale. «Il Dm2 è tra le patologie a più elevato impatto economico e sociale: in Italia, si stima siano quasi 4 milioni i pazienti diagnosticati (il 6,6% della popolazione) cui si aggiunge un sommerso di oltre un milione di persone che non sanno di averlo e altri 4 milioni che rischiano di svilupparlo» afferma Riccardo Candido, presidente AMD, alla presentazione della campagna a Milano. Il Dm2, in particolare, è una patologia cronica con un'elevata prevalenza di malattia cardiorenale, scompenso cardiaco nel 6%27% e malattia renale cronica nel 30%40%. «Scompenso cardiaco e malattia renale cronica sono condizioni gravi che, separatamente e in combinazione, sono associate a un elevato rischio cardiovascolare e di mortalità e un incremento dei costi sanitari, in particolare nelle persone con diabete, determinando un importante impatto anche sul sistema sanitario nazionale» specifica Candido. «Secondo gli Annali AMD 2023» prosegue il presidente AMD «sta rapidamente crescendo (+ 6,8% rispetto all'anno precedente) il numero di soggetti trattati con farmaci come gli SGLT2 inibitori che hanno dimostrato di essere particolarmente efficaci nel prevenire scompenso cardiaco e malattia renale cronica». «Le complicanze hanno un forte impatto sulla qualità della vita, basti pensare che lo scompenso cardiaco è la prima causa di ospedalizzazione per le persone con diabete in Italia e che l'insufficienza renale, ovvero la nefropatia diabetica, colpisce il 40% dei pazienti» sottolinea Angelo Avogaro, presidente SID. «L'elevata prevalenza di scompenso cardiaco e insufficienza renale cronica e i rischi associati alla loro insorgenza e progressione mostrano un importante bisogno clinico insoddisfatto che dovrebbe essere preso in considerazione quando si scelgono strategie preventive nelle fasi iniziali del trattamento del diabete, tenendo conto delle chiare direzioni che gli algoritmi terapeutici delle linee guida forniscono. Infatti, a supporto di un approccio preventivo e sempre più precoce nel paziente con Dm2, aumentano sempre più le evidenze scientifiche, anche con dati di real world, come quelli dello studio Darwin-Renal, che confermano i benefici dell'uso precoce di terapie innovative per prevenire e ritardare il progredire delle complicanze renali nei pazienti diabetici. Pertanto, per una corretta gestione della malattia occorre una tempestiva e più efficace presa in carico del paziente attraverso l'adozione di strategie preventive, di controlli periodici, e di una stretta collaborazione tra specialisti, medicina territoriale e farmacisti». La campagna intende informare pazienti e opinione pubblica sull'attuale approccio alla gestione del Dm2 che, in aggiunta alla cura della malattia conclamata, mira anche alla prevenzione delle sue complicanze, promuovendo anche l'educazione e l'empowerment di pazienti e caregiver. «Le persone con Dm2 spesso tendono a minimizzare la propria patologia non sottoponendosi a controlli periodici e sottovalutandone le possibili complicanze cardiovascolari e renali» osserva Stefano Nervo, presidente di Diabete Italia. «In questo senso, Pronto Diabete rappresenta un'importante occasione per aumentare la consapevolezza sulla malattia, promuovere una corretta informazione e fornire un supporto concreto nell'ottica di prevenire o diagnosticare in maniera tempestiva le complicanze cardiorenali del Dm2 e migliorare l'aderenza terapeutica». Al termine delle relazioni, ci si è soffermati sulla questione della sugar tax più volte proposta ma finora mai adottata in Italia come potenziale strumento di prevenzione primaria volto a ridurre l'eccessiva assunzione di zuccheri e i casi di obesità e diabete. Il prof. Avogaro ha affermato che questa





tassa (piatta o scalare in base alla quantità di zucchero) è stata adottata in alcuni Paesi tra cui il Regno Unito, dove importanti studi hanno evidenziato la riduzione del numero dei casi di diabete. Peraltro, il presidente **SID** ha detto di ritenere prioritaria rispetto alla sugar tax un'educazione alimentare condotta fin dai primi anni di vita e mirata a rendere consapevoli della salubrità di ciò che si assume. Il prof. Candido, pur essendo d'accordo sull'importanza di una corretta educazione alimentare, ha detto che in attesa di avere risultati da un intervento educativo nel contesto di una società che invita ad assumere determinati comportamenti alimentari solo apparentemente liberi potrebbe essere intanto utile ricorrere a uno strumento come la sugar tax che avrebbe un ruolo propedeutico-educativo rispetto al trend delle attuali abitudini dietetiche e potrebbe determinare ripercussioni positive sui costi per il Ssn. TAG: DIABETE Se l'articolo ti è piaciuto rimani in contatto con noi sui nostri canali social seguendoci su: Oppure rimani sempre aggiornato in ambito farmaceutico iscrivendoti alla nostra newsletter! POTREBBERO INTERESSARTI ANCHE L'uso delle metafore in un percorso di cura e la loro efficacia simbolica hanno un ruolo chiave in oncologia, purché vengano valorizzate quelle più funzionali al processo. Lo rivela l'indagine... Nell'ambito dell'iniziativa Open Factory lanciata dal Comitato Leonardo le imprese aprono i propri stabilimenti al pubblico e agli studenti. Anche il gruppo farmaceutico Zambon aderisce al...

L'EMA autorizza la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento del diabete - Euractiv Ita

Stampa Email Facebook X LinkedIn WhatsApp Telegram

L'Agenzia europea per i medicinali (EMA) ha autorizzato martedì (28 maggio) la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento del diabete negli adulti. Secondo quanto reso noto dall'azienda farmaceutica Novo Nordisk che produce l'insulina Awiqli già autorizzata in Svizzera e Canada.

L'autorizzazione disposta dalla Commissione europea tramite l'EMA rappresenta una novità senza precedenti, a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti.

Attualmente la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e delle loro famiglie; aspetto legato in particolare alla necessità di dover monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo.

Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2. L'insulina settimanale è una "innovazione attesa da tempo sia per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale", ha affermato Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (SID), in una nota.

Gli sforzi di prevenzione sono fondamentali per affrontare l'onere delle malattie non trasmissibili (MNT) in Europa, secondo una bozza di relazione presentata dai legislatori dell'UE mercoledì (30 agosto).

Le malattie non trasmissibili - come le malattie cardiovascolari, il cancro, il diabete.

Avogaro ha espresso l'auspicio che l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) "dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica".

Secondo il presidente della SID si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia, con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento.

"La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata sottocute, una sola volta alla settimana, e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia".

Secondo il presidente della SID "mettere la persona con diabete al centro significa prendere in considerazione anche i suoi bisogni sociali e di vita". Quindi il via libera all'insulina settimanale che prevede meno iniezioni offre più flessibilità per la routine quotidiana, viaggi e attività sociali, riducendo anche stress, ansia e depressione associati al diabete.

[a cura di Simone Cantarini]

Il contenuto degli articoli di Euractiv è indipendente dalle opinioni dei nostri Sponsor. Euractiv è gratuito e rimarrà tale. Ma il giornalismo indipendente costa. Se vuoi sostienici.





Contenuto sponsorizzato

IL DOLOMITI > CRONACA



CRONACA 29/05/2024 - 22:05

IL VIDEO. Pronto diabete 2024, al via campagna gratuita prevenzione complicanze

Milano, 29 mag. (askanews) - Prevenire, diagnosticare in maniera tempestiva e tenere sotto controllo il diabete può salvare la vita e minimizzare gli ingenti costi sociali e sanitari che le complicanze della malattia comportano. E' questo l'obiettivo della campagna nazionale Pronto Diabete 2024, che dal 10 al 28 giugno metterà a disposizione dei pazienti con Diabete Mellito di tipo 2 consulenze specialistiche gratuite presso una cinquantina centri in tutta Italia, prenotabili al numero verde 800042747. "Il diabete di tipo 2 è una malattia molto frequente - spiega Riccardo Candido, presidente nazionale Associazione medici diabetologi - A livello mondiale interessa più di 500 milioni di persone. In Italia 4 milioni circa sono le persone affette da questa patologia. I dati però sono in costante aumento e questo è legato soprattutto agli scorretti stili di vita, a un'alimentazione sregolata, alla sedentarietà che hanno come conseguenza principale il sovrappeso e l'obesità, patologia che si associa frequentemente al diabete mellito di tipo 2. Noi sappiamo che ci sono almeno un milione di persone in Italia che ha il diabete ma non so di averlo, perché questa è una patologia asintomatica, subdola, che quindi va ricercata perché spesso quando viene diagnosticata può aver causato qualche danno qualche complicanza". Tenere sotto controllo il diabete oggi è più facile. "Fortunatamente negli ultimi anni abbiamo avuto nuove opportunità terapeutiche - spiega Candido - in particolare la classe degli sglt2 inibitori o glicosurici e i glp-1 agonisti recettoriali, farmaci che non solo hanno effetto sulla glicemia, riducendola e permettendo un buon controllo glicemico, ma hanno un positivo anche sugli altri fattori di rischio cardiovascolare che frequentemente accompagnano la persona con diabete di tipo 2, riducono la pressione arteriosa, riducono il peso corporeo e migliorano l'aspetto lipidico". Una persona con diabete in Italia costa in media al sistema sanitario 2.800 euro. Se non ha complicanze il costo scende a trecento euro l'anno. Se invece ne ha tre o quattro il costo aumenta a oltre settemila euro euro. "Se preveniamo le complicanze con questi nuovi farmaci - osserva il diabetologo - siamo in grado di ridurre i costi e quindi rendere più sostenibile il nostro sistema sanitario nazionale". Le complicanze più comuni, spiega Angelo Avogaro, presidente Società italiana di diabetologia, "coinvolgono il sistema micro circolatorio, quindi rene e retina ma anche complicanze che coinvolgono il sistema macro circolatorio, quindi l'infarto ed arteriopatia obliterante degli arti inferiori. E' chiaro che queste complicanze sono determinate dal non controllo nel tempo della malattia diabetica ed è per quello che bisogna controllarla da subito. È proprio perché il controllare subito la patologia previene o rallenta l'insorgenza delle complicanze che poi possono portare a cecità a dialisi o infarto". La raccomandazione degli esperti è di sottoporsi a screening se si è soggetti a rischio, quindi ipertesi o in sovrappeso, e gestire la malattia da subito, perché la complicanza acuta può arrivare

all'improvviso, anche quando non si hanno sintomi.

Condividi

Contenuto sponsorizzato

CRONACA

VEDI TUTTI →

Podcast

ARCHIVIO →



Edizione del 28 maggio 2024

Telegiornale 28 mag 2024 - ore 22:32

Contenuto sponsorizzato

Immobiliare

VETRINA →



VENDITA

TRENTO

VENDIAMO - San Pio X - Meraviglioso Duplex con 50 mq di...

m² 120 | €499.000



VENDITA

TRENTO

Posti auto coperti e garage di varie metrature

m² 17 | €18.000

Contenuto sponsorizzato

IN EVIDENZA

VAI ALLA HOME →

Il nuovo decreto di Salvini sugli autovelox: non più dispositivi in città con il limite sotto i 50 km/h. Quelli di Trento (tre) sono tutti a norma, a Bolzano ne saltano 14 su 16



CRONACA 29 maggio - 20:20

Il nuovo decreto, pubblicato sulla Gazzetta

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Diabete: rivoluzione insulina settimanale, adesso AIFA segue EMA

Cinquantadue somministrazioni invece di 365 è il cambiamento nella gestione del diabete promesso dall'insulina settimanale. La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo 'a lento rilascio' e ha ottenuto l'approvazione dell'ente regolatorio europeo EMA per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS. «L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo sia per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale - sottolinea Angelo Avogaro Presidente SID - auspichiamo quindi che AIFA dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica». (TrendSanità) La notizia riportata su altri media Significa passare da un minimo di 364 iniezioni all'anno a 52, una «notizia epocale per il concreto miglioramento che offre alla qualità della vita», ha commentato Emilio Augusto Benini, presidente di Fand Associazione Italiana Diabetici. (Open) L'annuncio è arrivato ieri dal gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk, che sta vivendo mesi sotto i riflettori anche grazie ai farmaci dedicati al diabete e all'obesità come Ozempic e Wegovy basati sul principio attivo della semaglutide. (Vanity Fair Italia) L'Ema, Agenzia europea per i medicinali, ha concesso l'autorizzazione per la prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei pazienti adulti con diabete. L'obiettivo è quello di migliorare la qualità della vita di chi è affetto da questa malattia, andando di fatto a ridurre il numero di somministrazioni di insulina, che da giornaliere diventano settimanali. (QuiFinanza) Leggi tutta la notizia Così medici e ricercatori hanno definito l'approvazione, da parte dell'Ema (Agenzia europea dei medicinali) della prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei... (Virgilio) Un'importante svolta nella terapia insulinica Attualmente, i pazienti con diabete che necessitano di insulina devono effettuare almeno una somministrazione giornaliera, totalizzando un minimo di 365 iniezioni all'anno. (Microbiologia Italia) Una grande differenza nella quotidianità delle persone con diabete, che da oggi potranno avere un netto miglioramento della qualità di vita grazie all'approvazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali della prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei pazienti adulti con diabete di tipo 1 e 2. (Il Fatto Quotidiano)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Notizie a Confronto

Comunicati Stampa

Social News

Offerte di Lavoro

informazione.it

Notizie a Confronto

Prima pagina

Ultime notizie

Interni

Esteri

Economia

Scienza...

Spettacolo...

Salute

Sport

Notizie locali



Insulina settimanale, la rivoluzione per i diabetici di tipo 2

5/29/2024 SALUTE

Tutti gli articoli | [Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Mia Informazione](#)

Da un'iniezione al giorno a una alla settimana: è questo che promette il gruppo farmaceutico Novo Nordisk, dopo che l'Ema, l'Agenzia europea del farmaco, «ha concesso l'autorizzazione per il farmaco Awiqli, la prima **insulina** settimanale al mondo indicata per il trattamento del **diabete** negli adulti. Una vera **rivoluzione** per [\(lo Donna\)](#)

Ne parlano anche altri media

C'è l'ok dell'Agenzia europea del farmaco (Ema) alla distribuzione di un nuovo farmaco contro il **diabete**, che avrà la caratteristica di poter essere somministrato a cadenza settimanale. Una novità senza precedenti, che arriva dopo un secolo di distanza dalla scoperta dell'insulina, quell'ormone che ricopre un ruolo fondamentale nella corretta funzionalità del nostro metabolismo. [\(ilGiornale.it\)](#)

"Una novità senza precedenti a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del **diabete** e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti". Lo annuncia il gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk. [\(Adnkronos\)](#)

Insulina settimanale di Novo Nordisk, ok da Ema, **rivoluzione** per i **diabetici**, una sola **iniezione** a settimana Per l'Associazione diabetici si tratta di una "notizia epocale". [\(Il Giornale d'Italia\)](#)

Segui informazione.it su



informazione.it sul tuo sito

informazione.it widget

Desideri pubblicare le notizie presenti su **informazione.it** sul tuo sito? Sei libero di farlo. **Scopri come...**



Medici e pazienti: l'insulina settimanale rivoluziona la gestione del diabete, Aifa agisca presto

– L'insulina settimanale – la prima al mondo indicata per il trattamento del **diabete** negli adulti – ha avuto il via libera dall'Ema (Agenzia europea dei medicinali). Una **rivoluzione** raccontata da due numeri: le iniezioni all'anno passano da 365 a 52. (*QUOTIDIANO NAZIONALE*)

Cinquantadue iniezioni in un anno, ovvero una a settimana, invece di 365. Una "rivoluzione" che arriva dopo un secolo, ovvero a 100 anni dall'invenzione dell'insulina stessa, affermano gli esperti. (*Il Fatto Quotidiano*)

"L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo sia per le persone con **diabete** di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale - sottolinea Angelo Avogaro - presidente della **Società italiana di diabetologia (SID)** -. (*Sanità24*)



Altri articoli



Prima insulina settimanale al mondo per diabetici, Ema dà il via libera

Diabete, arriva la prima insulina settimanale: c'è l'approvazione dell'Ema



Diabete, via libera alla prima insulina settimanale al mondo La Commissione Europea (CE) ha concesso l'autorizzazione



La svolta contro il diabete: arriva l'insulina settimanale e i medici: "Una rivoluzione"



IL DIABETE

ARRIVA L'INSULINA SETTIMANALE «RIVOLUZIONARIA PER I PAZIENTI»

■ **ROMA** Cinquantadue iniezioni in un anno, ovvero una a settimana, invece di 365 che vuol dire una puntura al giorno. Due numeri che possono fare una grandissima differenza nell'esistenza quotidiana delle persone con diabete, che da oggi potranno avere un netto miglioramento della qualità di vita grazie all'approvazione da parte dell'Agenzia europea dei medicinali della prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei pazienti adulti con diabete di tipo 1 e 2.

Una «rivoluzione» che arriva dopo un secolo, ovvero a 100 anni dall'invenzione dell'insulina stessa, affermano gli esperti. La molecola icodec, prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo a lento rilascio ed ha ottenuto l'approvazione dell'ente regolatorio europeo per la commercializzazione in Europa sulla base dei dati di sicurezza ed efficacia degli studi di fase 3a Onwards.

Una novità definita «rivoluzionaria» sia dai pazienti sia dai medici. Secondo il presidente della Società italiana di diabetologia (Sid), **Angelo Avogaro**, si tratta di una «innovazione attesa da tempo con effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale» e l'auspicio è che ora l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) «dia al più presto il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa» che ha mostrato di migliorare il controllo glicemico rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia.



SALUTE

12:17 pm, 29 Maggio 24

Ok dell'Ema all'insulina settimanale. I diabetici: "Svolta epocale. Ora l'Aifa approvi subito"

Di: Redazione Metronews



Ok dell'Ema all'insulina settimanale. I pazienti: "Una svolta epocale. Ora l'Aifa approvi subito". Cinquantadue somministrazioni invece di 365 è il cambiamento nella gestione del diabete promesso dall'insulina settimanale. La molecola, chiamata Icodec e prodotta da Novo Nordisk, è la prima al mondo 'a lento rilascio' e ha ottenuto l'approvazione dell'ente regolatorio europeo EMA per la commercializzazione in Europa basata sui dati di sicurezza ed efficacia del programma di fase 3a ONWARDS.

Ok dell'Ema all'insulina settimanale. I pazienti: "Ora l'Aifa approvi subito"

«L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo sia per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale – sottolinea il Professor Angelo Avogaro Presidente della **SID**, la **Società italiana di diabetologia** – auspichiamo quindi che AIFA dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica». «Si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia, con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento. La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata

I PIÙ LETTI DELLA CATEGORIA

Crescita e Benessere: i tre consigli del Ministro Schillaci per i Giovani

Di: Redazione Metronews

Boom di casi di morbillo nel primo trimestre dell'anno. Gli esperti: «Iniziata epidemia»

Di: Redazione Metronews

Covid, arrivata anche in Italia la variante "schiva vaccini"

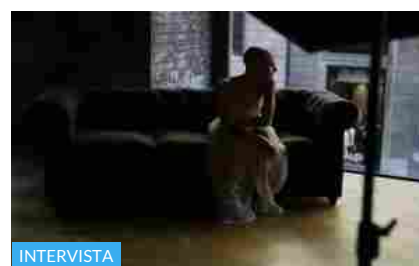
Di: Redazione Metronews



MALATTIE RARE

Malattie rare, appello Eseo Italia: riconoscere esofagite eosinofila come cronica

Di: Redazione Metronews



INTERVISTA

Alopecia areata, Rossi: "Aberrante non sia riconosciuta malattia"

Di: Redazione Metronews



SALUTE

sottocute, una sola volta alla settimana, e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia» continua Avogaro.

I vantaggi

I vantaggi sono notevoli, come la riduzione del carico di trattamento: meno iniezioni (da 7 a 1 a settimana) possono significare un minor numero di aghi, meno dolore e una maggiore semplicità, migliorando la compliance e la qualità della vita. Miglioramento del controllo glicemico e minore rischio di ipoglicemia: le formulazioni settimanali rilasciano l'insulina in modo più costante, riducendo i picchi e i cali di zucchero nel sangue e il rischio di ipoglicemia grave. Il migliore controllo glicemico a lungo termine può ridurre il rischio di complicazioni diabetiche come malattie cardiache, ictus, nefropatia e retinopatia. «Mettere la persona con diabete al centro significa prendere in considerazione anche i suoi bisogni sociali e di vita» prosegue il Professor Avogaro

«Meno iniezioni offrono più flessibilità per la routine quotidiana, viaggi e attività sociali. E ridurre le iniezioni frequenti può diminuire lo stress, l'ansia e la depressione associati al diabete con un impatto emotivo inferiore oltre ad un aumento del senso di controllo e di autoefficacia. Una sola iniezione settimanale può aumentare l'aderenza che è un elemento importante per migliorare gli esiti di salute e ridurre sia i ricoveri ospedalieri che i costi che ne derivano».

I pazienti: Una svolta epocale

«L'approvazione da parte dell'EMA, Agenzia Europea del farmaco, della prima insulina basale settimanale al mondo, è per noi una **notizia epocale** che, al di là del risultato scientifico ottenuto, ci vede esultare per il concreto miglioramento che offre alla qualità della vita delle persone con diabete». Lo dichiara **Emilio Augusto Benini, Presidente di FAND Associazione Italiana Diabetici**, secondo cui «è un risultato importante, di sicuro il miglior risultato ottenuto dopo la scoperta dell'insulina fatta 100 anni fa. Dalle notizie che abbiamo avuto, l'efficacia e la sicurezza del farmaco sono equivalenti alle insuline basali utilizzate fino ad oggi. Cambia il numero di somministrazioni e di conseguenza, questa insulina riduce il sacrificio, più psicologico che fisico, che le persone con diabete fanno nell'osservazione delle prescrizioni terapeutiche. Riduce di gran lunga il numero di iniezioni e quindi, come diciamo spesso noi persone con diabete, l'obbligo di pungersi. Adesso rivolgiamo un appello ad AIFA, affinché non mortifichi con lunghe attese il nostro entusiasmo e dia priorità all'approvazione anche in Italia, affinché si possa dare il via nell'immediato alla distribuzione dell'insulina basale settimanale».

Tags

AIFA DIABETE EMA SALUTE

Proteine spia nel sangue: possibile diagnosi di tumore con 7 anni di anticipo

Di: Redazione Metronews

VANITY FAIR

Italia **Newsletter** People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

SALUTE

Diabete, l'Ema approva la prima insulina settimanale. Gli esperti: «Una rivoluzione»

L'ormone, prodotto dalla danese Novo Nordisk, attende ora il via libera dell'Aifa: consentirà di passare dalle 365 iniezioni quotidiane a 52 l'anno con un miglioramento dell'aderenza e della qualità della vita delle persone insulino-dipendenti



DI SIMONE COSIMI

29 MAGGIO 2024

L'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti che consentirà di scendere da 365 iniezioni a 52, è stata **autorizzata dall'Ema**, l'Agenzia europea del farmaco. Il via libera segue d'altronde il disco verde per l'immissione in commercio concesso a marzo dal **Chmp**, il Comitato per i farmaci a uso umano della medesima Ema.

A 101 anni dalla scoperta dell'insulina **Awicli** (icodec), questo il nome del nuovo analogo dell'insulina basal, promette una rivoluzione per la gestione del diabete di tipo 1 e in molti casi anche di quello di tipo 2, e promette anche di rivoluzionare la qualità della vita dei pazienti, aumentando il tasso di aderenza alla terapia.

L'annuncio è arrivato ieri dal gruppo farmaceutico danese **Novo Nordisk**, che sta vivendo mesi sotto i riflettori anche grazie ai farmaci dedicati al diabete e all'obesità come **Ozempic** e **Wegovy** basati sul principio attivo della **semaglutide**. Oggi la terapia insulinica prevede infatti che il paziente si somministri l'ormone **almeno una volta al giorno** e questo naturalmente influenza la gestione stessa della terapia, la sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e della famiglia rendendo necessario organizzare la giornata nel modo migliore. Senza contare che il 50% delle persone con diabete spesso ritarda l'inizio della terapia insulinica di oltre due anni, proprio per i timori e le titubanze sulla necessità di un'iniezione giornaliera. Meno iniezioni significa insomma più flessibilità per attività e viaggi, meno stress, ansia e depressione e – non ultimo – **minore impatto ambientale** legato allo smaltimento delle penne monouso per la somministrazione.

Negli studi clinici di fase 3 l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

dell'emoglobina glicata HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera, favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

In Italia quasi 4 milioni di persone, il 6% della popolazione, soffre di diabete. Ma si stima che le mancate diagnosi siano circa 1,5 milioni. Di queste persone, **circa 300mila soffrono del diabete mellito di tipo 1**, quello anche definito insulino-dipendente. Si tratta di una patologia cronica, autoimmune, dipendente da un'alterazione del sistema immunitario: conduce alla distruzione di cellule dell'organismo riconosciute come estranee e verso le quali vengono prodotti degli anticorpi (autoanticorpi) che le attaccano. Nel caso del diabete tipo 1, **vengono distrutte le cellule del pancreas che producono insulina** (cellule beta). Nel diabete di tipo 2, che insorge di solito in età adulta o comunque dopo i 40 anni, si verifica invece ridotta sensibilità e resistenza all'insulina con un quantitativo di insulina in circolazione che mentre nel primo caso è naturalmente ridotto o assente, e va dunque incrementato con l'iniezione, nel secondo è normale o addirittura in eccesso.



Diabete: ma perché sta diventando un'epidemia globale che colpisce milioni di persone, anche giovani?

Sempre più casi nel mondo, con diagnosi in aumento tra le fasce giovanili. Un recente congresso a Milano ha fatto il punto con i massimi esperti in materia. Ecco che cosa sappiamo su una patologia in costante ascesa, le nuove, rivoluzionarie terapie, la prevenzione

quotidiana ad una settimanale dona ai diabetici la **libertà di non dover programmare ogni singola giornata** in base alla terapia ma avendo la tranquillità di sapere che una singola iniezione settimanale è in grado di garantire stessa efficacia e stessa sicurezza. Significa anche aiutare i pazienti a superare le criticità di tipo sociale, lavorativo e psicologico».

Una terapia che passa da una somministrazione giornaliera a una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, perché taglia i rifiuti plastici e speciali. «L'approvazione da parte dell'Ema della nuova insulina a somministrazione settimanale **prefigura una rivoluzione per le persone con diabete in terapia insulinica** – spiega **Riccardo Candido**, presidente dell'Associazione medici diabetologi - la riduzione della frequenza delle iniezioni, semplificando il trattamento, **promette di migliorare l'aderenza terapeutica**, consentendo in definitiva un migliore controllo glicemico. Inoltre, la frequenza delle iniezioni di insulina è sempre stata una delle cause dell'annoso problema dell'inerzia terapeutica in diabetologia, spesso dovuta proprio a professionisti e pazienti che ritardavano l'avvio della terapia insulinica, preoccupati della complessità del percorso di cura».

Ora l'augurio da parte di tutte le parti in causa, comprese le associazioni di esperti, medici e pazienti, è che **l'Aifa dia rapidamente la sua approvazione** e che l'insulina settimanale sia disponibile in Italia senza ritardi. Secondo il presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**, **Angelo Avogaro**, si tratta infatti di una «innovazione attesa da tempo con effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale». Mentre per **Stefano Nervo**, presidente di Diabete Italia, «poter passare da almeno un'iniezione

ARTICOLI PIÙ LETTI

VISO E CORPO

Lifting manuale del viso: in cosa consiste il trattamento anti-age di Roberto Bolle

DI MARZIA NICOLINI

PSICOLOGIA

Massimo Ammaniti: «Gli smartphone stanno divorando il tempo degli

DI ALICE POLITI

NEXT

Gli amori nati (davvero) sul set di
Bridgerton

DI ALESSIA AMOROSINI

Tutte le notizie di *Vanity Fair* sul mondo della salute e del benessere

- Per restare aggiornati su tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, [iscrivetevi alle nostre newsletter](#).
- [Digiuno intermittente](#), scoperta un'associazione fra lo schema 16:8 e il rischio di disturbi cardiovascolari
- Gli 8 [disturbi del comportamento alimentare](#) più diffusi oggi e i relativi sintomi
- Il [Tai Chi](#) e i suoi 8 «principi attivi» per la salute del corpo e della mente secondo Harvard
- Che cosa succede alla salute di un bambino esposto al [fumo passivo](#)
- [Longevità](#), cambiare la dieta dopo i 40 anni può allungare di 10 la vita
- Burnout o semplice stanchezza? Ecco come [capire la differenza](#)
- [5 esercizi quotidiani](#) per «rimanere giovani» e combattere dolore cronico e sedentarietà
- I [bambini e la lettura](#): meglio la carta o i dispositivi digitali?

TOPICS SALUTE MALATTIA

VANITY FAIR CONSIGLIA

SALUTE

Diabete di Tipo 1: i nuovi screening pediatrici e gli strumenti innovativi per gestire la glicemia

La nuova legge che istituisce lo screening pediatrico per l'individuazione precoce di diabete di tipo I e celiachia ha rappresentato un importante passo avanti. Così come l'introduzione di nuove tecnologie pensate per facilitare la gestione della malattia e migliorare la qualità di vita di pazienti e caregiver

DI FRANCESCA GASTALDI

ALIMENTAZIONE

Dimagrire in una settimana: perché è un obiettivo impossibile (e rischioso)

In cerca di una dieta lampo per perdere peso in pochi giorni? Se adottando regimi alimentari restrittivi e sbilanciati si rischia spesso l'«effetto boomerang», meglio puntare su strategie mirate che, in alcuni casi, possono regalare benefici visibili anche nel breve periodo. Come spiega una nutrizionista

VANITY FAIR

Italia  Newsletter  People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

SALUTE

Diabete, l'Ema approva la prima insulina settimanale. Gli esperti: «Una rivoluzione»

L'ormone, prodotto dalla danese Novo Nordisk, attende ora il via libera dell'Aifa: consentirà di passare dalle 365 iniezioni quotidiane a 52 l'anno con un miglioramento dell'aderenza e della qualità della vita delle persone insulino-dipendenti



DI SIMONE COSIMI

29 MAGGIO 2024

L'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti che consentirà di scendere da 365 iniezioni a 52, è stata autorizzata dall'Ema, l'Agenzia europea del farmaco. Il via libera segue d'altronde il disco verde per l'immissione in commercio concesso a marzo dal Chmp, il Comitato per i farmaci a uso umano della medesima Ema.

A 101 anni dalla scoperta dell'insulina Awiqli (icodec), questo il nome del nuovo analogo dell'insulina basal, promette una rivoluzione per la gestione del diabete di tipo 1 e in molti casi anche di quello di tipo 2, e promette anche di rivoluzionare la qualità della vita dei pazienti, aumentando il tasso di aderenza alla terapia.

L'annuncio è arrivato ieri dal gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk, che sta vivendo mesi sotto i riflettori anche grazie ai farmaci dedicati al diabete e all'obesità come Ozempic e Wegovy basati sul principio attivo della semaglutide. Oggi la terapia insulinica prevede infatti che il paziente si somministri l'ormone almeno una volta al giorno e questo naturalmente influenza la gestione stessa della terapia, la sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona e della famiglia rendendo necessario organizzare la giornata nel modo migliore. Senza contare che il 50% delle persone con diabete spesso ritarda l'inizio della terapia insulinica di oltre due anni, proprio per i timori e le titubanze sulla necessità di un'iniezione giornaliera. Meno iniezioni significa insomma più flessibilità per attività e viaggi, meno stress, ansia e depressione e – non ultimo – minore impatto ambientale legato allo smaltimento delle penne monouso per la somministrazione.

Negli studi clinici di fase 3 l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

dell'emoglobina glicata HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera, favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

In Italia quasi 4 milioni di persone, il 6% della popolazione, soffre di diabete. Ma si stima che le mancate diagnosi siano circa 1,5 milioni. Di queste persone, **circa 300mila soffrono del diabete mellito di tipo 1**, quello anche definito insulino-dipendente. Si tratta di una patologia cronica, autoimmune, dipendente da un'alterazione del sistema immunitario: conduce alla distruzione di cellule dell'organismo riconosciute come estranee e verso le quali vengono prodotti degli anticorpi (autoanticorpi) che le attaccano. Nel caso del diabete tipo 1, **vengono distrutte le cellule del pancreas che producono insulina** (cellule beta). Nel diabete di tipo 2, che insorge di solito in età adulta o comunque dopo i 40 anni, si verifica invece ridotta sensibilità e resistenza all'insulina con un quantitativo di insulina in circolazione che mentre nel primo caso è naturalmente ridotto o assente, e va dunque incrementato con l'iniezione, nel secondo è normale o addirittura in eccesso.



Diabete: ma perché sta diventando un'epidemia globale che colpisce milioni di persone, anche giovani?

Sempre più casi nel mondo, con diagnosi in aumento tra le fasce giovanili. Un recente congresso a Milano ha fatto il punto con i massimi esperti in materia. Ecco che cosa sappiamo su una patologia in costante ascesa, le nuove, rivoluzionarie terapie, la prevenzione

quotidiana ad una settimanale dona ai diabetici la **libertà di non dover programmare ogni singola giornata** in base alla terapia ma avendo la tranquillità di sapere che una singola iniezione settimanale è in grado di garantire stessa efficacia e stessa sicurezza. Significa anche aiutare i pazienti a superare le criticità di tipo sociale, lavorativo e psicologico».

Una terapia che passa da una somministrazione giornaliera a una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, perché taglia i rifiuti plastici e speciali. «L'approvazione da parte dell'Ema della nuova insulina a somministrazione settimanale **prefigura una rivoluzione per le persone con diabete in terapia insulinica** – spiega **Riccardo Candido**, presidente dell'Associazione medici diabetologi - la riduzione della frequenza delle iniezioni, semplificando il trattamento, **promette di migliorare l'aderenza terapeutica**, consentendo in definitiva un migliore controllo glicemico. Inoltre, la frequenza delle iniezioni di insulina è sempre stata una delle cause dell'annoso problema dell'inerzia terapeutica in diabetologia, spesso dovuta proprio a professionisti e pazienti che ritardavano l'avvio della terapia insulinica, preoccupati della complessità del percorso di cura».

Ora l'augurio da parte di tutte le parti in causa, comprese le associazioni di esperti, medici e pazienti, è che **l'Aifa dia rapidamente la sua approvazione** e che l'insulina settimanale sia disponibile in Italia senza ritardi. Secondo il presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**, **Angelo Avogaro**, si tratta infatti di una «innovazione attesa da tempo con effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale». Mentre per **Stefano Nervo**, presidente di Diabete Italia, «poter passare da almeno un'iniezione

ARTICOLI PIÙ LETTI

VISO E CORPO

Lifting manuale del viso: in cosa consiste il trattamento anti-age di Roberto Bolle

DI MARZIA NICOLINI

PSICOLOGIA

Massimo Ammaniti: «Gli smartphone stanno divorando il tempo degli

vivere bari
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

EuPuglia Consulting
la porta di accesso per il tuo futuro
Via Larizza n° 19 - 72015 Fasano (Br) www.eupuglia.com

Top News

Ultima Ora

SEI IN > VIVERE BARI > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue

FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI

ELEZIONI EUROPEE
8/9 GIUGNO 2024

Michele PICARO
IN EUROPA CON

Giorgia MELONI

L'impegno per ciò che conta,
le nostre Comunità

28.05.2024 - h 17:19

4' di lettura

220

FRATELLI D'ITALIA GIORGIA MELONI

ELEZIONI EUROPEE
8/9 GIUGNO 2024

Michele PICARO
IN EUROPA CON

Giorgia MELONI

L'impegno per ciò che conta,
le nostre Comunità

vivere puglia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Prima riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la...
52

Solennità del Corpus Domini: celebrazioni e processioni
54

Le Sfizie: Tradizione e innovazione nel cuore di Andria
52

Giovanni D'Avanzo: Il talento emergente del canto Lirico
60

Andria: Prospettive Europee: Tra sogni e realtà - Incontro...
86

Truffa sulla vendita di prodotti finanziari, denunciata una...
96



(Adnkronos) - "La Commissione europea ha concesso l'autorizzazione all'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti".

Lo annuncia il gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk. "Una novità senza precedenti a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti". Perché "in un anno, da un minimo di 365 iniezioni si passa a 52". Oggi - ricorda l'azienda - la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno, con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona con diabete e della sua famiglia. Un aspetto legato in particolare alla necessità di monitorare la malattia quotidianamente, programmando di conseguenza l'intera giornata. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia. I dati mostrano infatti che il 50% delle persone con diabete che necessitano di terapia insulinica ritardano di oltre 2 anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della patologia e delle sue complicanze.

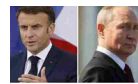
Negli studi clinici di fase 3 - riporta una nota - l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'emoglobina glicata HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera, favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali, sottolinea Novo Nordisk. Fra queste patologie c'è il diabete: in Italia ne soffre circa il 6% della popolazione, quasi 4 milioni di persone. Un dato sottostimato, se si pensa che le mancate diagnosi sono circa 1,5 milioni. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute, soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, rimarca l'azienda, "una terapia che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2". "L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale. Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e



vivere italia

QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Ucraina, armi Nato contro Russia: Macron dice sì e Putin minaccia

78



Spagna, Norvegia e Irlanda riconoscono lo Stato di Palestina. Ira di Israele

76



Usa, tra i vertici dem cresce la paura per una sconfitta di Biden

72



Roland Garros 2024, Djokovic al secondo turno

148



I 3 Articoli più letti della settimana



Bollo auto, il pagamento online sarà possibile anche in...

56



Al via le iscrizioni ai nidi d'infanzia comunali

26



Decine di truffe agli anziani, colpi anche in Puglia:...

18

quindi all'uso della plastica", dice Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid), dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale. "Si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia - afferma - con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento. La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata sottocute una sola volta alla settimana e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia". Secondo la Sid i "vantaggi sono notevoli, come la riduzione del carico di trattamento: meno iniezioni (da 7 a 1 a settimana) possono significare un minor numero di aghi, meno dolore e una maggiore semplicità, migliorando la compliance e la qualità della vita". Altri benefici sono un "miglioramento del controllo glicemico e minore rischio di ipoglicemia: le formulazioni settimanali rilasciano l'insulina in modo più costante, riducendo i picchi e i cali di zucchero nel sangue e il rischio di ipoglicemia grave. Il migliore controllo glicemico a lungo termine può ridurre il rischio di complicazioni diabetiche come malattie cardiache, ictus, nefropatia e retinopatia". "Mettere la persona con diabete al centro - osserva Avogaro - significa prendere in considerazione anche i suoi bisogni sociali e di vita. Meno iniezioni offrono più flessibilità per la routine quotidiana, viaggi e attività sociali. E ridurre le iniezioni frequenti può diminuire lo stress, l'ansia e la depressione associati al diabete, con un impatto emotivo inferiore oltre ad un aumento del senso di controllo e di autoefficacia. Una sola iniezione settimanale - conclude il presidente Sid - può aumentare l'aderenza, che è un elemento importante per migliorare gli esiti di salute e ridurre sia i ricoveri ospedalieri che i costi che ne derivano".

ARGOMENTI

attualità, salute, adnkronos



da Adnkronos



Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 29 maggio 2024 - 220 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/e6>



Commenti

logoEV



Il deep tech al centro dello "Strategy innovation forum 2024"...



Truffa sulla vendita di prodotti finanziari, denunciata una...

Leggi tutti...

logoEV



Cisternino: torna il Festival Internazionale Bande Musicali...



Truffa sulla vendita di prodotti finanziari, denunciata una...



Barletta: Arrestati due soggetti intenti a confezionare dosi...



Andria: Prospettive Europee: Tra sogni e realtà - Incontro...

Leggi tutti...

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO



Arrestato a Torino Elmandi Halili, terrorista appartenente...



Superenalotto, estrazione oggi 28 maggio: numeri combinazione...



TOMORROW - Trump, processo al traguardo: oggi le arringhe in aula



Aggressione a Cristiano Iovino: un video inguaierebbe Fedez

Leggi tutti...

Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue

28.05.2024 - h 17:19

4' di lettura

220



(Adnkronos) - "La Commissione europea ha concesso l'autorizzazione all'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti".

Lo annuncia il gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk. "Una novità senza precedenti a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti". Perché "in un anno, da un minimo di 365 iniezioni si passa a 52". Oggi - ricorda l'azienda - la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno, con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona con diabete e della sua famiglia. Un aspetto legato in particolare alla necessità di monitorare la malattia quotidianamente, programmando di conseguenza l'intera giornata. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia. I dati mostrano infatti che il 50% delle persone con diabete che necessitano di terapia insulinica ritardano di oltre 2 anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della patologia e delle sue complicanze. Negli studi clinici di fase 3 - riporta una nota - l'insulina settimanale

**'Dialoghi sull'emofilia A' a Lamezia Terme il 15...**

22

**Reggio Calabria: un furto finito male dietro l'omicidio,...**

42

**Gioia Tauro: Siria Gagliarano è la Miss Mondo Calabria...**

40

**Schlein: "Il Ponte sullo stretto è solo uno spot elettorale..."**

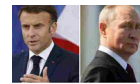
38

**Villa San Giovanni: rintracciata la madre del neonato trovato...**

28

**Sequestrato per ore e rapinato dopo appuntamento online...**

42

**Ucraina, armi Nato contro Russia: Macron dice sì e Putin minaccia**

382

**Spagna, Norvegia e Irlanda riconoscono lo Stato di Palestina. Ira di Israele**

350

**Usa, tra i vertici dem cresce la paura per una sconfitta di Biden**

376

**Roland Garros 2024, Djokovic al secondo turno**

350

I 3 Articoli più letti della settimana

ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'emoglobina glicata HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera, favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2.

Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali, sottolinea Novo Nordisk. Fra queste patologie c'è il diabete: in Italia ne soffre circa il 6% della popolazione, quasi 4 milioni di persone. Un dato sottostimato, se si pensa che le mancate diagnosi sono circa 1,5 milioni. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute, soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, rimarca l'azienda, "una terapia che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2". "L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale. Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica", dice Angelo Avogaro, presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**, dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale. "Si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia - afferma - con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento. La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata sottocute una sola volta alla settimana e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia". Secondo la **Sid** i "vantaggi sono notevoli, come la riduzione del carico di trattamento: meno iniezioni (da 7 a 1 a settimana) possono significare un minor numero di aghi, meno dolore e una maggiore semplicità, migliorando la compliance e la qualità della vita". Altri benefici sono un "miglioramento del controllo glicemico e minore rischio di ipoglicemia: le formulazioni settimanali rilasciano l'insulina in modo più costante, riducendo i picchi e i cali di zucchero nel sangue e il rischio di ipoglicemia grave. Il migliore controllo glicemico a lungo termine può ridurre il rischio di complicazioni diabetiche come malattie cardiache, ictus, nefropatia e retinopatia". "Mettere la persona con diabete al centro - osserva Avogaro - significa prendere in considerazione anche i suoi bisogni sociali e di vita. Meno iniezioni offrono più flessibilità per la routine quotidiana, viaggi e attività sociali. E ridurre le iniezioni frequenti può diminuire lo stress, l'ansia e la depressione associati al diabete, con un impatto emotivo inferiore oltre ad un aumento del senso di controllo e di autoefficacia. Una sola iniezione settimanale - conclude il presidente **Sid** - può aumentare l'aderenza, che è un elemento importante per migliorare gli esiti di salute e ridurre sia i ricoveri ospedalieri che i costi che ne derivano".



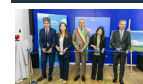
Celico: torna la Festa della Madonna di Lagarò

👁 82



Le ricette di Piero Cantore: come abbinare salciccia e...

👁 62



Ita Airways apre a Cosenza "Ciao", il nuovo centro assistenza...

👁 38



da **Adnkronos**

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 29 maggio 2024 - 220 letture



SHORT LINK:
<https://vivere.me/e6>

Commenti

Please enable JavaScript to view the comments powered by Disqus.

**Al via al carcere di
Castrovillari la
mostra archeologica
che...**

**Longobucco: partono
i lavori di
demolizione del
viadotto...**

Leggi tutti...

**Sequestrato per ore
e rapinato dopo
appuntamento
online:...**

**Reggio Calabria: un
furto finito male
dietro l'omicidio,...**

**Gioia Tauro: Siria
Gigliarano è la Miss
Mondo Calabria...**

**Schlein: "Il Ponte
sullo stretto è solo
uno spot elettorale..."**

Leggi tutti...

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

**Arrestato a Torino
Elmandi Halili,
terrorista
appartenente...**

**Superenalotto,
estrazione oggi 28
maggio: numeri
combinazione...**

**TOMORROW -
Trump, processo al
traguardo: oggi le
arringhe in aula**

**Aggressione a
Cristiano Iovino: un
video inguaierebbe
Fedez**

Leggi tutti...

BOLOGNA NOTIZIE

QUOTIDIANO ONLINE DELLA CITTÀ DI BOLOGNA



Top News

Ultima Ora

SEI IN > NOTIZIE BOLOGNA > **ATTUALITÀ**

LANCIO DI AGENZIA

Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue

28.05.2024 - h 17:19

4' di lettura

72



(Adnkronos) - "La Commissione europea ha concesso l'autorizzazione all'insulina settimanale, la prima al mondo indicata per il trattamento del diabete negli adulti".

Lo annuncia il gruppo farmaceutico danese Novo Nordisk. "Una novità senza precedenti a distanza di 101 anni dalla scoperta dell'insulina, che potrà impattare positivamente sulla gestione del diabete e che potrà cambiare la qualità di vita dei pazienti". Perché "in un anno, da un minimo di 365 iniezioni si passa a 52". Oggi - ricorda l'azienda - la terapia insulinica prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno, con un impatto che va dalla gestione della terapia stessa alla sfera sociale, lavorativa e psicologica della persona con diabete e della sua famiglia. Un aspetto legato in particolare alla necessità di monitorare la malattia quotidianamente, programmando di conseguenza l'intera giornata. Il numero di iniezioni può rappresentare un ostacolo importante in termini di qualità di vita e di aderenza alla terapia. I dati mostrano infatti che il 50% delle persone con diabete che necessitano di terapia insulinica ritardano di oltre 2 anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della patologia e delle sue complicanze.

Negli studi clinici di fase 3 - riporta una nota - l'insulina settimanale ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'emoglobina glicata HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera,

IL GIORNALE DI DOMANI



Ragazza di 22 anni violentata a Bologna, si è ritrovata in...
48



Aggredisce una donna nel parcheggio, lei si rifugia in un...
16



Maltrattava i genitori, i vicini di casa allertano le Forze...
24



Uomo seminudo si avvicina minaccioso, donna di 38 anni trova...
30



Gli puntano un coltello alla gola per rubargli un cellulare
24



Erano da poco passate le ore 10 del mattino, l'uomo...
32



ResiDANZE di Primavera, il 2 giugno l'inaugurazione della...
30



Vittima di furto: uomo di 97 anni scaraventato a terra a Bologna
34

**vivere emilia romagna**
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Bologna: Ragazza di 22 anni violentata a Bologna, si è...
58

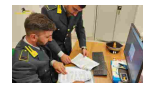


Bologna: Gli puntano un coltello alla gola per rubargli un...
58



Ravenna: Sanzionati 31 proprietari ed individuate...
64

favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2. Le malattie croniche non trasmissibili sono collegate agli stili di vita e al contesto in cui si vive, con un impatto anche sulla qualità delle relazioni sociali, sottolinea Novo Nordisk. Fra queste patologie c'è il diabete: in Italia ne soffre circa il 6% della popolazione, quasi 4 milioni di persone. Un dato sottostimato, se si pensa che le mancate diagnosi sono circa 1,5 milioni. L'ambiente è ormai considerato a tutti gli effetti un determinante di salute, soprattutto quando si parla di cronicità. Anche in quest'ottica, rimarca l'azienda, "una terapia che passa da una somministrazione giornaliera ad una settimanale, con un considerevole risparmio del numero di penne utilizzate, offre una risposta concreta in tema di sostenibilità ambientale, favorendo la riduzione delle emissioni di CO2". "L'insulina settimanale è una innovazione attesa da tempo per le persone con diabete di tipo 1 e 2, per gli effetti positivi sia dal punto di vista clinico che sociale. Auspichiamo quindi che Aifa dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica", dice Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid), dopo l'ok Ue alla prima terapia insulinica settimanale. "Si tratta di un miglioramento evidente nella gestione della malattia - afferma - con ripercussioni positive sia sulla qualità di vita che sull'aderenza al trattamento. La necessità della somministrazione quotidiana, infatti, può essere stressante e influire sulla continuità di trattamento. La nuova insulina basale viene somministrata sottocute una sola volta alla settimana e ha mostrato di migliorare il controllo glicemico, rispetto alla versione giornaliera, senza un aumento del rischio di ipoglicemia". Secondo la Sid i "vantaggi sono notevoli, come la riduzione del carico di trattamento: meno iniezioni (da 7 a 1 a settimana) possono significare un minor numero di aghi, meno dolore e una maggiore semplicità, migliorando la compliance e la qualità della vita". Altri benefici sono un "miglioramento del controllo glicemico e minore rischio di ipoglicemia: le formulazioni settimanali rilasciano l'insulina in modo più costante, riducendo i picchi e i cali di zucchero nel sangue e il rischio di ipoglicemia grave. Il migliore controllo glicemico a lungo termine può ridurre il rischio di complicazioni diabetiche come malattie cardiache, ictus, nefropatia e retinopatia". "Mettere la persona con diabete al centro - osserva Avogaro - significa prendere in considerazione anche i suoi bisogni sociali e di vita. Meno iniezioni offrono più flessibilità per la routine quotidiana, viaggi e attività sociali. E ridurre le iniezioni frequenti può diminuire lo stress, l'ansia e la depressione associati al diabete, con un impatto emotivo inferiore oltre ad un aumento del senso di controllo e di autoefficacia. Una sola iniezione settimanale - conclude il presidente Sid - può aumentare l'aderenza, che è un elemento importante per migliorare gli esiti di salute e ridurre sia i ricoveri ospedalieri che i costi che ne derivano".



Parma: Scoperto odontoiatra evasore totale per compensi...
👁 60



Parma: Arrestate due persone, per violazione del divieto di...
👁 54



Rimini: Intensificati i servizi di controllo del territorio:...
👁 72

vivere italia

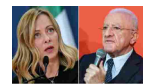
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ



Diabete, ecco insulina settimanale: via libera Ue
👁 22



Oncologa Novello: "Programma screening polmonare costa 40 euro a paziente"
👁 44

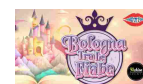


Meloni a De Luca: "Sono quella str..za, come sta?", l'affondo del premier vince nel web
👁 44



Tabanella (Aspi): "Ruolo come il mio è motivo di orgoglio, ma complicato"
👁 48

I 3 Articoli più letti della settimana



Bologna tra le Fiabe: un fine settimana magico dedicato ai...
👁 218



Wonderful Market, il 25 e il 26 maggio il mercato vintage in...
👁 138



Ai Giardini Margherita i 10 anni del festival della birra...
👁 114

da **Adnkronos**

Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 29 maggio 2024 - 72 letture



SHORT LINK:

<https://vivere.me/e6>

Commenti

vivere bologna
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Lizzano in Belvedere: ferita durante l'escursione, interviene...

[Leggi tutti...](#)

vivere emilia romagna
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Parma: Biker infortunato, interviene il Soccorso alpino

 Forlì: Arrestato un giovane ritenuto responsabile di una...

 Modena: Guida ubriaco in tangenziale finendo fuori strada...

 Lizzano in Belvedere: ferita durante l'escursione, interviene...

[Leggi tutti...](#)

vivere italia
IL QUOTIDIANO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

 Stellantis, Spera "Da incontro con Tavares prospettive..."

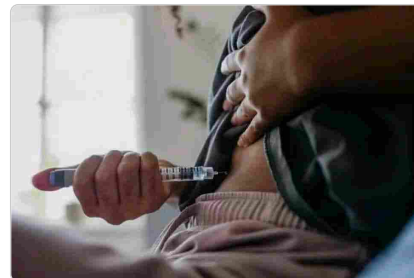
 Torna RiminiWellness, innovazione per la longevità al centro...

 Da vicino nessuno è normale, Angelina Mango tra gli ospiti di...

 Roland Garros, Sinner mette ko Eubanks in 3 set e passa al 2°...

UNA BUONA NOTIZIA PER I DIABETICI! LA COMMISSIONE EUROPEA HA CONCESSO L'AUTORIZZAZIONE ALLA PRIMA I

PRIMA INSULINA SETTIMANALE AL MONDO PER IL TRATTAMENTO DEI PAZIENTI ADULTI CON DIABETE SI CHIAMA ICODEC E CONSENTIRÀ DI RIDURRE IL NUMERO DI SOMMINISTRAZIONI, NON PIÙ GIORNALIERE UNA NOVITÀ CHE AVRÀ UN IMPATTO SIA SULLA GESTIONE DELLA MALATTIA, CON UNA MIGLIORE ADERENZA ALLA TERAPIA, CHE SULLA QUALITÀ DELLA VITA DEI PAZIENTI ORA MANCA SOLO IL VIA LIBERA DELL'AIFA 28.05.2024 19:22 Estratto dell'articolo di www.repubblica.it diabete diabete La Commissione Europea ha concesso l'autorizzazione alla prima insulina settimanale al mondo per il trattamento dei



pazienti adulti con diabete. Una notizia attesa da tempo che consentirà di ridurre il numero di somministrazioni di insulina ad una sola volta a settimana rispetto alla somministrazione giornaliera oggi prevista. In un anno da un minimo di 365 iniezioni si passa a 52, con un risparmio anche in termini di siringhe utilizzate. Una novità, a centouno anni dalla scoperta dell'insulina, che avrà un impatto sia sulla gestione della malattia, con una migliore aderenza alla terapia, che sulla qualità della vita dei pazienti. diabete diabete Oggi la terapia insulinica - prescritta ai pazienti con diabete di tipo 1, circa il 10% dei 4 milioni di italiani con diabete, e ad alcuni con diabete di tipo 2 - prevede che il paziente si somministri l'insulina almeno una volta al giorno con la necessità di monitorare e gestire la malattia quotidianamente e di dover programmare l'intera giornata in base a questo. [] I dati mostrano che il 50% delle persone con diabete, che necessitano di terapia insulinica, ritardano di oltre due anni l'inizio del trattamento, con ripercussioni sulla gestione della malattia e delle sue complicanze. La somministrazione settimanale offre un vantaggio anche per i pazienti più anziani, con più patologie e per gli operatori sanitari che si occupano delle persone con diabete ricoverate o residenti in strutture di lungodegenza. insulina insulina Negli studi clinici di fase 3, l'insulina settimanale Icodec ha permesso una riduzione della glicemia (misurata come variazione dell'HbA1c) rispetto all'insulina basale giornaliera favorendo il controllo glicemico nelle persone con diabete di tipo 2. Icodec è un nuovo analogo dell'insulina basale settimanale progettato per coprire il fabbisogno di insulina basale per un'intera settimana con una singola iniezione sottocutanea. È approvato per gli adulti con diabete mellito ma l'azienda che la produce, Novo Nordisk, ha ricevuto le approvazioni normative in Svizzera e Canada per il trattamento sia del diabete di tipo 1 che del diabete di tipo 2 negli adulti. Diabete Diabete [] Angelo Avogaro presidente SID, Società italiana Diabetologia: "Auspichiamo che AIFA dia il suo nulla osta all'approvazione di questa insulina innovativa, che coniuga benefici clinici a sostenibilità ambientale grazie alla diminuzione nel numero di penne utilizzate e quindi all'uso della plastica". [] E fanno un appello ad Aifa anche i pazienti di Fand, Associazione italiana diabetici: "Si riduce di gran lunga il numero di iniezioni - dice il presidente, Emilio Augusto Benini - e quindi, come diciamo spesso noi persone con diabete, lobbigo di pungersi. Adesso rivolgiamo un appello ad Aifa, affinché non mortifichi con lunghe attese il nostro entusiasmo e dia priorità all'approvazione anche in Italia, affinché si possa dare il via nell'immediato alla distribuzione dell'insulina basale settimanale". DIABETE 4 DIABETE 4 aghi diabete 3 aghi diabete 3 Guarda la fotogallery Potrebbe interessarti anche: Contenuti sponsorizzati da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Lenti a contatto e fake news, a "Elisir"

Altri temi: tendinopatie, farmaci per il diabete e bevande estive Si parlerà delle fake news sulle lenti a contatto in apertura di Elisir, il programma di medicina condotto da Michele Mirabella, Francesca Parisella e Benedetta Rinaldi, in onda venerdì 24 maggio alle 10.30 su Rai 3: è vero che possono causare problemi agli occhi? A fare chiarezza, tra verità e falsi miti, sarà il professor Leopoldo Spadea, direttore dell'UOC di Oftalmologia del Policlinico Umberto I - Sapienza Università di Roma. A seguire, il professor Francesco Falez, capo Dipartimento Ortopedia Asl Roma 1 e direttore di Ortopedia dell'Ospedale San Filippo Neri di Roma, parlerà invece delle diverse condizioni di sofferenza a cui possono andare incontro i tendini: come si manifestano le tendinopatie e quali sono le cure? Farmaci e diabete sarà poi il tema della rubrica successiva, con il professor Angelo Avogaro, presidente della [Società italiana di Diabetologia](#). Quali medicinali vengono impiegati per la cura del diabete e quali, al contrario, possono favorirne l'insorgenza? La puntata si chiuderà all'insegna delle bevande estive: dissetanti, rinfrescanti, remineralizzanti. Cosa fa bene bere d'estate? In studio la dottoressa Laura Rossi, nutrizionista e ricercatrice del CREA, il Centro di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione. Preferiti Condividi Facebook Twitter WhatsApp Email



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

VANITY FAIR

Italia  Newsletter  People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

SALUTE

Scoperta una relazione fra il metabolismo del glucosio e il rischio di ammalarsi di tumore

Secondo un'indagine l'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente il gene BRCA2, che ci protegge dai tumori



DI SIMONE COSIMI

23 MAGGIO 2024

La chiave della relazione tra **dieta** e **rischio di cancro** potrebbe nascondersi in alcuni cambiamenti nel **metabolismo del glucosio** in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il **BRCA2**.

La scoperta, realizzata da un team di ricercatori di Singapore e del **Regno Unito** e pubblicata sulla rivista specializzata **Cell**, spiegherebbe d'altronde perché **diete squilibrate e malattie come il diabete aumentino il rischio oncologico**. «Nell'articolo i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio (iperglicemia) potrebbero aiutare la crescita del cancro - commenta Angelo Avogaro, presidente della **Sid, Società italiana di diabetologia** - **l'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2** (acronimo di BReast CAncer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma anche ad altri tumori».

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al **metilgliossale (MGO)**, un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue si verificano condizioni di iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati di questo composto, derivato ridotto dell'acido piruvico, possono **portare alla formazione di radicali liberi**, molecole molto reattive che danneggiano il Dna e le **proteine**. In condizioni come il **diabete**, dove i livelli di MGO sono di base elevati a causa dell'alto livello di **zucchero** nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della **malattia**.

I ricercatori hanno infatti scoperto che **il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali**,

provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di **cancro al seno** umano e in modelli murini di cancro al pancreas. «Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione della proteina BRCA2 esistente fallisce - sottolinea Avogaro - ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro».

Avviato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. In pratica, **i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2** a causa dei MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue normali funzioni di sentinella.

Un'altra notizia confortante è che il metilglicosale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (**HDA1C**) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una **dieta corretta** e con **farmaci**. Come sempre, per confermare questi risultati saranno necessari ulteriori indagini ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una dieta scorretta o **un diabete non adeguatamente controllato** possono aumentare la suscettibilità oncologica.

Altre storie di *Vanity Fair* che ti possono interessare

Tumore al pancreas, dati in aumento. Perché è così insidioso

Diabete: ma perché sta diventando un'epidemia globale che colpisce milioni di persone, anche giovani?

ARTICOLI PIÙ LETTI

PEOPLE

Natalia Estrada è felice nel suo ranch in Piemonte: «Alla tv ho preferito i cavalli.



DI MARZIA NICOLINI

STARLOOK

Letizia di Spagna e quell'abito da sposa «senza tempo» pensato per entrare nella storia che proprio oggi compie 20 anni

DI GIORGIA OLIVIERI

ATTUALITÀ

«La vita delle donne inizia quando sono mogli e madri», tutto quello che non va nel discorso sessista di Harrison Butker

DI CHIARA PIZZIMENTI

Tutte le notizie di *Vanity Fair* sul mondo della salute e del benessere

- Per restare aggiornati su tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, **iscrivetevi alle nostre newsletter.**
- **Digiuno intermittente**, scoperta un'associazione fra lo schema 16:8 e il rischio di disturbi cardiovascolari

- Gli 8 **disturbi del comportamento alimentare** più diffusi oggi e i relativi sintomi
- Il **Tai Chi** e i suoi 8 «principi attivi» per la salute del corpo e della mente secondo Harvard
- Che cosa succede alla salute di un bambino esposto al **fumo passivo**
- **Longevità**, cambiare la dieta dopo i 40 anni può allungare di 10 la vita
- Burnout o semplice stanchezza? Ecco come **capire la differenza**
- **5 esercizi quotidiani** per «rimanere giovani» e combattere dolore cronico e sedentarietà
- I **bambini e la lettura**: meglio la carta o i dispositivi digitali?

TOPICS SALUTE

VANITY FAIR CONSIGLIA

SALUTE

Tumori giovanili in aumento, la causa potrebbe essere nell'invecchiamento precoce

Un'indagine scova l'associazione fra aumento di invecchiamento cellulare, a causa di stili di vita e inquinamento, e incremento delle neoplasie a età anagrafiche più basse

DI SIMONE COSIMI

ALIMENTAZIONE

Mangiare cibi ultra-processati porta ad almeno 32 problemi di salute

Il consumo di grandi quantità di alimenti ultra-processati può compromettere la salute dell'intestino, causare picchi di glucosio e contribuire all'infiammazione cronica, tutti fattori che hanno un impatto negativo sulla salute mentale. Cosa è emerso da un nuovo studio

DI FRANCESCA FAVOTTO

SALUTE

5 buone abitudini per gestire un figlio con diabete (ma anche senza)

Due nuovi studi evidenziano tra i più giovani un aumento del diabete autoimmune, ma anche quello insulino-resistente. Ecco i suggerimenti per gestire al meglio la malattia, specialmente quando colpisce i più piccoli

DI REDAZIONE SALUTE

ALIMENTAZIONE

È salutare iniziare una dieta vegana dopo i 50 anni?

Più restrittiva di quella vegetariana, la dieta vegana può essere considerata salutare? Ed è adatta agli over 50 o si rischiano carenze nutrizionali? Ecco cosa ne pensano gli esperti

DI FRANCESCA GASTALDI

VANITY FAIR

Italia  **Newsletter**  People Show News Beauty & Health Fashion Lifestyle Food & Travel Next Video Podcast Vanity Scelti Per Te Festival di Sanremo

SALUTE

Scoperta una relazione fra il metabolismo del glucosio e il rischio di ammalarsi di tumore

Secondo un'indagine l'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente il gene BRCA2, che ci protegge dai tumori



DI SIMONE COSIMI

23 MAGGIO 2024

La chiave della relazione tra **dieta** e **rischio di cancro** potrebbe nascondersi in alcuni cambiamenti nel **metabolismo del glucosio** in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il **BRCA2**.

La scoperta, realizzata da un team di ricercatori di Singapore e del **Regno Unito** e pubblicata sulla rivista specializzata **Cell**, spiegherebbe d'altronde perché **diete squilibrate e malattie come il diabete aumentino il rischio oncologico**. «Nell'articolo i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio (iperglicemia) potrebbero aiutare la crescita del cancro - commenta Angelo Avogaro, presidente della **Sid, Società italiana di diabetologia** - **l'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2** (acronimo di BReast CAncer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma anche ad altri tumori».

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al **metilgliossale (MGO)**, un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue si verificano condizioni di iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati di questo composto, derivato ridotto dell'acido piruvico, possono **portare alla formazione di radicali liberi**, molecole molto reattive che danneggiano il Dna e le **proteine**. In condizioni come il **diabete**, dove i livelli di MGO sono di base elevati a causa dell'alto livello di **zucchero** nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della **malattia**.

I ricercatori hanno infatti scoperto che **il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali**,

provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di **cancro al seno** umano e in modelli murini di cancro al pancreas. «Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione della proteina BRCA2 esistente fallisce - sottolinea Avogaro - ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro».

Avviato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. In pratica, **i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2** a causa dei MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue normali funzioni di sentinella.

Un'altra notizia confortante è che il metilglicosale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (**HDA1C**) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una **dieta corretta** e con **farmaci**. Come sempre, per confermare questi risultati saranno necessari ulteriori indagini ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una dieta scorretta o **un diabete non adeguatamente controllato** possono aumentare la suscettibilità oncologica.

Altre storie di *Vanity Fair* che ti possono interessare

Tumore al pancreas, dati in aumento. Perché è così insidioso

Diabete: ma perché sta diventando un'epidemia globale che colpisce milioni di persone, anche giovani?

ARTICOLI PIÙ LETTI

PEOPLE

Natalia Estrada è felice nel suo ranch in Piemonte: «Alla tv ho preferito i cavalli.



DI MARZIA NICOLINI

STARLOOK

Letizia di Spagna e quell'abito da sposa «senza tempo» pensato per entrare nella storia che proprio oggi compie 20 anni

DI GIORGIA OLIVIERI

ATTUALITÀ

«La vita delle donne inizia quando sono mogli e madri», tutto quello che non va nel discorso sessista di Harrison Butker

DI CHIARA PIZZIMENTI

Tutte le notizie di *Vanity Fair* sul mondo della salute e del benessere

- Per restare aggiornati su tutte le novità dal mondo *Vanity Fair*, **iscrivetevi alle nostre newsletter.**
- **Digiuno intermittente**, scoperta un'associazione fra lo schema 16:8 e il rischio di disturbi cardiovascolari



VETRINA TV



CRONACA

Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza internazionale

Maggio 23, 2024 • Vetrinatv

ROMA (ITALPRESS) – “Un'alleanza internazionale per vincere il diabete” è l'evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l'obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell'importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l'importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia”.

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di



ULTIM'ORA

Golf, Diplomacy and Tourism: un progetto realizzato da DMA Lazio Golf District Maggio 23, 2024

Money20/20 Europe Agenda Dives Deeper Into the 'Customer Universe of One' and the Future of Hyper-Personalization in Finance Maggio 23, 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole".

La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della **Società Italiana di Diabetologia**, riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge".

L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movi, patrocinato da Farindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, **Società Italiana di Diabetologia**, Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

"Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri".

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso ai pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi".

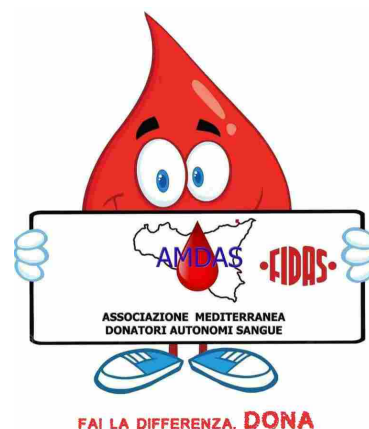
– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).

Condividi:



Bing down, problemi per il motore di ricerca Microsoft Maggio 23, 2024

La spilla intelligente AI Pin è un flop, Humane cerca un compratore Maggio 23, 2024



Adnkronos – ultimora

Taiwan, Cina avvia manovre militari: "Punizione per i separatisti"

Corruzione Liguria, oggi Toti davanti ai pm

Giro d'Italia, oggi 18esima tappa: orario, come vederla in tv



← Thiago Motta non rinnova, lascerà il Bologna

Ascolti tv, finale Europa League senza rivali: Atalanta-Bayer Leverkusen regina della serata →

News

CINEMA

CRONACA

CULTURA

ECONOMIA

MUSICA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DIABETE DI TIPO 1, L'ITALIA LANCIA UN'ALLEANZA INTERNAZIONALE

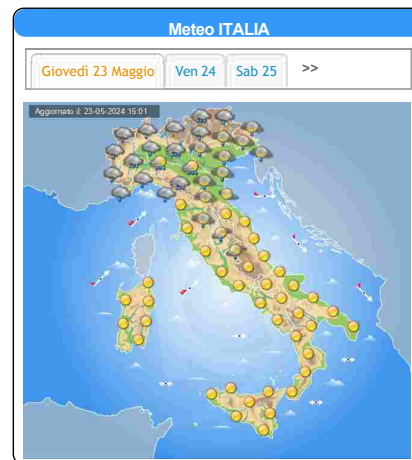


📅 23 maggio 2024

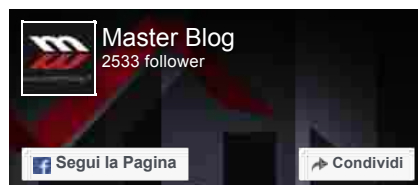


ROMA (ITALPRESS) – “Un’alleanza internazionale per vincere il diabete” è l’evento che si è svolto questa mattina a Palazzo Wedekind, a Roma, aperto dal messaggio di saluto del Ministro della Salute Orazio Schillaci, con l’obiettivo di discutere di screening per il diabete di tipo 1, prospettive di impegno internazionale e dell’importanza di migliorare la qualità di vita dei pazienti.

“Desidero rivolgere il mio saluto a tutti i presenti a questo evento che intende mettere in evidenza l’importanza di screening e diagnosi precoce a livello internazionale per vincere il diabete – ha detto il ministro Schillaci -. In questa direzione si muove la legge approvata dal



Webinar



Parlamento italiano per programmi pluriennali di screening per celiachia e per il diabete di tipo 1 rivolti alla popolazione pediatrica. Una legge fortemente voluta proprio dall'onorevole Mulè, che ha trovato da subito il mio sostegno, e che pone l'Italia all'avanguardia".

La recente approvazione della legge n. 130/2023, che istituisce un programma di screening destinato alla popolazione in età infantile e adolescenziale, per identificare i soggetti a rischio di sviluppo di diabete di tipo 1 o di celiachia, pone infatti l'Italia all'avanguardia nel panorama internazionale ed è unanime il riconoscimento della comunità scientifica internazionale.

"La legge italiana, per l'identificazione in fase preclinica di diabete di tipo 1 e celiachia, rappresenta un esempio unico nel panorama internazionale, ma è destinato a non rimanere tale a lungo – ha detto il professor Emanuele Bosi, Direttore Medicina interna e Diabetologia IRCCS San Raffaele – Molti Paesi hanno accolto con molto favore l'esempio italiano, sembrano intenzionati a replicarlo e l'impatto sulla comunità scientifica internazionale è stato infatti notevole".

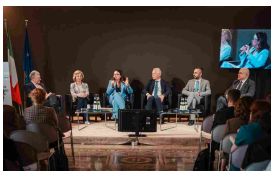
La professoressa Raffaella Buzzetti, Presidente eletta della [Società Italiana di Diabetologia](#), riprendendo il punto, ha evidenziato come "l'implementazione della Legge 130/2023 rappresenta un modello esportabile in altri Paesi che seguiranno i percorsi da noi tracciati. Solo attraverso la collaborazione di tutti gli attori coinvolti – Istituzioni, società scientifiche, fondazioni, associazioni dei pazienti, diabetologi pediatrici e dell'adulto, e medici di medicina generale – sarà possibile raggiungere l'ambizioso obiettivo dell'implementazione della legge". L'evento, realizzato con il contributo non condizionante di Sanofi, Revvity e Movì, patrocinato da Farmindustria, Federazione Italiana Medici Pediatri, [Società Italiana di Diabetologia](#), Associazione Medici Diabetologi e Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica, ha visto la partecipazione attiva di Fondazione Italiana Diabete, Diabete Italia Onlus e diverse delegazioni europee.

"Tutti gli screening sono importanti ma quello per il diabete di tipo 1 e la celiachia occupa un posto speciale nel mio cuore perché sarà in grado di evitare le pericolose conseguenze di esordi non riconosciuti o compresi in ritardo – dice Nicola Zeni, Presidente di Fondazione Italiana Diabete -. Aver contribuito alla nascita della legge 130/2023 è per Fondazione Italiana Diabete un grande onore; siamo di fronte ad un grande passo di civiltà, riconosciuto in tutto il mondo e di cui essere – come Italiani – molto fieri".

Grande attenzione al tema riservata anche da Diabete Italia e dal Presidente Stefano Nervo che racconta come "l'attività di screening che si sta avviando a seguito dell'approvazione della legge 130 ci vede estremamente ottimisti. Ciò che speriamo vivamente è di vedere calare drasticamente le diagnosi in chetoacidosi – condizione critica legata al ritardo nell'accesso al pronto soccorso – ma, soprattutto, speriamo di non leggere mai più di decessi di bambini per mancata diagnosi".

– foto ufficio stampa Esperia Advocacy –
(ITALPRESS).

Altri articoli dalla stessa categoria



Diabete di tipo 1, l'Italia lancia un'alleanza...



Thiago Motta non rinnova, lascerà il Bologna



Nutella, al via l'iniziativa "Candida il pane della tua..."



Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante

24 Ore News

Home Salute & Benessere Salute Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante

Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante

La chiave è nel glucosio, l'eccesso disattiva il gene protettivo BRCA2

22 Maggio 2024

(Fonte Cell)

La chiave della relazione tra dieta e rischio di cancro potrebbe essere in alcuni cambiamenti nel metabolismo del glucosio in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il BRCA2.

La scoperta, fatta da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata sulla rivista Cell, spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico[1].

"Nell'articolo" spiega il Prof. Angelo Avogaro, Presidente SID "i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio, (iperglicemia), potrebbero aiutare la crescita del cancro. L'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2 (acronimo di BREast CANcer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma anche ad altri tumori".

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al metilgliosale (MGO), un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue vi è iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati possono portare alla formazione di radicali liberi, composti dannosi che danneggiano il DNA e le proteine. In condizioni come il diabete. Dove i livelli di MGO sono elevati a causa dell'alto livello di zucchero nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della malattia.

I ricercatori hanno scoperto che il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali, provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di cancro al seno umano e in modelli murini di cancro al pancreas. "Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione della proteina BRCA2 esistente fallisce" sottolinea il Professor Avogaro "Ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro".

Iniziato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. In sintesi, i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2 a causa dei MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue funzioni di sentinella.

La notizia positiva è che il metilgliosale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (HDA1C) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una dieta corretta e con farmaci.

Ovviamente per confermare questi risultati saranno necessari studi ulteriori ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una dieta scorretta o un diabete non adeguatamente controllato possono aumentare la suscettibilità oncologica.

[1] A glycolytic metabolite bypasses "two-hit" tumor suppression by BRCA2, <https://doi.org/10.1016/j>.

Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità di vita e accesso equo in Centro Italia

SEGUICI SUI SOCIAL





ORA IN

Prima pagina

Meloni: "Nessun 'grande fratello fiscale' sarà introdotto da questo governo"

Terremoto Campi Flegrei, scossa 3.6. Oggi vertice a Palazzo Chigi

Sanremo 2025, torna Carlo Conti: dopo 5 anni di Amadeus sarà direttore artistico e conduttore

Chico Forti, oggi l'incontro con la madre a Trento

Gaza, l'Egitto e l'ombra degli 007 sull'accordo per la tregua: così sono falliti i colloqui



22 maggio 2024 | 11.32

LETTURA: 11 minuti



Un'analisi delle innovazioni tecnologiche nel controllo del diabete: dall'ottimizzazione della rete di cure alla garanzia di accesso equo alle tecnologie di monitoraggio glicemico, con testimonianze e riflessioni di esperti e attivisti nel settore.

Roma, 22 maggio 2024 – Il diabete, spesso definito "malattia cronica" per la sua complessità, rappresenta una delle principali cause di cecità, amputazioni non traumatiche e insufficienza renale terminale. **In Italia, colpisce tra 3,4 e 4 milioni di persone, con costi annuali che superano i 20 miliardi di euro.** Nonostante l'invecchiamento della popolazione, **le ospedalizzazioni per diabete sono in calo grazie alle innovazioni tecnologiche**, che hanno migliorato la qualità della vita dei pazienti e ridotto i costi di gestione. **Tuttavia, la mancata aderenza alle terapie e lo scarso automonitoraggio della glicemia rimangono problematiche significative, aumentando il rischio di complicanze.** Le recenti innovazioni tecnologiche hanno rivoluzionato il controllo del diabete, riducendo ospedalizzazioni e accessi al pronto soccorso.

Durante l'evento "EQUITÀ DI ACCESSO ALL'INNOVAZIONE – FOCUS SUI SISTEMI DI MONITORAGGIO GLICEMICO NELLA CRONICITÀ DEL DIABETE - CENTRO", promosso da **Motore Sanità** con la collaborazione scientifica dell'**AMD** (Associazione Medici Diabetologici) e il contributo incondizionato di **Abbott**, è stata avviata una discussione tra istituzioni

ARTICOLI

in Evidenza

in Evidenza

Evanews, una nuova visione delle news europee

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

regionali, esperti e associazioni di cittadini per garantire un accesso equo a queste tecnologie attraverso criteri di eleggibilità condivisi. Obiettivo, assicurare a ogni cittadino le migliori cure disponibili, considerando l'innovazione un investimento vantaggioso per la salute pubblica e l'economia.

I PUNTI EMERSI

Potenzialità terapeutiche della tecnologia glicemica nel diabete: una visione integrata.

Secondo **Paola Pisanu**, Presidente Regionale AMD Sardegna e Coordinatore della Consulta dei Presidenti Regionali AMD, "L'utilizzo della tecnologia con sensore ha favorito una spinta verso il miglior controllo del diabete trattato con terapia insulinica intensiva (4 somministrazioni al giorno), perché consente di ottimizzare la terapia insulinica in sicurezza, permettendo di raggiungere medie e variabilità glicemiche vicine alla normalità, proteggendo nel contempo dal rischio di ipoglicemia che è insito nella terapia con insulina. Il rischio di ipoglicemia pur presente, nei pazienti in terapia con insulina basale ha minore impatto, ma l'esperienza clinica e la letteratura evidenziano come l'utilizzo del sensore anche in questa tipologia di pazienti, apre nuove possibilità di migliorare il compenso metabolico e diminuire l'inerzia terapeutica, con benefici che si protraggono anche dopo che il monitoraggio viene interrotto. La proposta dell'estensione all'accesso alla tecnologia anche in questa tipologia di pazienti, come anche in casi specifici ai pazienti che non praticano l'insulina e non sono esposti all'ipoglicemia, é in discussione anche in Sardegna. Come società scientifica, nell'ambito dei tavoli tecnici regionali abbiamo già avanzato una proposta di aggiornamento delle linee di indirizzo regionali sulla prescrizione della tecnologia che apra altre possibilità anche nel diabete tipo 2. La misurazione del glucosio è un caposaldo della terapia del diabete e deve essere sempre inserita in un percorso strutturato di educazione terapeutica, questo è vero per la misurazione della glicemia capillare (BGM) come per quella con sensore (CGM). Dal punto di vista clinico la tecnologia apre nuove possibilità terapeutiche, educative e di engagement, favorendo la consapevolezza della persona con diabete sull'impatto che hanno, per esempio, lo stile di vita, lo sport, i farmaci o una malattia intercorrente, sul buon controllo della malattia, e offre la possibilità di intervenire e supportare la gestione più efficacemente da parte dei curanti, e nel diabete tipo 2 questo si può ottenere anche con un impiego mirato, continuo o intermittente dei sensori".

Implementazione dei centri anti-diabete in Campania: ottimizzazione della rete di cure e priorità nella prescrizione delle tecnologie di monitoraggio.

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

Obiettivo ESG

Iscriviti alla Newsletter di Intesa-Sanpaolo

Sai che cos'è un video personalizzato? Puoi creare esperienze uniche per il tuo cliente

"Agenda 2030" la strategia di Eni

Giro d'Italia della CSR Edizione 2024

Milano, un anno di cat therapy al Niguarda e Fatebenefratelli

Inps al Forum Pa 2024 tra innovazione e tradizione

Tavola rotonda di Binance Italy su innovazione tecnologica, blockchain e crypto-attività

A Roma incontro su logistica europea e scenari geopolitici

Cida e Censis presentano il rapporto "il valore del ceto medio per l'economia e la società"

Campagna Amnesty 5X1000 per difendere i diritti umani

A Roma 'Summit Youth 7 Italy 2024'

'Ok school academy', scuola regala dispositivi anti-aggressione ai propri studenti

Ritaglio stampo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

“La tecnologia applicata alla cura del diabete migliora la qualità di vita dei pazienti - spiega **Pietro Buono**, Dirigente UOD Attività consultoriale e materno infantile, Regione Campania. Nei pazienti più giovani rappresenta un vero e proprio valore aggiunto e anche nei pazienti più anziani semplifica il percorso di cura con una registrazione continua e puntuale della glicemia. Per questo e nella convinzione che la salute è un valore e che il valore aumenta se migliorano gli esiti e si riducono i costi, la Regione Campania ha attivato una serie di azioni volte a fornire a tutti i bambini e agli adulti affetti da diabete tipo 1 e a tutti i pazienti non compensati e in terapia insulinica affetti da diabete tipo 2 i sensori per la lettura della glicemia. I sistemi di misurazione della glicemia senza ago sono diversi e dialogano con altri sistemi di infusione continua della glicemia (microinfusori). Per questi ultimi, già prescritti da diversi anni, la Commissione regionale ha definito i corretti percorsi di appropriatezza prescrittiva, avviando in contemporanea la gara della centrale di committenza regionale SORESA spa. I Direttori Generali delle 7 aziende sanitarie locali campane stanno terminando l'attivazione territoriale di tutti Centri anti diabete della Campania (98), definendo la Rete di cure aziendali e i centri che prima degli altri si occuperanno più nello specifico delle prescrizioni di tecnologie applicate alla cura del diabete”.

Il ruolo del coordinamento delle associazioni dei pazienti e delle istituzioni regionali.

Fabiana Anastasio, Presidente del Coordinamento Associazioni dei pazienti diabetici della Campania, enfatizza l'importanza cruciale di una tecnologia affidabile nella gestione ottimale del diabete. “È certamente un indispensabile strumento – dice Anastasio – da abbinare alla terapia farmacologica per consentire atti medici demandati al paziente, nella sua quotidianità: in base al valore espresso dagli strumenti messi a disposizione dal mercato e dal SSN, noi pazienti possiamo definire al meglio il dosaggio dell'insulina da effettuare. Credo non serva aggiungere molto altro circa la necessaria ed indispensabile affidabilità dei device, certificata auspicabilmente, da scheda tecnica verificata a monte da Organismi appositi, per noi pazienti diabetici. Perché anche questo, cioè la verifica della reale affidabilità dei Device fatta da organi nazionali preposti a questo, con indicazioni presenti in scheda tecnica necessarie per poter accedere anche e soprattutto a gare regionali è qualcosa che andrebbe normata diversamente da oggi, come dimostrato dalle difficoltà registrate purtroppo in Campania, dai pazienti e dagli Organi Regionali, a seguito di una recente gara sui sensori per la glicemia, che ha alla fine indotto molti pazienti, soprattutto quelli più anziani e fragili, quindi, paradossalmente, i più bisognosi di attenzione, a tornare al controllo capillare! Solo grazie alle guerre portate avanti dal Coordinamento delle Associazioni dei Pazienti ed alla collaborazione con le Istituzioni Regionali siamo alla fine riusciti ad intraprendere una strada che, speriamo a breve, porti ad una nuova gara basata su presupposti assolutamente diversi: inclusiva e, soprattutto, con obiettivi condivisi dall'intera Commissione Diabetologica Regionale nominata Tavolo Tecnico propedeutico alla gara stessa. Si va avanti

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

in Evidenza

EvolveArt, premiate le 8 opere vincitrici del concorso

Università Campus Bio-Medico di Roma nella top ten italiana dei giovani atenei mondiali

On-air 'The Space of a Journey' il podcast Mundys dedicato all'innovazione e alla mobilità

A Forlì lo European Youth Event

Milano, il punto sull'attuazione della farmacia dei servizi

Salute, a Milano l'importanza della prevenzione vaccinale nell'adulto

A Mantova l'evento 'Open Science – L'Agricoltura Rigenerativa nasce dal suolo'

Roma, al convegno degli ingegneri clinici la costruzione dell'ecosistema digitale

G7, competitività al centro del B7 summit di Roma

Microbiota e immunità. Come i batteri addestrano gli anticorpi.

Da Calvè campagna 'E' tempo di Barbecue, mettiti in gioco'

Amazon celebra la giornata contro omofobia, lesbofobia, bifobia e transfobia con una mostra

La Jeep Avenger è l'elettrica più venduta in Italia nel 2024

A Rimini il 55esimo Congresso nazionale Anmco

A Milano la III edizione dell'It Forum 2024

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

fiduciosi ed in attesa di una cura definitiva, chiediamo al Governo ed ai Sistemi Regionali supporto affinché ci vengano forniti tutti gli strumenti necessari per gestire in maniera ottimale una patologia paradigma della cronicità".

Equità nell'accesso alle tecnologie nel trattamento del diabete: una prospettiva nazionale.

Emilio Augusto Benini, Presidente FAND, sottolinea l'importanza dell'aderenza terapeutica e l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie per migliorare la qualità di vita delle persone con diabete. "Sappiamo che l'aderenza terapeutica – spiega Benini, una miglior qualità di vita per le persone con diabete si può raggiungere attraverso sia l'educazione terapeutica che l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie. Sono proprio le tecnologie, come i sensori glicemici, che permettono alla persona con diabete di gestire al meglio il proprio diabete. L'autocontrollo è un elemento fondamentale per gestire la propria malattia. Come presidente nazionale FAND l'accesso alle nuove tecnologie purtroppo è difforme da regione a regione e così facendo si creano forti disparità tra diabetici residenti in regioni diverse. Ci sono poi regioni che sono molto indietro rispetto alle tecnologie come ad esempio la regione Puglia che impone restrizioni come i centri prescrittori. Possiamo comprendere la necessità di avere un sistema sostenibile, ma non possiamo assolutamente condividere che questa sostenibilità sia a scapito della salute delle Persone con diabete. Se la salute è un diritto costituzionale allora dovrebbe essere garantita a tutti a prescindere dalla sostenibilità".

Educazione e coinvolgimento nell'uso dei sensori nel diabete: massimizzare la qualità della vita.

"I sensori migliorano la qualità della vita – ribadisce **Riccardo Trentin**, Presidente Federazione Rete Sarda Diabete, ma occorre il coinvolgimento attivo della persona stessa con percorsi educativi tali da favorire e contribuire a identificare il dispositivo che sia il più vicino possibile ai bisogni quotidiani e personalizzati della persona con diabete. Per questo è utile un percorso educativo ripetuto nel tempo, che parta da un chiarimento sul dispositivo per poi arrivare alla condivisione di esperienze vissute, in cui le associazioni pazienti hanno un ruolo fondamentale quali guida e supporto vicino alla persona con diabete. La scelta del sistema migliore per il paziente va fatta sulla base di criteri come gli allarmi, la semplicità d'uso, l'accuratezza e l'adattabilità alla vita della persona con diabete che dovrebbe essere l'aspetto più importante che deve incidere sulla scelta".

Evoluzione tecnologica nel trattamento del diabete: il caso della regione Marche.

in Evidenza

Siglato dopo 12 anni protocollo di intesa tra Inca Cgil e Inail

in Evidenza

Settimana della tiroide, esperti: "Per 6 milioni più informazione e meno esami inutili"

in Evidenza

Non solo Pet Therapy, gli amici a 4 zampe entrano nelle Rsa

in Evidenza

Webuild avvia a Terni fabbrica di rigenerazione per le talpe meccaniche Tbm

in Evidenza

A Roma il Forum Compraverde Buygreen

in Evidenza

Malattie rare, al via progetto "Siamo iNFinite sfumature" contro neurofibromatosi

in Evidenza

Tumori, da FMP appello a uso test molecolari

in Evidenza

Inaugurato 'Airport in the City', il nuovo servizio di ADR

in Evidenza

REbuild 2024, 'Values drive value'

in Evidenza

lezzi (AbbVie): "Da retinopatia a glaucoma, impegnati a difendere vista"

in Evidenza

A Milano 24 Paesi e oltre 350 delegati per gli Asecap Days

in Evidenza

Europee, a Padova le proposte di Confindustria a candidati del Nordest

in Evidenza

A Roma 56° evento Industria Felix

in Evidenza

A Fiumicino posa della prima pietra della nuova darsena pescherecci

in Evidenza

Donne, lavoro e sfide demografiche

in Evidenza

Incyte Italia lancia IAI Academy per potenziare nuova business unit dedicata a patologie infiammatorie e autoimmuni

Ritaglio stampo ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

“La Regione Marche è sempre stata molto sensibile alle tecnologie del mondo del diabete – chiosa **Massimiliano Donato Petrelli**, Medico diabetologo, Funzionario ARS (Agenzia Regionale Sanitaria), Regione Marche. Già nel 2000 abbiamo una delibera per ottimizzare la prescrizione dei presidi per autocontrollo glicemico in base ai dettami delle linee guida di allora. L'aggiornamento dei presidi è talmente veloce che nel 2004 una nuova DGR adegua materiali e quantitativi alle nuove indicazioni delle società scientifiche. Con l'avvento dei microinfusori e dei sensori glicemici abbinati, nel 2006 una nuova DGR garantisce tale presidio ai diabetici di tipo 1 su tutto il territorio regionale. Per ottimizzare la prescrizione si decide di avvalersi di un periodo di prova di due mesi durante i quali sia il paziente sia il diabetologo verificano il corretto utilizzo e il miglioramento della gestione del diabete. Al termine del periodo, durante il quale i costi del materiale sono coperti dalla ditta produttrice del presidio, se il diabetologo e il paziente sono soddisfatti e convinti, si procede con l'acquisto. In caso contrario si trova un'altra soluzione senza aver gravato sulle casse pubbliche. Nel 2017 una nuova DGR norma la prescrizione dei sensori “non collegati a microinfusore” e dei sistemi Flash Glucose Monitoring, garantendo anche qui l'accesso su tutto il territorio regionale e, anche qui, dopo un mese di prova a carico della ditta produttrice (per evitare sprechi in pazienti non collaboranti o che cambiavano idea). Già in questa delibera si specifica che queste nuove tecnologie devono essere date (sotto la supervisione dello specialista diabetologo) non solo ai diabetici tipo 1 ma anche ad altre forme di diabete con precario controllo glicemico o che necessitino di uno strettissimo controllo glicemico (diabete in gravidanza, diabete tipo 2 con terapia insulinica multi-iniettiva e scompensato, ecc.). Infine, per ovviare ad alcune difficoltà di consegna dei sensori glicemici (ad opera delle aziende sanitarie territoriali) da questo anno il paziente può ritirare mensilmente i suoi sensori nella sua farmacia sotto casa, con prescrizione informatizzata (senza impegnativa o altra carta) del diabetologo. Una bella comodità per rendere la sanità sempre più vicina al paziente”.

in Evidenza

in Evidenza

Al via a Roma convegno ingegneri clinici su cronicità territorio e prossimità

Obesità, a Venezia il 31° Congresso Easo

Il punto di vista delle associazioni dei pazienti.

Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha ricordato quanto i sistemi di monitoraggio FGM e CGM dal punto di vista delle Associazioni Pazienti siano imprescindibili. “Tali device – spiega Delle Monache, non solo migliorano la qualità di vita ma risultano essere un investimento per la sanità. Riducono i costi a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) perché attraverso una migliore compensazione dei livelli glicemici, prevengono le complicanze, gli accessi al pronto soccorso per ipoglicemia grave e le ospedalizzazioni. Sono le vere voci di costo del diabete, circa il 50% della spesa per questa patologia, a fronte del fatto che solo il 4% dei costi è dovuto all'impiego dei device. L'abbattimento riguarda anche i costi indiretti grazie al recupero della capacità produttiva dei pazienti conseguente al miglioramento della qualità di vita, ma ha anche un impatto positivo sui caregiver. Si riducono, inoltre, le pensioni di invalidità in caso di complicanze.

Un vantaggio a tutto tondo: migliora la salute e la vita dei pazienti e si evitano i dislivelli glicemici che, a lungo andare, portano alle complicanze. Un ulteriore grande progresso reso possibile dai sensori è l'empowerment della persona con diabete, il suo coinvolgimento nel percorso di cura. Insieme allo specialista, infatti, impara a gestire meglio la malattia e sviluppa una maggiore consapevolezza degli effetti della dieta. In ultimo il sistema FGM ha dimostrato di essere costo-efficace per il SSN. Per questi motivi è importante un allargamento a tutte le persone con diabete che possono beneficiare della tecnologia, un investimento per il SSN in termini di riduzione dei costi diretti ed indiretti, come accessi in Pronto soccorso e complicanze, e un investimento sociale grazie all'abbattimento dei costi indiretti dovuti alla necessità di fornire sostegno per invalidità, migliorando la vita dei pazienti e dei loro caregivers".

Un nuovo approccio per l'equità di accesso alle cure in Regione Lazio.

Un'importante novità è stata introdotta nella Regione Lazio riguardo l'innovazione nei sistemi di monitoraggio glicemico e l'equità di accesso alle cure. A parlarne **Vincenzo Fiore**, Presidente Regionale AMD Lazio. "Una recente delibera, frutto di una sinergia significativa tra: Associazione Medici Diabetologi Lazio, il Professor Nicola Napoli, Presidente della **Società Italiana di Diabetologia** (sezione Lazio), Claudia Arnaldi, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (Siedp) e Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha prodotto l'estensione dell'uso per il monitoraggio della glicemia a più semplice tecnologia ai pazienti diabetici di tipo 2 in trattamento insulinico con meno di 3 somministrazioni al giorno; inoltre, l'estensione è avvenuta anche per i diabetici di tipo 2 in terapia orale con glifozine e/o GLP1-RA, per un mese l'anno. Questo importante successo permetterà di ridurre il rischio ipoglicemico e migliorarne la variabilità. L'uso di queste tecnologie per le popolazioni di diabetici citate, può aiutare ad aumentare la consapevolezza di cura e a migliorare l'aderenza terapeutica, con importanti ricadute sullo stile di vita e sull'abbattimento dei costi sanitari. Si ringrazia la Regione Lazio, nella persona della Dottoressa Marzia Mensurati, Area farmaci e dispositivi della Regione Lazio, per la sensibilità e la collaborazione nella realizzazione di questo importante traguardo".

All'evento hanno partecipato inoltre **Emanuele Monti**, Componente III Commissione Sanità, Consiglio Regionale della Lombardia, **Francesco Saverio Mennini**, Capo del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avale - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

Flebinec Plus
PER IL BENESSERE
DELLA CIRCOLAZIONE VENOSA, DEL
MICROCIRCOLO E DEL PLESSO EMORROIDARIO

► Favorisce la funzionalità della circolazione venosa periferica
► del plesso emorroidario, grazie alla presenza di Mollato.
► Agisce sulla funzionalità del microcircolo grazie alla
sinergia di Ippocastano e Melleite!

Ritagliare: 1. al taglio sottovuoto.
MATERIALE REUSATO: ESCLUSIVAMENTE AD OPERATORI SANITARI

Stichetto Informativo
ALFASIGMA

online.it

Scienza e Farmaci

Fofi Live
Live TV

Federazione Ordini Farmacisti Italiani
FOFI

Home | Federazione e Ordini | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e ASL | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | **FOFI**

INSONNIA NEL BAMBINO
Come gestirla?

IL PUNTO DI VISTA DEGLI ESPERTI
GUARDA ORA

SICS
Servizio Italiano di Consulenza e Supporto
con il contributo
della Regione Lazio

Segui ilFarmacistaOnline



Scienza e Farmaci

Dieta e rischio cancro. Scoperto l'anello mancante: la chiave è nel glucosio. L'eccesso disattiva il gene protettivo Brca2

Una ricerca realizzata da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata sulla rivista *CeIl*, spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico. Avogaro (Sid): "I cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro"



22 MAG - La chiave della relazione tra dieta e rischio di cancro potrebbe essere in alcuni cambiamenti nel metabolismo del glucosio in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il BRCA2. La scoperta, fatta da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata su *CeIl*, spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico

"Nell'articolo - spiega il Prof. **Angelo Avogaro**, Presidente **SID** - i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio, (iperglicemia), potrebbero aiutare la crescita del cancro. L'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2 (acronimo di BReast CAncer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma anche ad altri tumori".

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al metilglucosale (MGO), un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue vi è iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati possono portare alla formazione di radicali liberi, composti dannosi che danneggiano il DNA e le proteine. In condizioni come il diabete. Dove i livelli di MGO sono elevati a causa dell'alto livello di zucchero nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della malattia.

I ricercatori hanno scoperto che il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali, provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di cancro al seno umano e in modelli murini di cancro al pancreas.

Da oltre 25 anni
ci prendiamo cura
della Salute delle Persone

Iniziativa, News e Prodotti su
EGSTADA.it

EG **STADA**
Farmacia Italiana Farming Farmaceutica Italiana

FAD FOFI Federazione Ordini Farmacisti Italiani

Colilen IBS Aboca

Per calmare mal di pancia frequente,
gonfiore, diarrea o stitichezza.

SCOPRI DI PIÙ

È UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477
Leggere attentamente le avvertenze e le
istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 25/05/2022

“Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione della proteina BRCA2 esistente fallisce – sottolinea il Professor Avogaro – ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro”.

Iniziato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio, spiega una nota della **Sid**, ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. In sintesi, i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2a causa dei MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue funzioni di sentinella.

La notizia positiva è che il metilglicosale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (HDA1C) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una dieta corretta e con farmaci.

Ovviamente, avverte la **Sid**, “per confermare questi risultati saranno necessari studi ulteriori ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una dieta scorretta o un diabete non adeguatamente controllato possono aumentare la suscettibilità oncologica”.

22 maggio 2024

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi articoli in Scienza e Farmaci



Livelli di riempimento potenzialmente bassi nelle fiale di GIAPREZA (angiotensina II)



Bambini. Le ondate diurne di caldo estremo aumentano gli ingressi in ospedale per asma



Influenza aviaria. L'Australia ufficializza il primo caso di trasmissione ad un essere umano



Farmaci. Mandelli (Fofi): “Siamo supporto per un Ssn sostenibile con popolazione che invecchia e innovatività cure in arrivo”



Dispositivi medici. Ema pubblica nuove linee guida per l'industria e gli organismi accreditati



Terapie avanzate. Entro il 2030 fino a 60 nuovi farmaci, ma per assicurare equità e sostenibilità servono nuovi modelli di accesso

iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

1 - Antibiotico-resistenza. I 12 interventi prioritari nella salute umana, animale e ambientale nel nuovo policy brief dell'Osservatorio Europeo sui Sistemi e sulle Politiche Sanitarie

2 - Ecco come sarà l'Aifa del futuro. “Accesso e rimborso alle terapie avanzate subito dopo l'approvazione Ema, piattaforma online per la comunicazione con le aziende del farmaco e meno burocrazia amministrativa”. Intervista al presidente dell'Agenzia Robert Nisticò

3 - Malattie trasmissibili. L'Ecdc lancia un nuovo modello di prevenzione. Più attenzione all'educazione alla salute

4 - Dati sanitari. Approvate tre risoluzioni in Affari sociali alla Camera. Campagne per informare i cittadini sulla loro importanza

5 - Dengue: 197 casi confermati in Italia da gennaio, tutti associati a viaggi all'estero. Nessun decesso

6 - L'Oms aggiorna l'elenco dei batteri resistenti ai farmaci. I più pericolosi per la salute umana

7 - Giornata nazionale del Malato Oncologico. Cattani (Farindustria): “Oltre 9.000 i farmaci oncologici nella pipeline mondiale. Il 40% del totale che nel 2010 era del 27%”

8 - Aspettativa di vita. Lancet: aumenterà di quasi 5 anni entro il 2050 nonostante le minacce geopolitiche, metaboliche e ambientali

9 - Ema sospende l'Aic per i medicinali a base di idrossiprogesterone

10 - Pnrr Salute. Corte dei conti: Obiettivi 2023 raggiunti. Difficoltà su Adi e digitalizzazione

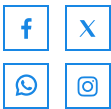
IlFarmacistaOnline.it
Quotidiano della Federazione
degli Ordini dei Farmacisti
Italiani: www.fofi.it

Direttore responsabile
Andrea Mandelli

Editore
QS Edizioni srl
contatti
P.I. P.I. 12298601001
Riproduzione riservata.

Copyright 2022 © QS Edizioni srl. Tutti i diritti sono riservati | P.I. 12298601001

Condividi:



HOME / ADNKRONOS

Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità di vita e accesso equo in Centro Italia



22 maggio 2024

a a

(Adnkronos) - Un'analisi delle innovazioni tecnologiche nel controllo del diabete: dall'ottimizzazione della rete di cure alla garanzia di accesso equo alle tecnologie di monitoraggio glicemico, con testimonianze e riflessioni di esperti e attivisti nel settore.

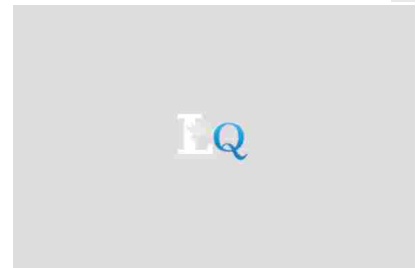
Roma, 22 maggio 2024 – Il diabete, spesso definito "malattia cronica" per la sua complessità, rappresenta una

SINISTRA IMPAZZITA



"Può fare il carcere a Palazzo Chigi": fango di Bersani su Meloni, l'attacco diventa un caso | **Video**

SCATENATI



"Una figura ambigua... Renato Zero?": Luca e Paolo irridono (ancora) Elly Schlein | **Video**

ORE FEBBRILI

Thiago Motta, la Juve ora trema: la squadra "irrinunciabile" che piomba sull'incontro decisivo

delle principali cause di cecità, amputazioni non traumatiche e insufficienza renale terminale. In Italia, colpisce tra 3,4 e 4 milioni di persone, con costi annuali che superano i 20 miliardi di euro. Nonostante l'invecchiamento della popolazione, le ospedalizzazioni per diabete sono in calo grazie alle innovazioni tecnologiche, che hanno migliorato la qualità della vita dei pazienti e ridotto i costi di gestione. Tuttavia, la mancata aderenza alle terapie e lo scarso automonitoraggio della glicemia rimangono problematiche significative, aumentando il rischio di complicanze. Le recenti innovazioni tecnologiche hanno rivoluzionato il controllo del diabete, riducendo ospedalizzazioni e accessi al pronto soccorso.

Durante l'evento "EQUITÀ DI ACCESSO ALL'INNOVAZIONE – FOCUS SUI SISTEMI DI MONITORAGGIO GLICEMICO NELLA CRONICITÀ DEL DIABETE - CENTRO", promosso da Motore Sanità con la collaborazione scientifica dell'AMD (Associazione Medici Diabetologici) e il contributo incondizionato di Abbott, è stata avviata una discussione tra istituzioni regionali, esperti e associazioni di cittadini per garantire un accesso equo a queste tecnologie attraverso criteri di eleggibilità condivisi. Obiettivo, assicurare a ogni cittadino le migliori cure disponibili, considerando l'innovazione un investimento vantaggioso per la salute pubblica e l'economia.

I PUNTI EMERSI

Potenzialità terapeutiche della tecnologia glicemica nel diabete: una visione integrata.

Secondo Paola Pisanu, Presidente Regionale AMD Sardegna e Coordinatore della Consulta dei Presidenti Regionali AMD, "L'utilizzo della tecnologia con sensore ha favorito una spinta verso il miglior controllo del diabete trattato con terapia insulinica intensiva (4 somministrazioni al giorno), perché consente di ottimizzare la terapia insulinica in sicurezza, permettendo di raggiungere medie e variabilità glicemiche vicine alla normalità, proteggendo nel contempo dal rischio di ipoglicemia che è insito nella terapia con insulina. Il rischio di ipoglicemia pur presente, nei pazienti in terapia con insulina basale ha minore impatto, ma l'esperienza clinica e la letteratura evidenziano come l'utilizzo del sensore anche in questa tipologia di pazienti, apre nuove possibilità di migliorare il compenso metabolico e diminuire l'inerzia terapeutica, con benefici che si protraggono anche dopo che il monitoraggio viene interrotto. La proposta dell'estensione all'accesso alla tecnologia anche in questa tipologia di pazienti, come anche in casi specifici ai pazienti che non praticano l'insulina e non sono esposti all'ipoglicemia, è in discussione anche in Sardegna. Come società scientifica, nell'ambito dei tavoli tecnici regionali abbiamo già avanzato una proposta di aggiornamento delle linee di indirizzo regionali sulla prescrizione della tecnologia che apra altre possibilità anche nel diabete tipo 2. La misurazione del

RE DELLA RAI

Carlo Conti "sfida" Amadeus: a lui Sanremo per due anni. Doppio colpo: spunta anche Andrea Delogu

IQ

In evidenza

glucosio è un caposaldo della terapia del diabete e deve essere sempre inserita in un percorso strutturato di educazione terapeutica, questo è vero per la misurazione della glicemia capillare (BGM) come per quella con sensore (CGM). Dal punto di vista clinico la tecnologia apre nuove possibilità terapeutiche, educative e di engagement, favorendo la consapevolezza della persona con diabete sull'impatto che hanno, per esempio, lo stile di vita, lo sport, i farmaci o una malattia intercorrente, sul buon controllo della malattia, e offre la possibilità di intervenire e supportare la gestione più efficacemente da parte dei curanti, e nel diabete tipo 2 questo si può ottenere anche con un impiego mirato, continuo o intermittente dei sensori".

Implementazione dei centri anti-diabete in Campania: ottimizzazione della rete di cure e priorità nella prescrizione delle tecnologie di monitoraggio.

"La tecnologia applicata alla cura del diabete migliora la qualità di vita dei pazienti - spiega Pietro Buono, Dirigente UOD Attività consultoriale e materno infantile, Regione Campania. Nei pazienti più giovani rappresenta un vero e proprio valore aggiunto e anche nei pazienti più anziani semplifica il percorso di cura con una registrazione continua e puntuale della glicemia. Per questo e nella convinzione che la salute è un valore e che il valore aumenta se migliorano gli esiti e si riducono i costi, la Regione Campania ha attivato una serie di azioni volte a fornire a tutti i bambini e agli adulti affetti da diabete tipo 1 e a tutti i pazienti non compensati e in terapia insulinica affetti da diabete tipo 2 i sensori per la lettura della glicemia. I sistemi di misurazione della glicemia senza ago sono diversi e dialogano con altri sistemi di infusione continua della glicemia (microinfusori). Per questi ultimi, già prescritti da diversi anni, la Commissione regionale ha definito i corretti percorsi di appropriatezza prescrittiva, avviando in contemporanea la gara della centrale di committenza regionale SORESA spa. I Direttori Generali delle 7 aziende sanitarie locali campane stanno terminando l'attivazione territoriale di tutti Centri anti diabete della Campania (98), definendo la Rete di cure aziendali e i centri che prima degli altri si occuperanno più nello specifico delle prescrizioni di tecnologie applicate alla cura del diabete".

Il ruolo del coordinamento delle associazioni dei pazienti e delle istituzioni regionali.

Fabiana Anastasio, Presidente del Coordinamento Associazioni dei pazienti diabetici della Campania, enfatizza l'importanza cruciale di una tecnologia affidabile nella gestione ottimale del diabete. "È certamente un indispensabile strumento - dice Anastasio - da abbinare alla terapia farmacologica per consentire atti medici demandati al paziente, nella sua quotidianità: in base al valore espresso dagli strumenti messi a disposizione dal mercato e dal SSN, noi pazienti possiamo definire al meglio il dosaggio dell'insulina da effettuare. Credo non serva aggiungere molto altro circa la necessaria ed indispensabile affidabilità dei device, certificata auspicabilmente, da scheda tecnica verificata a monte da Organismi appositi, per noi pazienti diabetici. Perché anche

Libero Video



Devastante tornado in Iowa, rasa al suolo la città di Greenfield



il sondaggio

Redditometro, il governo deve cancellare lo strumento?



VOTA

questo, cioè la verifica della reale affidabilità dei Device fatta da organi nazionali preposti a questo, con indicazioni presenti in scheda tecnica necessarie per poter accedere anche e soprattutto a gare regionali è qualcosa che andrebbe normata diversamente da oggi, come dimostrato dalle difficoltà registrate purtroppo in Campania, dai pazienti e dagli Organi Regionali, a seguito di una recente gara sui sensori per la glicemia, che ha alla fine indotto molti pazienti, soprattutto quelli più anziani e fragili, quindi, paradossalmente, i più bisognosi di attenzione, a tornare al controllo capillare! Solo grazie alle guerre portate avanti dal Coordinamento delle Associazioni dei Pazienti ed alla collaborazione con le Istituzioni Regionali siamo alla fine riusciti ad intraprendere una strada che, speriamo a breve, porti ad una nuova gara basata su presupposti assolutamente diversi: inclusiva e, soprattutto, con obiettivi condivisi dall'intera Commissione Diabetologica Regionale nominata Tavolo Tecnico propedeutico alla gara stessa. Si va avanti fiduciosi ed in attesa di una cura definitiva, chiediamo al Governo ed ai Sistemi Regionali supporto affinché ci vengano forniti tutti gli strumenti necessari per gestire in maniera ottimale una patologia paradigma della cronicità”.

Equità nell'accesso alle tecnologie nel trattamento del diabete: una prospettiva nazionale.

Emilio Augusto Benini, Presidente FAND, sottolinea l'importanza dell'aderenza terapeutica e l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie per migliorare la qualità di vita delle persone con diabete. “Sappiamo che l'aderenza terapeutica – spiega Benini, una miglior qualità di vita per le persone con diabete si può raggiungere attraverso sia l'educazione terapeutica che l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie. Sono proprio le tecnologie, come i sensori glicemici, che permettono alla persona con diabete di gestire al meglio il proprio diabete. L'autocontrollo è un elemento fondamentale per gestire la propria malattia. Come presidente nazionale FAND l'accesso alle nuove tecnologie purtroppo è disforme da regione a regione e così facendo si creano forti disparità tra diabetici residenti in regioni diverse. Ci sono poi regioni che sono molto indietro rispetto alle tecnologie come ad esempio la regione Puglia che impone restrizioni come i centri prescrittori. Possiamo comprendere la necessità di avere un sistema sostenibile, ma non possiamo assolutamente condividere che questa sostenibilità sia a scapito della salute delle Persone con diabete. Se la salute è un diritto costituzionale allora dovrebbe essere garantita a tutti a prescindere dalla sostenibilità”.

Educazione e coinvolgimento nell'uso dei sensori nel diabete: massimizzare la qualità della vita.

“I sensori migliorano la qualità della vita – ribadisce Riccardo Trentin, Presidente Federazione Rete Sarda Diabete, ma occorre il coinvolgimento attivo della persona stessa con percorsi educativi tali da favorire e contribuire a identificare il dispositivo che sia il più vicino possibile ai bisogni quotidiani e personalizzati della persona con diabete. Per questo è utile un percorso educativo ripetuto nel tempo, che parta da un chiarimento sul dispositivo per poi arrivare alla condivisione di esperienze vissute, in cui le

associazioni pazienti hanno un ruolo fondamentale quali guida e supporto vicino alla persona con diabete. La scelta del sistema migliore per il paziente va fatta sulla base di criteri come gli allarmi, la semplicità d'uso, l'accuratezza e l'adattabilità alla vita della persona con diabete che dovrebbe essere l'aspetto più importante che deve incidere sulla scelta".

Evoluzione tecnologica nel trattamento del diabete: il caso della regione Marche.

"La Regione Marche è sempre stata molto sensibile alle tecnologie del mondo del diabete – chiosa Massimiliano Donato Petrelli, Medico diabetologo, Funzionario ARS (Agenzia Regionale Sanitaria), Regione Marche. Già nel 2000 abbiamo una delibera per ottimizzare la prescrizione dei presidi per autocontrollo glicemico in base ai dettami delle linee guida di allora. L'aggiornamento dei presidi è talmente veloce che nel 2004 una nuova DGR adegua materiali e quantitativi alle nuove indicazioni delle società scientifiche. Con l'avvento dei microinfusori e dei sensori glicemici abbinati, nel 2006 una nuova DGR garantisce tale presidio ai diabetici di tipo 1 su tutto il territorio regionale. Per ottimizzare la prescrizione si decide di avvalersi di un periodo di prova di due mesi durante i quali sia il paziente sia il diabetologo verificano il corretto utilizzo e il miglioramento della gestione del diabete. Al termine del periodo, durante il quale i costi del materiale sono coperti dalla ditta produttrice del presidio, se il diabetologo e il paziente sono soddisfatti e convinti, si procede con l'acquisto. In caso contrario si trova un'altra soluzione senza aver gravato sulle casse pubbliche. Nel 2017 una nuova DGR norma la prescrizione dei sensori "non collegati a microinfusore" e dei sistemi Flash Glucose Monitoring, garantendo anche qui l'accesso su tutto il territorio regionale e, anche qui, dopo un mese di prova a carico della ditta produttrice (per evitare sprechi in pazienti non collaboranti o che cambiavano idea). Già in questa delibera si specifica che queste nuove tecnologie devono essere date (sotto la supervisione dello specialista diabetologo) non solo ai diabetici tipo 1 ma anche ad altre forme di diabete con precario controllo glicemico o che necessitino di uno strettissimo controllo glicemico (diabete in gravidanza, diabete tipo 2 con terapia insulinica multi-iniettiva e scompensato, ecc.). Infine, per ovviare ad alcune difficoltà di consegna dei sensori glicemici (ad opera delle aziende sanitarie territoriali) da questo anno il paziente può ritirare mensilmente i suoi sensori nella sua farmacia sotto casa, con prescrizione informatizzata (senza impegnativa o altra carta) del diabetologo. Una bella comodità per rendere la sanità sempre più vicina al paziente".

Il punto di vista delle associazioni dei pazienti.

Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha ricordato quanto i sistemi di monitoraggio FGM e CGM dal punto di vista delle Associazioni Pazienti siano imprescindibili. "Tali device – spiega Delle Monache, non solo migliorano la qualità di vita ma risultano essere un investimento per la sanità. Riducono i costi a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) perché attraverso una migliore compensazione dei livelli glicemici, prevengono le complicanze, gli accessi al pronto soccorso per

ipoglicemia grave e le ospedalizzazioni. Sono le vere voci di costo del diabete, circa il 50% della spesa per questa patologia, a fronte del fatto che solo il 4% dei costi è dovuto all'impiego dei device. L'abbattimento riguarda anche i costi indiretti grazie al recupero della capacità produttiva dei pazienti conseguente al miglioramento della qualità di vita, ma ha anche un impatto positivo sui caregiver. Si riducono, inoltre, le pensioni di invalidità in caso di complicanze. Un vantaggio a tutto tondo: migliora la salute e la vita dei pazienti e si evitano i dislivelli glicemici che, a lungo andare, portano alle complicanze. Un ulteriore grande progresso reso possibile dai sensori è l'empowerment della persona con diabete, il suo coinvolgimento nel percorso di cura. Insieme allo specialista, infatti, impara a gestire meglio la malattia e sviluppa una maggiore consapevolezza degli effetti della dieta. In ultimo il sistema FGM ha dimostrato di essere costo-efficace per il SSN. Per questi motivi è importante un allargamento a tutte le persone con diabete che possono beneficiare della tecnologia, un investimento per il SSN in termini di riduzione dei costi diretti ed indiretti, come accessi in Pronto soccorso e complicanze, e un investimento sociale grazie all'abbattimento dei costi indiretti dovuti alla necessità di fornire sostegno per invalidità, migliorando la vita dei pazienti e dei loro caregivers”.

Un nuovo approccio per l'equità di accesso alle cure in Regione Lazio.

Un'importante novità è stata introdotta nella Regione Lazio riguardo l'innovazione nei sistemi di monitoraggio glicemico e l'equità di accesso alle cure. A parlarne Vincenzo Fiore, Presidente Regionale AMD Lazio. “Una recente delibera, frutto di una sinergia significativa tra: Associazione Medici Diabetologi Lazio, il Professor Nicola Napoli, Presidente della Società Italiana di Diabetologia (sezione Lazio), Claudia Arnaldi, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (Siedp) e Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha prodotto l'estensione dell'uso per il monitoraggio della glicemia a più semplice tecnologia ai pazienti diabetici di tipo 2 in trattamento insulinico con meno di 3 somministrazioni al giorno; inoltre, l'estensione è avvenuta anche per i diabetici di tipo 2 in terapia orale con glifozine e/o GLP1-RA, per un mese l'anno. Questo importante successo permetterà di ridurre il rischio ipoglicemico e migliorarne la variabilità. L'uso di queste tecnologie per le popolazioni di diabetici citate, può aiutare ad aumentare la consapevolezza di cura e a migliorare l'aderenza terapeutica, con importanti ricadute sullo stile di vita e sull'abbattimento dei costi sanitari. Si ringrazia la Regione Lazio, nella persona della Dottoressa Marzia Mensurati, Area farmaci e dispositivi della Regione Lazio, per la sensibilità e la collaborazione nella realizzazione di questo importante traguardo”.

All'evento hanno partecipato inoltre Emanuele Monti, Componente III Commissione Sanità, Consiglio Regionale della Lombardia, Francesco Saverio Mennini, Capo del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor - 320 098 1950

Liliana Carbone - 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

Immediapress

Notizie

Innovazioni tecnologiche nel trattamento del diabete: ottimizzazione della qualità di vita e accesso equo in Centro Italia

di adnkronos · 22 Maggio 2024 · 

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



(Adnkronos) –

Un'analisi delle innovazioni tecnologiche nel controllo del diabete: dall'ottimizzazione della rete di cure alla garanzia di accesso equo alle tecnologie di monitoraggio glicemico, con testimonianze e

093854



riflessioni di esperti e attivisti nel settore.

Roma, 22 maggio 2024 – Il diabete, spesso definito “malattia cronica” per la sua complessità, rappresenta una delle principali cause di cecità, amputazioni non traumatiche e insufficienza renale terminale. In Italia, colpisce tra 3,4 e 4 milioni di persone, con costi annuali che superano i 20 miliardi di euro. Nonostante l'invecchiamento della popolazione, le ospedalizzazioni per diabete sono in calo grazie alle innovazioni tecnologiche, che hanno migliorato la qualità della vita dei pazienti e ridotto i costi di gestione. Tuttavia, la mancata aderenza alle terapie e lo scarso automonitoraggio della glicemia rimangono problematiche significative, aumentando il rischio di complicanze. Le recenti innovazioni tecnologiche hanno rivoluzionato il controllo del diabete, riducendo ospedalizzazioni e accessi al pronto soccorso.

Durante l'evento “EQUITÀ DI ACCESSO ALL'INNOVAZIONE – FOCUS SUI SISTEMI DI MONITORAGGIO GLICEMICO NELLA CRONICITÀ DEL DIABETE – CENTRO”, promosso da Motore Sanità con la collaborazione scientifica dell'AMD (Associazione Medici Diabetologici) e il contributo incondizionato di Abbott, è stata avviata una discussione tra istituzioni regionali, esperti e associazioni di cittadini per garantire un accesso equo a queste tecnologie attraverso criteri di eleggibilità condivisi. Obiettivo, assicurare a ogni cittadino le migliori cure disponibili, considerando l'innovazione un investimento vantaggioso per la salute pubblica e l'economia.

I PUNTI EMERSI

Potenzialità terapeutiche della tecnologia glicemica nel diabete: una visione integrata.

Secondo Paola Pisanu, Presidente Regionale AMD Sardegna e Coordinatore della Consulta dei Presidenti Regionali AMD, “L'utilizzo della tecnologia con sensore ha favorito una spinta verso il miglior controllo del diabete trattato con terapia insulinica intensiva (4 somministrazioni al giorno), perché consente di ottimizzare la terapia insulinica in sicurezza, permettendo di raggiungere medie e variabilità glicemiche vicine alla normalità, proteggendo nel contempo dal rischio di ipoglicemia che è insito nella terapia con insulina. Il rischio di ipoglicemia pur presente, nei pazienti in terapia con insulina basale ha minore impatto, ma l'esperienza clinica e la letteratura evidenziano come l'utilizzo del sensore anche in questa tipologia di pazienti, apre nuove possibilità di migliorare il compenso metabolico e diminuire l'inerzia terapeutica, con benefici che si protraggono anche dopo che il monitoraggio viene interrotto. La proposta dell'estensione all'accesso alla tecnologia anche in questa tipologia di pazienti, come anche in casi specifici ai pazienti che non praticano l'insulina e non sono esposti all'ipoglicemia, è in discussione anche in Sardegna. Come società scientifica, nell'ambito dei tavoli tecnici regionali abbiamo già avanzato una proposta di aggiornamento delle linee di indirizzo regionali sulla prescrizione della tecnologia che apra altre possibilità anche nel diabete tipo 2. La misurazione del glucosio è un caposaldo della terapia del diabete e deve essere sempre inserita in un percorso strutturato di educazione terapeutica, questo è vero per la misurazione della glicemia capillare (BGM) come per quella con sensore (CGM). Dal punto di vista clinico la tecnologia apre nuove possibilità terapeutiche, educative e di engagement, favorendo la consapevolezza della persona con diabete sull'impatto che hanno, per esempio, lo stile di vita, lo sport, i farmaci o una malattia intercorrente, sul buon controllo della malattia, e offre la possibilità di intervenire e supportare la gestione più efficacemente da parte dei curanti, e nel diabete tipo 2 questo si può ottenere anche con un impiego mirato, continuo o intermittente dei sensori”.

Implementazione dei centri anti-diabete in Campania: ottimizzazione della rete di cure e priorità nella prescrizione delle tecnologie di monitoraggio.

"La tecnologia applicata alla cura del diabete migliora la qualità di vita dei pazienti – spiega Pietro Buono, Dirigente UOD Attività consultoriale e materno infantile, Regione Campania. Nei pazienti più giovani rappresenta un vero e proprio valore aggiunto e anche nei pazienti più anziani semplifica il percorso di cura con una registrazione continua e puntuale della glicemia. Per questo e nella convinzione che la salute è un valore e che il valore aumenta se migliorano gli esiti e si riducono i costi, la Regione Campania ha attivato una serie di azioni volte a fornire a tutti i bambini e agli adulti affetti da diabete tipo 1 e a tutti i pazienti non compensati e in terapia insulinica affetti da diabete tipo 2 i sensori per la lettura della glicemia. I sistemi di misurazione della glicemia senza ago sono diversi e dialogano con altri sistemi di infusione continua della glicemia (microinfusori). Per questi ultimi, già prescritti da diversi anni, la Commissione regionale ha definito i corretti percorsi di appropriatezza prescrittiva, avviando in contemporanea la gara della centrale di committenza regionale SORESA spa. I Direttori Generali delle 7 aziende sanitarie locali campane stanno terminando l'attivazione territoriale di tutti Centri anti diabete della Campania (98), definendo la Rete di cure aziendali e i centri che prima degli altri si occuperanno più nello specifico delle prescrizioni di tecnologie applicate alla cura del diabete".

Il ruolo del coordinamento delle associazioni dei pazienti e delle istituzioni regionali.

Fabiana Anastasio, Presidente del Coordinamento Associazioni dei pazienti diabetici della Campania, enfatizza l'importanza cruciale di una tecnologia affidabile nella gestione ottimale del diabete. "È certamente un indispensabile strumento – dice Anastasio – da abbinare alla terapia farmacologica per consentire atti medici demandati al paziente, nella sua quotidianità: in base al valore espresso dagli strumenti messi a disposizione dal mercato e dal SSN, noi pazienti possiamo definire al meglio il dosaggio dell'insulina da effettuare. Credo non serva aggiungere molto altro circa la necessaria ed indispensabile affidabilità dei device, certificata auspicabilmente, da scheda tecnica verificata a monte da Organismi appositi, per noi pazienti diabetici. Perché anche questo, cioè la verifica della reale affidabilità dei Device fatta da organi nazionali preposti a questo, con indicazioni presenti in scheda tecnica necessarie per poter accedere anche e soprattutto a gare regionali è qualcosa che andrebbe normata diversamente da oggi, come dimostrato dalle difficoltà registrate purtroppo in Campania, dai pazienti e dagli Organi Regionali, a seguito di una recente gara sui sensori per la glicemia, che ha alla fine indotto molti pazienti, soprattutto quelli più anziani e fragili, quindi, paradossalmente, i più bisognosi di attenzione, a tornare al controllo capillare! Solo grazie alle guerre portate avanti dal Coordinamento delle Associazioni dei Pazienti ed alla collaborazione con le Istituzioni Regionali siamo alla fine riusciti ad intraprendere una strada che, speriamo a breve, porti ad una nuova gara basata su presupposti assolutamente diversi: inclusiva e, soprattutto, con obiettivi condivisi dall'intera Commissione Diabetologica Regionale nominata Tavolo Tecnico propedeutico alla gara stessa. Si va avanti fiduciosi ed in attesa di una cura definitiva, chiediamo al Governo ed ai Sistemi Regionali supporto affinché ci vengano forniti tutti gli strumenti necessari per gestire in maniera ottimale una patologia paradigma della cronicità".

Equità nell'accesso alle tecnologie nel trattamento del diabete: una prospettiva nazionale.

Emilio Augusto Benini, Presidente FAND, sottolinea l'importanza dell'aderenza terapeutica e l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie per migliorare la qualità di vita delle persone con diabete. "Sappiamo che l'aderenza terapeutica – spiega Benini, una miglior qualità di vita per le persone con diabete si può raggiungere attraverso sia l'educazione terapeutica che l'utilizzo di nuovi farmaci e tecnologie. Sono proprio le tecnologie, come i sensori glicemici, che permettono alla persona con diabete di gestire al meglio il proprio diabete. L'autocontrollo è un elemento fondamentale per gestire la propria malattia. Come presidente nazionale FAND l'accesso alle nuove tecnologie purtroppo è difforme da regione a regione e così facendo si creano forti disparità tra diabetici residenti in regioni diverse. Ci sono poi regioni che sono molto indietro

rispetto alle tecnologie come ad esempio la regione Puglia che impone restrizioni come i centri prescrittori. Possiamo comprendere la necessità di avere un sistema sostenibile, ma non possiamo assolutamente condividere che questa sostenibilità sia a scapito della salute delle Persone con diabete. Se la salute è un diritto costituzionale allora dovrebbe essere garantita a tutti a prescindere dalla sostenibilità”.

Educazione e coinvolgimento nell'uso dei sensori nel diabete: massimizzare la qualità della vita.

“I sensori migliorano la qualità della vita – ribadisce Riccardo Trentin, Presidente Federazione Rete Sarda Diabete, ma occorre il coinvolgimento attivo della persona stessa con percorsi educativi tali da favorire e contribuire a identificare il dispositivo che sia il più vicino possibile ai bisogni quotidiani e personalizzati della persona con diabete. Per questo è utile un percorso educativo ripetuto nel tempo, che parta da un chiarimento sul dispositivo per poi arrivare alla condivisione di esperienze vissute, in cui le associazioni pazienti hanno un ruolo fondamentale quali guida e supporto vicino alla persona con diabete. La scelta del sistema migliore per il paziente va fatta sulla base di criteri come gli allarmi, la semplicità d'uso, l'accuratezza e l'adattabilità alla vita della persona con diabete che dovrebbe essere l'aspetto più importante che deve incidere sulla scelta”.

Evoluzione tecnologica nel trattamento del diabete: il caso della regione Marche.

“La Regione Marche è sempre stata molto sensibile alle tecnologie del mondo del diabete – chiosa Massimiliano Donato Petrelli, Medico diabetologo, Funzionario ARS (Agenzia Regionale Sanitaria), Regione Marche. Già nel 2000 abbiamo una delibera per ottimizzare la prescrizione dei presidi per autocontrollo glicemico in base ai dettami delle linee guida di allora. L'aggiornamento dei presidi è talmente veloce che nel 2004 una nuova DGR adegua materiali e quantitativi alle nuove indicazioni delle società scientifiche. Con l'avvento dei microinfusori e dei sensori glicemici abbinati, nel 2006 una nuova DGR garantisce tale presidio ai diabetici di tipo 1 su tutto il territorio regionale. Per ottimizzare la prescrizione si decide di avvalersi di un periodo di prova di due mesi durante i quali sia il paziente sia il diabetologo verificano il corretto utilizzo e il miglioramento della gestione del diabete. Al termine del periodo, durante il quale i costi del materiale sono coperti dalla ditta produttrice del presidio, se il diabetologo e il paziente sono soddisfatti e convinti, si procede con l'acquisto. In caso contrario si trova un'altra soluzione senza aver gravato sulle casse pubbliche. Nel 2017 una nuova DGR norma la prescrizione dei sensori “non collegati a microinfusore” e dei sistemi Flash Glucose Monitoring, garantendo anche qui l'accesso su tutto il territorio regionale e, anche qui, dopo un mese di prova a carico della ditta produttrice (per evitare sprechi in pazienti non collaboranti o che cambiavano idea). Già in questa delibera si specifica che queste nuove tecnologie devono essere date (sotto la supervisione dello specialista diabetologo) non solo ai diabetici tipo 1 ma anche ad altre forme di diabete con precario controllo glicemico o che necessitino di uno strettissimo controllo glicemico (diabete in gravidanza, diabete tipo 2 con terapia insulinica multi-iniettiva e scompensato, ecc.). Infine, per ovviare ad alcune difficoltà di consegna dei sensori glicemici (ad opera delle aziende sanitarie territoriali) da questo anno il paziente può ritirare mensilmente i suoi sensori nella sua farmacia sotto casa, con prescrizione informatizzata (senza impegnativa o altra carta) del diabetologo. Una bella comodità per rendere la sanità sempre più vicina al paziente”.

Il punto di vista delle associazioni dei pazienti.

Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha ricordato quanto i sistemi di monitoraggio FGM e CGM dal punto di vista delle Associazioni Pazienti siano imprescindibili. “Tali device – spiega Delle Monache, non solo migliorano la qualità di vita ma risultano essere un investimento per la sanità. Riducono i costi a carico del Servizio sanitario nazionale (SSN) perché attraverso una



migliore compensazione dei livelli glicemici, prevengono le complicanze, gli accessi al pronto soccorso per ipoglicemia grave e le ospedalizzazioni. Sono le vere voci di costo del diabete, circa il 50% della spesa per questa patologia, a fronte del fatto che solo il 4% dei costi è dovuto all'impiego dei device. L'abbattimento riguarda anche i costi indiretti grazie al recupero della capacità produttiva dei pazienti conseguente al miglioramento della qualità di vita, ma ha anche un impatto positivo sui caregiver. Si riducono, inoltre, le pensioni di invalidità in caso di complicanze. Un vantaggio a tutto tondo: migliora la salute e la vita dei pazienti e si evitano i dislivelli glicemici che, a lungo andare, portano alle complicanze. Un ulteriore grande progresso reso possibile dai sensori è l'empowerment della persona con diabete, il suo coinvolgimento nel percorso di cura. Insieme allo specialista, infatti, impara a gestire meglio la malattia e sviluppa una maggiore consapevolezza degli effetti della dieta. In ultimo il sistema FGM ha dimostrato di essere costo-efficace per il SSN. Per questi motivi è importante un allargamento a tutte le persone con diabete che possono beneficiare della tecnologia, un investimento per il SSN in termini di riduzione dei costi diretti ed indiretti, come accessi in Pronto soccorso e complicanze, e un investimento sociale grazie all'abbattimento dei costi indiretti dovuti alla necessità di fornire sostegno per invalidità, migliorando la vita dei pazienti e dei loro caregiver".

Un nuovo approccio per l'equità di accesso alle cure in Regione Lazio.

Un'importante novità è stata introdotta nella Regione Lazio riguardo l'innovazione nei sistemi di monitoraggio glicemico e l'equità di accesso alle cure. A parlarne Vincenzo Fiore, Presidente Regionale AMD Lazio. "Una recente delibera, frutto di una sinergia significativa tra: Associazione Medici Diabetologi Lazio, il Professor Nicola Napoli, Presidente della Società Italiana di Diabetologia (sezione Lazio), Claudia Araldi, Società Italiana di Endocrinologia e Diabetologia Pediatrica (Siedp) e Lina Delle Monache, Presidente Federdiabete Lazio, ha prodotto l'estensione dell'uso per il monitoraggio della glicemia a più semplice tecnologia ai pazienti diabetici di tipo 2 in trattamento insulinico con meno di 3 somministrazioni al giorno; inoltre, l'estensione è avvenuta anche per i diabetici di tipo 2 in terapia orale con glifozine e/o GLP1-RA, per un mese l'anno. Questo importante successo permetterà di ridurre il rischio ipoglicemico e migliorarne la variabilità. L'uso di queste tecnologie per le popolazioni di diabetici citate, può aiutare ad aumentare la consapevolezza di cura e a migliorare l'aderenza terapeutica, con importanti ricadute sullo stile di vita e sull'abbattimento dei costi sanitari. Si ringrazia la Regione Lazio, nella persona della Dottoressa Marzia Mensurati, Area farmaci e dispositivi della Regione Lazio, per la sensibilità e la collaborazione nella realizzazione di questo importante traguardo".

All'evento hanno partecipato inoltre Emanuele Monti, Componente III Commissione Sanità, Consiglio Regionale della Lombardia, Francesco Saverio Mennini, Capo del Dipartimento della programmazione, dei dispositivi medici, del farmaco e delle politiche in favore del Servizio sanitario nazionale del Ministero della Salute.

Ufficio stampa Motore Sanità

Laura Avalor – 320 098 1950

Liliana Carbone – 347 264 2114

comunicazione@motoresanita.it



Home
Aging
Attualità
benessere
Cancro
Covid
Dipendenze
Alimentazione
Futura
Infanzia e adolescenza
Malattie cardiovascolari
Malattie sessuali
Medicina di genere
Obesità e diabete
Salute mentale
Tabagismo



Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante

Mag 22, 2024 Redazione No Comment Share on Facebook Twitter LinkedIn Pinterest

La chiave della relazione tra dieta e rischio di cancro potrebbe essere in alcuni cambiamenti nel metabolismo del glucosio in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il BRCA2.

La scoperta, fatta da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata sulla rivista *Cell*, spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico.

“Nell’articolo” spiega il Prof. Angelo Avogaro, Presidente **SID** “i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio, (iperglicemia), potrebbero aiutare la crescita del cancro. **L’iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2** (acronimo di BReast CAncer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma anche ad altri tumori”.

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al metilglucosiale (MGO), un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue vi è iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati possono portare alla formazione di radicali liberi, composti dannosi che danneggiano il DNA e le proteine. In condizioni come il diabete. Dove i livelli di MGO sono elevati a causa dell’alto livello di zucchero nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della malattia.

divulgativo e orientativo, non sostituiscono la consulenza medica. Eventuali decisioni che dovessero essere prese dai lettori, sulla base dei dati e delle informazioni qui riportati sono assunte in piena autonomia decisionale e a loro rischio.

ULTIME NEWS

Dieta e rischio cancro: scoperto l'anello mancante

Mag 22 2024 1 Views

Poco desiderio? Nuovo farmaco funziona su entrambi i sessi

Mag 22 2024 5 Views

Le vere emergenze nei pronto soccorso: sono solo il 40% del totale

Mag 21 2024 5 Views

Il consumo di olio d'oliva associato alla riduzione del rischio di morte per tumore

Mag 20 2024 3 Views

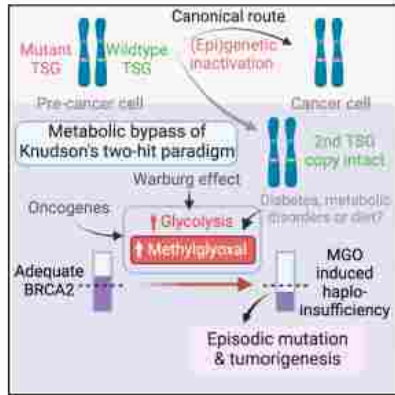
Scale a piedi: diminuisce la mortalità del 24%

Mag 20 2024 10 Views

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

I ricercatori hanno scoperto che **il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali, provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro**. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di cancro al seno umano e in modelli murini di cancro al pancreas. "Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione della proteina BRCA2 esistente fallisce" sottolinea il Professor Avogaro "Ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro".



(fonte: Cell)

Iniziato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. **In sintesi, i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2** a causa del MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue funzioni di sentinella.

La notizia positiva è che il metilglossale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (HDA1C) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una dieta corretta e con farmaci.

Ovviamente per confermare questi risultati saranno necessari studi ulteriori ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una dieta scorretta o **un diabete non adeguatamente controllato possono aumentare la suscettibilità oncologica**.

📌 Obesità e diabete 📌 cancro, dieta, iperglicemia, MGO, news, [sic](#)

SHARE ON



Related Posts

Previous Post



Redazione
<https://mohre.it>

Leave a Comment

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Write Comment

CATEGORIE

Aging

Alimentazione

Attualità

Benessere

Cancro

Covid

Dipendenze

Futura

In evidenza

Infanzia e adolescenza

Malattie cardiovascolari

Malattie sessuali

Medicina di genere

Obesità e diabete

Salute mentale

Tabagismo

Video

ARTICOLI IN EVIDENZA

Test Covid scaduti? Occhio a n

🕒 05 Ago 22 👁 12419 Views

Insomnia: quando è colpa del

🕒 28 Giu 23 👁 8324 Views

Blocco di branca: quando il cu

🕒 14 Nov 22 👁 4282 Views

La demenza a corpi di Lewy, l

🕒 14 Lug 22 👁 2994 Views

Cos'è la Sindrome prefronta

🕒 18 Apr 22 👁 2688 Views



Segui su Instagram

quotidianosanita.it

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line
di informazione sanitaria
Mercoledì 22 MAGGIO 2024

QS

Home Cronache Governo e Parlamento Regioni e Asl Lavoro e Professioni Scienza e Farmaci Studi e Analisi Archivio

COMUNICA AL TUO TARGET



CON 34 MEDICAL MAGAZINE DI PATOLOGIA

SICS

POPULAR SCIENCE



**Obbligo formativo ECM
e Assicurazioni: le ultime novità.**
A cosa fare attenzione nel Triennio



28 maggio 2024, ore 17:00

segui quotidianosanita.it



X Post Condividi Condividi 0 stampa

Dieta e rischio cancro. Scoperto l'anello mancante: la chiave è nel glucosio. L'eccesso disattiva il gene protettivo Brca2

Una ricerca realizzata da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata sulla rivista Cell, spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico. Avogaro (Sid): "I cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro"



22 MAG - La chiave della relazione tra dieta e rischio di cancro potrebbe essere in alcuni cambiamenti nel metabolismo del glucosio in grado di disattivare un gene protettivo dai tumori, il BRCA2. La scoperta, fatta da un team di ricercatori di Singapore e del Regno Unito e pubblicata su [Cell](#), spiegherebbe perché diete squilibrate e malattie come il diabete aumentano il rischio oncologico

"Nell'articolo - spiega il Prof. **Angelo Avogaro**, Presidente [SID](#) - i ricercatori hanno identificato il meccanismo attraverso il quale gli elevati livelli di glucosio, (iperglicemia), potrebbero aiutare la crescita del cancro. L'iperglicemia disabiliterebbe temporaneamente un gene che ci protegge dai tumori chiamato BRCA2 (acronimo di BReast CAncer gene 2). Quando questo gene funziona poco o male aumenta la suscettibilità non solo al cancro della mammella ma

anche ad altri tumori".

Il team di ricercatori ha prima esaminato le persone che avevano ereditato una copia difettosa di BRCA2 e hanno scoperto che le cellule di queste persone erano più sensibili al metilglucosale (MGO), un composto che viene prodotto in grandi quantità quando nel sangue vi è iperglicemia. Proprio il metabolismo del glucosio è responsabile di oltre il 90% del MGO presente nelle cellule: livelli elevati possono portare alla formazione di radicali liberi, composti dannosi che danneggiano il DNA e le proteine. In condizioni come il diabete. Dove i livelli di MGO sono elevati a causa dell'alto livello di zucchero nel sangue, questi composti dannosi contribuiscono alle complicanze della malattia.

I ricercatori hanno scoperto che il MGO può disattivare temporaneamente le funzioni antitumorali, provocando mutazioni legate allo sviluppo del cancro. Questo effetto potrebbe essere osservato nelle cellule non cancerose e nei campioni di tessuto derivati dai pazienti, in alcuni casi di cancro al seno umano e in modelli murini di cancro al pancreas.

"Le cellule esposte ripetutamente al MGO possono continuare ad accumulare mutazioni che causano il cancro ogni volta che la produzione di MGO postrona BRCA2 esistente fallisce - sottolinea il Professor Avogaro - ciò suggerisce che i cambiamenti nel metabolismo del glucosio possono interrompere la funzione antitumorale, e positiva, del BRCA2, contribuendo allo sviluppo e alla progressione del cancro".

Iniziato con l'intento di comprendere i fattori che aumentano il rischio di cancro nelle famiglie a rischio, lo studio, spiega una nota della [Sid](#), ha rivelato il ruolo del processo di glicolisi che trasforma il glucosio in energia. In sintesi, i cambiamenti nei livelli di glucosio possono inibire le funzioni protettive e riparatrici del gene BRCA2a causa del MGO e contribuire allo sviluppo della malattia. La buona notizia è che in condizioni favorevoli il gene può tornare a svolgere le sue funzioni di sentinella.

La notizia positiva è che il metilglucosale è ricavabile mediante un semplice esame del sangue (HDA1C) e che livelli adeguati della sostanza possono essere controllati con una dieta corretta e con farmaci.

Ovviamente, avverte la [Sid](#), "per confermare questi risultati saranno necessari studi ulteriori ma il merito dei ricercatori è aver spiegato il meccanismo per cui una

CORSO ECM
LA INTERPROFESSIONALITÀ NELLA SANITÀ DEL PNRR
ATTIVO FINO AL 30 NOVEMBRE 2024

APERTO A TUTTE LE PROFESSIONI SANITARIE E SOCIO SANITARIE

QSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.

La nostra Aria è inquinata
MIGLIAIA DI CITTÀ NON RISPETTANO LE NORME SULL'INQUINAMENTO ATMOSFERICO

ARIA PULITA UNISCITI AD ARIA PULITA >>

QS gli speciali

Ecco com'è cambiato il Ssn in 10 anni. Chiuso un ospedale su dieci. Cresce il privato e nonostante i progressi le unità di personale sono ancora poche. Finito il Covid è di nuovo taglio dei letti: sono 30 mila in meno rispetto al 2020

tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

1 Sardegna. Polemiche su Bartolazzi, Todde: "Considerata la situazione della sanità regionale, non mi pare che essere sardi abbia fatto la differenza"

dieta scorretta o un diabete non adeguatamente controllato possono aumentare la suscettibilità oncologica".

22 maggio 2024
© Riproduzione riservata

- 2 Terapie avanzate. Entro il 2030 fino a 60 nuovi farmaci, ma per assicurare equità e sostenibilità servono nuovi modelli di accesso
- 3 Farmaceutica. Per le Regioni le nuove norme introdotte dalla Manovra saranno un salasso: "Maggiori costi per circa 600 milioni di euro"
- 4 Nessuno si salva da solo, neanche all'interno del Ssn
- 5 Monitoraggio Covid. Lieve aumento dei casi, sempre sotto controllo i ricoveri
- 6 I sette vizi capitali della Sanità italiana
- 7 Carenza mmg. Bartolazzi presenta proposta per attrarre giovani medici
- 8 Spostamento crediti, Commissione ECM stabilisce nuova data. Tutti dovranno essere in regola per evitare rischi assicurativi
- 9 Perché il Jobs act non è al centro della battaglia referendaria Cgil?
- 10 Covid. Scoperta nuova sindrome correlata, si chiama MIP-C

Altri articoli in Scienza e Farmaci



Influenza aviaria. L'Australia
ufficializza il primo caso di
trasmissione ad un essere umano



Ricerca medica. Da Garante
Privacy le indicazioni sulle garanzie
da adottare nei casi in cui non è
possibile acquisire il consenso dei
pazienti



Livelli di riempimento
potenzialmente bassi nelle fiale di
GIAPREZA (angiotensina II)



Piano Oncologico Nazionale:
eliminare le disparità nella gestione
del tumore al seno



Dispositivi medici. Ema pubblica
nuove linee guida per l'industria e
gli organismi accreditati



AI. Gran Bretagna verso
introduzione in tutti i dipartimenti di
Radioterapia di una tecnologia che
rileva il cancro due volte più
velocemente e riduce le liste
d'attesa del servizio sanitario

Quotidianosanita.it
Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Sede legale:
Via Giacomo Peroni, 400
00131 - Roma

Sede operativa:
Via della Stelletta, 23
00186 - Roma

Direttore responsabile
Luciano Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Tel. (+39) 06.89.27.28.41

info@qsedizioni.it

redazione@qsedizioni.it

Coordinamento Pubblicità
commerciale@qsedizioni.it

Joint Venture

- SICS srl
- Edizioni
Health Communication srl

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n.
115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

CURE SEMPLIFICATE PER MILIONI DI MALATI

Le medicine essenziali ora anche in farmacia

Via alla tranche di 200 rimedi
Tra i primi a beneficiarne
saranno le persone diabetiche
Il presidente del Sid Avogaro:
«Grande soddisfazione»

ROMA

Farmaci essenziali, finora reperibili solo nelle farmacie degli ospedali, saranno ora disponibili direttamente nella farmacia sotto casa. Una novità importante che potrà semplificare le cure a milioni di malati, rendendo più veloce l'accesso ai medicinali. Parte infatti, con la pubblicazione nella gazzetta ufficiale del 10 maggio della determina dell'Agenzia italiana del farmaco che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio, la prima tranche della riforma della distribuzione dei farmaci. Si comincia dai farmaci per i pazienti diabetici, con oltre 200 prodotti che arriveranno nelle farmacie del territorio. La determina prevede il transito dal regime di classificazione A-Pht alla fascia A di medicinali afferenti a specifiche classi farmacologiche. In particolare, la determina riguarda gli antidiabetici orali e l'elenco riguarda oltre 200 prodotti. La legge di Bilancio 2024 prevedeva proprio l'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale



Clienti di una farmacia attendono il loro turno. ANSA

le ospedale-territorio (Pht) per il transito dal regime di classificazione A-Pht ospedaliero, alla fascia A di medicinali afferenti a specifiche classi farmacologiche reperibili sul territorio. Il percorso però comprenderà molti altri farmaci e si stima che questa operazione di semplificazione di accesso alle cure riguarderà milioni di persone. L'Agenzia italiana del farmaco ha dunque aggiornato il prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio individuando la lista di farmaci che possono per ora passare nelle farmacie. Una

procedura di aggiornamento che si ripeterà poi con cadenza annuale. L'obiettivo è proprio favorire la distribuzione capillare del farmaco a favore dei cittadini. «La determina Aifa che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale con il transito del regime di classificazione da A-pht ad A, ovvero dall'ospedale alle farmacie, per vari medicinali antidiabetici, è accolta con grande soddisfazione», afferma all'ANSA il presidente della Società italiana di diabetologia (Sid), Angelo Avogaro. —

24 Salute Sanità

...

In evidenza Criptovalute Spread BTP-Bund FTSE-MIB Petrolio

24+**Abbonati**

Accedi

Pubblicità

24**I NOSTRI
VIDEO**Fratture al femore,
le donne le più
colpite**24**Focus Salute -
Endometriosi,
perché è nemica
della salute**24**Morbillo e pertosse
in aumento: il punto
con l'espertoServizio | [La prima tranche decisa dall'Aifa](#)

Oltre 200 farmaci contro il diabete dall'ospedale alla farmacia sotto casa

Si tratta di medicinali spesso essenziali finora reperibili solo nelle farmacie degli ospedali

di Marzio Bartoloni

14 maggio 2024



Loading...

I punti chiave

- [In vigore la decisione dell'Aifa che riguarda oltre 200 farmaci](#)
- [Ogni anno si aggiungeranno altri medicinali oggi in ospedale](#)
- [Sarà valutato l'impatto economico della nuova misura](#)



Ascolta la versione audio dell'articolo



🕒 2' di lettura



Si comincia dai farmaci per i pazienti diabetici, con oltre 200 prodotti che arriveranno nelle farmacie del territorio. Si tratta di medicinali essenziali,



finora reperibili solo nelle farmacie degli ospedali, che invece saranno ora disponibili nella farmacia sotto casa. Una novità importante che si allargherà ogni anno a nuove categorie di farmaci semplificando le cure a milioni di malati, soprattutto per i 22 milioni di malati cronici di cui 8 milioni più gravi rendendo più veloce l'accesso ai medicinali.

In vigore la decisione dell'Aifa che riguarda oltre 200 farmaci

Parte con la pubblicazione nella gazzetta ufficiale del 10 maggio della determina dell'Agenzia italiana del farmaco che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio, la prima tranche della [riforma della distribuzione dei farmaci](#). In particolare, la determina riguarda gli antidiabete orali per oltre 200 prodotti. **La manovra 2024** prevedeva proprio l'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio (Pht) per il transito dal regime di classificazione «A-Pht» ospedaliero, alla fascia «A» di medicinali afferenti a specifiche classi reperibili sul territorio (in farmacia). Il percorso però comprenderà molti altri farmaci e si stima che questa operazione di semplificazione di accesso alle cure riguarderà milioni di persone. L'Aifa ha dunque aggiornato il prontuario individuando la lista di farmaci che possono per ora passare nelle farmacie. Una procedura di aggiornamento che si ripeterà poi con cadenza annuale.

Pubblicità
Loading...

24

Ogni anno si aggiungeranno altri medicinali oggi in ospedale

Con le nuove regole, nel caso di farmaci trasferiti dalla cosiddetta «Distribuzione Diretta», i cittadini non dovranno infatti più recarsi presso la farmacia ospedaliera per ritirare i medicinali, ma potranno farlo nella farmacia di comunità più vicina, con il controllo del proprio medico di famiglia. Ancora, nel caso dei farmaci trasferiti dalla «Distribuzione Per Conto» alla «Distribuzione Convenzionata», non dovranno più attendere che il medicinale acquistato dalla Asl venga ordinato e arrivi nella farmacia, ma potranno riceverlo immediatamente poiché già presente nella farmacia di comunità di riferimento. «Questa prima operazione cuba circa 130 milioni di euro, che si spostano dalla diretta alla convenzionata. Controlleremo la tenuta economica di questo meccanismo e se andrà bene come prevediamo, l'anno prossimo sarà la volta di altri medicinali», ha confermato il sottosegretario alla Salute **Marcello Gemmato**.

Sarà valutato l'impatto economico della nuova misura

«La determina Aifa che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale con il transito del regime di classificazione da A-pht ad A, ovvero dall'ospedale alle farmacie, per vari medicinali antidiabetici, è accolta con grande soddisfazione», afferma **Angelo Avogaro**. «In pratica con la nuova norma - sottolinea - il cittadino non sarà più costretto ad andare in ospedale per ritirare i farmaci, e di conseguenza ciò permetterà un minore ingolfamento delle farmacie ospedaliere. Al contrario, il paziente potrà reperire i farmaci antidiabete di cui ha bisogno direttamente nella farmacia sotto casa, e questo è molto importante». Tuttavia, ha però precisato Avogaro, «non siamo ancora sicuri in merito a quanto ammonterà il beneficio economico o l'aggravio economico di tale decisione, se ci saranno, in un'ottica di sostenibilità del sistema. Saremo dunque molto attenti a capire quale sarà l'impatto economico-finanziario della nuova norma».

Riproduzione riservata ©

ARGOMENTI [farmaco](#) [Aifa](#) [Gazzetta Ufficiale](#)

Marzio Bartoloni
vice caposervizio

[X @marziobartoloni](#) [Email](#)

Espandi ▾

Loading...

Brand connect

Loading...

I prossimi eventi



Tutti gli eventi →

Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

093854

HAI UN ACCOUNT? [ACCEDI](#)lmservezi@lmservizi.it

050 981973

Via Malasoma, 14/16 - Ospedaletto (Pisa)

Via Lenin, 132/A - San Giuliano Terme (Pisa)



HOME

SERVIZI

CHI SIAMO

APPROFONDIMENTI

NEWS

CONTATTI

Q

≡

Oltre 200 farmaci contro il diabete dall'ospedale alla farmacia sotto casa

14 Maggio 2024

Si comincia dai farmaci per i pazienti diabetici, con oltre 200 prodotti che arriveranno nelle farmacie del territorio. Si tratta di medicinali essenziali, finora reperibili solo nelle farmacie degli ospedali, che invece saranno ora disponibili nella farmacia sotto casa. Una novità importante che si allargherà ogni anno a nuove categorie di farmaci semplificando le cure a milioni di malati, soprattutto per i 22 milioni di malati cronici di cui 8 milioni più gravi rendendo più veloce l'accesso ai medicinali.

In vigore la decisione dell'Aifa che riguarda oltre 200 farmaci

Parte con la pubblicazione nella gazzetta ufficiale del 10 maggio della determina dell'Agenzia italiana del farmaco che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio, la prima tranche della riforma della distribuzione dei farmaci. In particolare, la determina riguarda gli antidiabetici orali per oltre 200 prodotti. La **manovra 2024** prevedeva proprio l'aggiornamento del Prontuario della continuità assistenziale ospedale-territorio (Pht) per il transito dal regime di classificazione «A-Pht» ospedaliero, alla fascia «A» di medicinali afferenti a specifiche classi reperibili sul territorio (in farmacia). Il percorso però comprenderà molti altri farmaci e si stima che questa operazione di semplificazione di accesso alle cure riguarderà milioni di persone. L'Aifa ha dunque aggiornato il prontuario individuando la lista di farmaci che possono per ora passare nelle farmacie. Una procedura di aggiornamento che si ripeterà poi con cadenza annuale.

Ogni anno si aggiungeranno altri medicinali oggi in ospedale

Con le nuove regole, nel caso di farmaci trasferiti dalla cosiddetta «Distribuzione Diretta», i cittadini non dovranno infatti più recarsi presso la farmacia ospedaliera per ritirare i medicinali, ma potranno farlo nella farmacia di comunità più vicina, con il controllo del proprio medico di famiglia. Ancora, nel caso dei farmaci trasferiti dalla «Distribuzione Per Conto» alla «Distribuzione Convenzionata», non dovranno più attendere che il medicinale acquistato dalla Asl venga ordinato e arrivi nella farmacia, ma potranno riceverlo immediatamente poiché già presente nella farmacia di comunità di riferimento. «Questa prima operazione cuba circa 130 milioni di euro, che si spostano dalla diretta alla convenzionata. Controlleremo la tenuta economica di questo meccanismo e se andrà bene come prevediamo, l'anno prossimo sarà la volta di altri medicinali», ha confermato il **sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato**.

Sarà valutato l'impatto economico della nuova misura

«La determina Aifa che prevede l'aggiornamento del prontuario della continuità assistenziale con il

ARTICOLI RECENTI

Gucci, a Londra romanticismo, colore e nostalgia ma senza impavida creatività

14 Maggio 2024

Vodafone, ricavi in calo: «Ma cresciamo dopo le ultime transazioni»

14 Maggio 2024

Vaticano: malattie e stipendi, spunta la prima protesta sindacale ai Musei

14 Maggio 2024

Oltre 200 farmaci contro il diabete dall'ospedale alla farmacia sotto casa

14 Maggio 2024

Ischia, accordo con gli ordini professionali per la ricostruzione degli edifici privati

14 Maggio 2024

Da Wizz Air a Easyjet, perché gli slot di Milano Linate sono così ambiti

14 Maggio 2024

transito del regime di classificazione da A-pht ad A, ovvero dall'ospedale alle farmacie, per vari medicinali antidiabetici, è accolta con grande soddisfazione», afferma **Angelo Avogaro**. «In pratica con la nuova norma – sottolinea – il cittadino non sarà più costretto ad andare in ospedale per ritirare i farmaci, e di conseguenza ciò permetterà un minore ingolfamento delle farmacie ospedaliere. Al contrario, il paziente potrà reperire i farmaci antidiabete di cui ha bisogno direttamente nella farmacia sotto casa, e questo è molto importante». Tuttavia, ha però precisato Avogaro, «non siamo ancora sicuri in merito a quanto ammonterà il beneficio economico o l'aggravio economico di tale decisione, se ci saranno, in un'ottica di sostenibilità del sistema. Saremo dunque molto attenti a capire quale sarà l'impatto economico-finanziario della nuova norma».

Fonte: **Il Sole 24 Ore**

← **ARTICOLO PRECEDENTE**

ARTICOLO SUCCESSIVO →

L&M CONSULTING

L&M Consulting è una società di consulenza aziendale e fiscale in grado di garantire soluzioni alle problematiche aziendali attraverso servizi differenziati. Grazie alla sua peculiare struttura e alla complementarietà professionale dei partner, L&M Consulting risponde alle necessità di un mercato eterogeneo, superando i limiti delle logiche di settore.

CONTATTACI

Pisa: via Malasoma
14/16 Ospedaletto - San
Giuliano Terme: via
Lenin 132/A San
Martino Ulmiano

✉ [lmservizi@lmservizi.it](mailto:Imservizi@lmservizi.it)

☎ 050 981973

NEWS

Gucci, a Londra romanticismo, colore e nostalgia ma senza impavida creatività

📅 14 Maggio
2024

Vodafone, ricavi in calo: «Ma cresciamo dopo le ultime transazioni»

📅 14 Maggio
2024

TRADUCI

ADDITIVI ALIMENTARI

Emulsionanti sott'accusa per rischio diabete tipo 2

Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare sono sospettati 7 emulsionanti contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte Nutri-Net Santé li pone "alla sbarra" come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, per valutare l'esposizione agli emulsionanti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti "attenzionati" associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricinico), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre a un gruppo chiamato "carragenine". Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

«Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello a una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente per proteggere i consumatori», sottolinea Angelo Avogaro, presidente della Società italiana di diabetologia (Sid).



Additivi alimentari e rischio diabete, 7 emulsionanti sotto accusa

Smaller Small Medium Big Bigger

Default Helvetica Segoe Georgia Times

Reading Mode

Share This

(Adnkronos) - Additivi alimentari sotto la lente dei ricercatori per i rischi legati allo sviluppo del diabete di tipo 2. In particolare 7 emulsionanti, contenuti in centinaia di prodotti ultra-processati, sono sospettati di

favorire questa malattia metabolica. Una nuova analisi dello studio prospettico di coorte NutriNet Santé li pone 'alla sbarra' come fattori in grado di aumentare il rischio di diabete di tipo 2. Lo studio, pubblicato su 'The Lancet Diabete & Endocrinology', ha analizzato i dati di oltre 104mila adulti arruolati dal 2009 al 2023 a cui è stato chiesto di compilare registri dietetici di 24 ore ogni 6 mesi, con lo scopo di valutare l'esposizione agli emulsionanti. E' la prima ricerca che mette in relazione la malattia e questi prodotti.

Gli emulsionanti sono una famiglia di additivi alimentari ampiamente utilizzata nell'industria perché permettono di migliorare la consistenza, il colore e il gusto dei cibi processati. Gli emulsionanti servono a miscelare liquidi come acqua e oli agendo sui loro legami polari e sono onnipresenti nei cibi ultra-processati: si trovano nel cioccolato, nei prodotti da forno, in biscotti, gelati, maionese, salse, oli. Durante lo studio del campione, l'1% ha sviluppato diabete di tipo 2 durante il follow-up di 6-8 anni. Dei 61 additivi identificati, sono 7 gli emulsionanti 'attenzionati' associati all'aumento del rischio di diabete: E407 (carragenine totali), E340 (esteri di poliglicerolo di acido ricerolo), E472e (esteri di acidi grassi), E331 (citrato di sodio), E412 (gomma di guar), E414 (gomma arabica), E415 (gomma di xantano), oltre ad un gruppo chiamato 'carragenine'. Gli additivi sono stati assunti nel 5% dei casi da frutta e verdure ultra lavorate (come verdure in scatola e frutta sciroppata), nel 14,7% da torte e biscotti, nel 10% da prodotti lattiero-caseari.

"Come diabetologi, questo studio ha tre conseguenze importanti: la necessità di contenere il consumo di cibi ultra-processati, l'appello ad una maggiore attenzione alle etichette e la necessità di chiedere una regolamentazione più stringente allo scopo di proteggere i consumatori", sottolinea Angelo Avogaro, presidente della **Società italiana di diabetologia (Sid)**. Sebbene siano necessari ulteriori studi a lungo termine, "le alterazioni del microbiota intestinale fanno ritenere che potrebbero essere necessario rivedere gli Ada (livelli giornalieri di assunzione). Precedenti prove che legavano l'assunzione di carragenina all'infiammazione intestinale hanno portato l'Jecfa", il comitato congiunto Fao-Oms sugli additivi alimentari, "a limitarne l'uso nelle formule e negli elementi per neonati. Stiamo assistendo ad un preoccupante aumento del diabete di tipo 2 anche tra bambini e adolescenti", conclude Raffaella Buzzetti, presidente eletto **Sid**.

Ho scritto e condiviso questo articolo

Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email: Questo indirizzo email è protetto dagli spambots. È necessario abilitare JavaScript per vederlo.

